

Il riassetto del partito

Salvini: «Per altri tre anni sarò segretario della Lega Zaia e Fedriga li aspetto al mio fianco, non dietro»



Matteo Salvini

Un'alleanza con Vannacci? «Ad oggi, evidentemente, no. Ha votato contro il piano casa e se ci ritiene dei falliti adesso, non penso cambierà idea». Lo ha detto ieri Matteo Salvini al meeting dei giovani leghisti a Cervia. La leadership nella Lega? «Resterò segretario fino al 2029 e guiderò la campagna elettorale con Zaia, Fedriga e i sindaci. Me li aspetto tutti. Non dietro ma al fianco».

Tosatto a pagina 4

Carroccio smarrito nella morsa delle due destre

FRANCESCO JORI

venti di bufera che soffiano su Salvini non rischiano di destabilizzare solo il Capitano, ma l'intero esercito.

Pagina 4

Vannacci: «Sono pronto al confronto»

Tra Milano Marittima e Vicenza passano poco più di tre ore e quasi duecento chilometri. «Non sento di aver fregato nessuno» la risposta di Vannacci a Salvini dal capoluogo berico.

Basso a pagina 5

L'analisi

Islanda, il voto sull'abbraccio all'Europa per evitare Trump e Putin

MARCO ZATTERIN

Il clima è cambiato, anche dalle parti del circolo polare artico tira un'aria tiepida di eurodisgelo. Il 29 agosto gli islandesi andranno alle urne per rispondere «sì» o «no» a una domanda semplice quanto gravida di conseguenze potenziali per il loro Paese: «I negoziati per l'adesione all'Unione Europea devono continuare?».

La cronaca ricorda che Reykjavík ha presentato la richiesta nel 2009, ma dopo aver chiuso undici dei trentatré capitoli dell'intesa nel 2015 il dialogo è stato archiviato per mancanza di consenso. A quel punto, i sondaggi assicuravano che la maggioranza era per restare fuori e che i favorevoli navigavano intorno al 30 per cento. «Tutta colpa del pesce», protestavano i fautori dell'accordo.

Il Covid, poi l'aggressione russa in Ucraina, la disordinata politica estera con cui Donald Trump tenta di riscrivere gli equilibri delle relazioni internazionali e la sua voglia inconsulta di Groenlandia, hanno riorientato gli umori.

Segue a pagina 8

Udine più calda di Bangkok

Temperature superiori a quelle asiatiche. Pensionato di Pontebba muore dopo lavori in giardino
Corsa alle spiagge e pienone nelle piscine per cercare refrigerio. Malori a Lignano Pineta e Riviera

Udine di poco sopra Bangkok, Giacarta e Kuala Lumpur. Le temperature di queste giornate torride pongono il capoluogo friulano oltre i livelli delle metropoli asiatiche. E non è ancora finita: a Udine si è passati dai 35 gradi di venerdì ai 37 di ieri e oggi si potrebbero sfiorare i 38. A Bangkok ci si è fermati a 35°, a Giacarta a 33°. Il paragone con le città asiatiche vale naturalmente per le massime, visto che sul fronte umidità, in Oriente, si sta decisamente peggio. Ma un'ondata di calore così prolungata comincia a creare problemi anche sul fronte dei malori, come dimostra ciò che è capitato ieri a Lignano. Nonostante temperature di oltre 36 gradi a Salsomaggiore Lisagest ha registrato il tutto esaurito. Pienone anche nelle piscine. A Pontebba un pensionato è morto sulla via del rientro a casa dopo lavori in giardino.

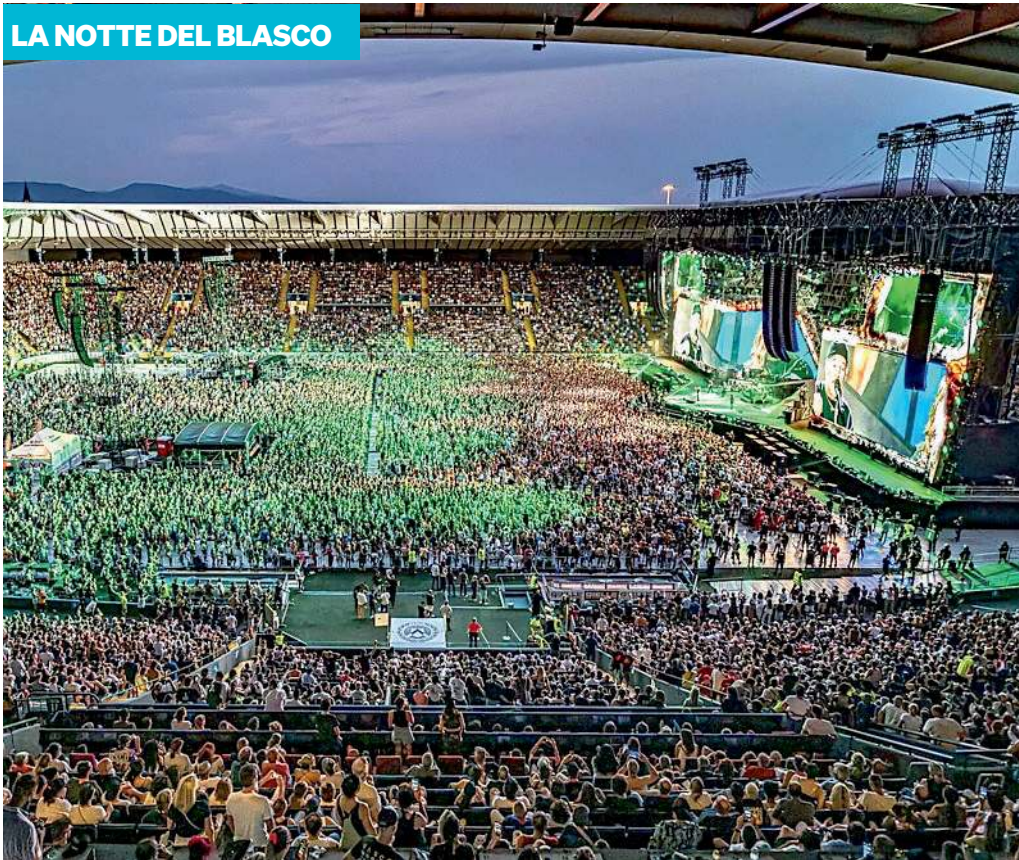
Narduzzi alle pagine 12 e 13

Carlino

L'unione civile fra sindaci gay di centrodestra Renzi: grazie a noi

Palluello a pagina 11

LA NOTTE DEL BLASCO



Il rock di Vasco esalta il Bluenergy Stadium «La sua musica ci dà la vita». Stasera si replica

Il colpo d'occhio del popolo del Blasco: 26.000 spettatori entusiasti. Stasera il bis (F. Simone Di Luca)
Del Sal e Beltrame alle pagine 2 e 3

NELLE CRONACHE

Udine

Addio a Mattioni, politico e delegato dell'Accademia della cucina

Cesare a pagina 14



San Daniele

Arresti in casa Evade e picchia una donna

Michellut a pagina 17

Remanzacco

Derubati mentre servono i clienti del ristorante

A pagina 18

Connessioni e costo dell'energia

Data center, il Nordest arranca «Nessun piano su larga scala»

Attualmente sono venti i data center del Veneto, a cui si aggiungono gli otto del Friuli Venezia Giulia e cinque del Trentino Alto Adige. Complessivamente, l'area del Nord Est nell'ultimo anno ha registrato una forte crescita di queste infrastrutture strategiche, più che doppia di quella ipotizzata da tutti i principali analisti di settore a livello globale. A giu-

gno 2026 infatti, secondo i dati di Data Center Map, i data center dell'area erano appunto circa 33, mentre dodici mesi prima, secondo un'indagine flash di Fondazione Nordest, le infrastrutture presenti sul territorio erano complessivamente 21 (14 in Veneto, sei in Friuli Venezia Giulia e cinque in Trentino Alto Adige).

Sandre a pagina 42

Oggi alle 19

Mondiali di calcio Brasile-Giappone è il derby di Zico

C'è una partita, ai sedicesimi di finale dei mondiali di calcio, che non può lasciare indifferente il Friuli: Brasile-Giappone. «Supporterò il Brasile» ha detto Zico, leggenda dell'Udinese e ct della Nazionale nipponica dal 2002 al 2006, «ma se il Giappone dovesse vincere, andrà bene». Il Galinho carioca fu ct della Nazionale nipponica dal 2002 al 2006.

Pisano a pagina 26

APPARTAMENTI ZONA RIZZI

» PRENOTAZIONE APPARTAMENTI TRICAMERE E BICAMERE IN QUADRIFAMILIARE



tekna
costruzioni S.r.l.
Zuliani group

PER INFO ☎ 0432 561439 www.teknacostruzioni.it

Primo Piano

I grandi live dell'estate



LO SHOW



Energia rock, cuore e testi profetici Vasco infiamma i 26.000 del Friuli

Pubblico in delirio per il concerto che segna il ritorno a Udine dopo 18 anni

SARA DELSAL
UDINE

L'evento

«È stato splendido». Quella strofa, che chiude il brano "Canzone", di solito Vasco ai concerti non la pronuncia. Nei suoi live, che come tutti sanno si chiudono sempre intonando "Albachiara", "Canzone", il penultimo brano in scaletta, viene infatti eseguita in una versione ridotta, spesso dedicata a coloro che ci sono stati e che ora non ci sono più. Quest'anno invece, nel 49° anno di attività, il rocker sceglie di cantarla tutta quella "Canzone", proprio fino a quelle parole, che suonano anche come un saluto nei confronti di una formula live che il prossimo anno diventerà un Giubileo con una residenza di un mese allo stadio Olimpico di Roma. Ma che valgono anche come perfetta sintesi di un evento che, ieri, ha letteralmente infiammato il pubblico udinese. Al Friuli, per la prima delle due serate che lo vedono protagonista, Vasco ha scelto una partenza rock, alle 20.45 in punto, con un classico come "Vado al massimo", seguita da "Ormai è tardi". Nonostante la temperatura infernale Blasco ha guadagnato il

palco in jeans neri e t-shirt in tinta con tanto di chiudo in pelle sopra. «Ciao Udine. Ben arrivati, bentornati, ben ritrovati. Abbiamo passato il Natale, la Pasqua e ora è arrivata la nostra festa» e via con un cult come "Fegato spappolato" a cui aggiunge un sillogismo politicamente scorretto come piace a lui: «Dato che il potere è una droga e la droga è droga, allora tutti quelli che sono al governo sono dei drogati». Ha ragione Vasco, sono bellissimi gli oltre 26.000 fan che sono arrivati per lui e che hanno sopportato temperature davvero insostenibili per guadagnare le prime file: così tanti sono un colpo d'occhio che riempie il cuore. Lui è arrivato invece in elicottero, nel pomeriggio, come fa di solito, ed è atterrato nel campo sportivo di Colugna. Allo stadio intanto Eden e Raffi hanno iniziato a "scaldare" anche vocalmente il pubblico. L'atmosfera all'interno dello stadio era quella delle occasioni epiche. Il pubblico di Vasco è unico, attende con pazienza e poi esplode con un'energia incredibile. Soddisfatti i promoter locali Luca Tosolini di Fvg Music Live e Luigi Vignando di Vigna Pr. «Siamo molto contenti del poker di concerti che abbiamo organizzato a Udine e di aver

riportato Vasco in città a distanza di diciotto anni dall'ultima volta, ovvero il 12 settembre 2008». Anche in questa occasione il pubblico ha assistito a un concerto accessibile alle persone con disabilità sensoriale grazie a servizi dedicati a persone sorde, ipoacusiche, cieche e ipovedenti. L'iniziativa nasce dalla collaborazione tra Fvg Music Live di Luca Tosolini, Sub-Ti Access di Federico Spoletti, PromotismoFvg e Criba per promuovere l'inclusione, in linea con i principi del nuovo European Accessibility Act con un'audio-introduzione, un servizio di audiodescrizione e sottotitoli in diretta. La scaletta, come il palco, per il Blasco non è un dettaglio. Ad entrambi il Komandante affida le creazioni video e i suoi messaggi e quest'anno di tematiche di stretta attualità ne ha scelte tante. Basta cercarle nei testi delle canzoni che, anche se scritte tanti anni fa, sembrano raccontare il mondo di oggi con una limpidezza disarmante. «Le mie liriche. Quelle parlano molto chiaro e chi vuole capire, lo capisce». C'è "Alibi" che in periodi di processi e riaperture di casi suona quasi una premonizione. Con "Ciao" il pubblico canta all'unisono

mentre sul palco si moltiplicano fotogrammi di oggi con le date di un tempo. Certo, Vasco è rock, e come tutti coloro che praticano questo genere, è imbattibile nella ballad. Che poi fosse un abile conoscitore dell'animo umano e delle relazioni, anche complesse, è ampiamente risaputo, ma in un momento storico in cui i drammi passionali trovano sempre più spesso spazio in cronaca, lui rispolvera il "Tango...della gelosia", che interpreta accennando qualche passo di danza con il microfono e iniziando con una rosa rossa in bocca. Dopo una "Lunedì" in cui parla di un abbandono, racconta di quegli incontri estemporanei che ormai sono all'ordine del giorno, nitidamente previsti in "Marea" dove afferma di voler stare con la compagna di una notte arrivando però a chiederle "Come ti chiami, scusa, che non

L'ATTUALITÀ

Una infuocata versione de Gli spari sopra viene dedicata «a tutti i farabutti che governano oggi questo mondo»



Vasco sul palco e il pubblico al Friuli Foto Simone Di Luca

mi ricordo", un brano che peraltro arriva al live per la prima volta. Ogni canzone andrebbe nominata, ma di certo imprescindibile è "per quello che ho da fare) Faccio il militare", canzone ormai simbolo di questo tour, recupero da un passato remoto dell'artista che si divertiva a ribadire che "Non siamo mica gli americani, che loro possono sparare agli indiani", cantata con tanto di pistola ad acqua. E via con la dedica di una infuocata "Gli spari sopra" «a tutti i farabutti che governano questo mondo».

In uno show da capogiro torna anche "Stupendo" che mancava da un po' e poi dritti, tra pietre miliari come "Sally", o "Siamo Solo noi" i n cui è impossibile non riconoscersi e trovare una parte di sé. Ovazioni come sempre per la band, capitanata da Vince Pastano che cura la direzione. Con lui, Stef Burns, Antonello D'Urso, Andrea Torresani, Alberto Rocchetti, Donald Renda, Andrea Ferrario, Tiziano Bianchi, Roberto Solimando e Roberta Montanari per un concerto perfetto, che stasera si replica.

Primo Piano

I grandi live dell'estate



Notti in tenda e file all'alba «La sua musica ci dà la vita»

Il caldo record non ha frenato l'entusiasmo dei fan arrivati da ogni parte d'Italia

GIUSEPPE BELTRAME
UDINE

Le voci

«Per Vasco mi sono quasi persa un figlio». In che senso? Lo spiega, ridendo, Sonia Teon, aspettando l'apertura dei cancelli del Bluenergy Stadium, a poche ore da un concerto che in città si attendeva «dal 2009», l'ultima volta del Komandante a Udine. «Era il 1993, aspettavo la terzogenita Andrea ed ero fuori dallo stadio con mio figlio di quattordici anni, che non aveva il biglietto per entrare». Soluzione? Affidare il ragazzino a un conoscente impegnato come addetto della sicurezza, incontrato per caso. E poi via, dentro al Friuli a sentire Vasco. «A quel punto ero già pentita», scherza Sonia a distanza di 33 anni, ricordando l'episodio.

L'attesa
Atteso per ieri il pienone da oltre 26.000 spettatori, lo stadio è **sold out** anche per la seconda data di oggi. I cancelli aprivano alle 15, ma già dalle 14 aveva cominciato a formarsi la calca per guadagnarsi le prime file del pratone. Tra le prime in lizza per il «sottocassa» le sorelle Maria e Margherita Fregonese

dalla provincia di Treviso, insieme a Eugenio Malnis, proveniente da Fontanafredda. I fan sono arrivati da tutta Italia, si contano decine di camper nei parcheggi, in molti hanno passato le ultime due notti in tenda. Tra questi Tiziano Dolci, che già dalla scritta sulla maglietta fa capire il «livello» della passione: «Mamma mi ha fatto nascere, Vasco mi ha fatto vivere». Fan da più di trent'anni, primo concerto nel 1999 all'ippodromo di Varese, la sua città d'origine, da tre giorni aspetta la serata udinese. «Mi sono già assicurato la seconda fila del prato», ci dice a pochi metri dal palco. Aspetterà «Una nuova canzone per lei» per tutta la sera. «Dopo 41 anni che la canta è sempre un'emozione». Palma Pettenò chiede alla figlia di chiamarla al telefono. Dieci secondi e la suoneria intona Vasco. Al fianco la suocera Ivana Boscolo, originaria di Chioggia. Le due sono unitissime dalla passione per il rocker. Da Martignacco invece Gianluca Spagnolo, Andrea Casco e Massimo Gregoris si sono attrezzati con griglia e birre per attendere il concerto nei parcheggi dello stadio.

Il caldo
Fuori dal guscio argentato del

Bluenergy in migliaia aspettano nel caldo torrido su teli mare o direttamente sull'erba all'ombra degli alberi. I controlli procedono rapidi e senza intoppi, scorre senza problemi rilevanti anche la viabilità delle strade in arrivo all'impianto. Gli spettatori in fila ordinata attendono di entrare tra i classici serpentoni di transenne d'acciaio. Più di uno si sfilava dal proprio gruppetto e corre a farsi bagnare dai 40 volontari della Protezione Civile in servizio, coordinati da Graziano Mestroni. Presente anche l'assessore comunale Andrea Zini. Tubo attaccato a una pompa sul camion, gli operatori sparano acqua nebulizzata per evitare i colpi di calore. Massiccia anche la presenza di mezzi di soccorso all'interno dello stadio. A dispositivo completo sono in servizio quattro ambulanze di tipo A, quattro ambulanze di tipo B, tre ambulatori e, considerato che la curva sud è «chiusa», è stato disposto anche un punto di primo soccorso in retropalco con otto barelle per eventuali malori. Quattro i medici a disposizione. All'interno dello stadio saranno poi dislocate un totale di ventidue squadre di soccorso per un totale di sessantasei soc-

corritori a piedi.

I fan
Qualcuno si è organizzato anche per arrivare in corriera, tra questi Alessia Contin da Castelfranco. Da sempre il Komandante ha capacità di unire appassionati di tutte le generazioni, da gruppi di giovani che hanno da poco finito le scuole superiori agli stakanovisti che lo seguono da quarant'anni. Tante anche le famiglie unite dalla passione per il rocker. In decine ci confermano che non mancheranno il prossimo anno allo Stadio Olimpico di Roma al «Giubileo di Vasco»: previste dieci date di seguito per celebrare i 50 anni di carriera. Salvatore Alviti, arrivato a Udine dalla Capitale si è già assicurato i biglietti per tre serate. Claudia Nasti, invece, in Friuli dalla Lombardia con due fratelli e un gruppo di amici, ci rive-

LA MACCHINA DEI SOCCORSI
Acqua nebulizzata dai tubi di gomma per prevenire malori
Quattro ambulanze e 66 operatori a ridosso del prato

Gruppi di amici, famiglie intere, persino suocere insieme alle nuore. Le tante facce del popolo di Vasco
Foto Petrusi

la che ha già i biglietti «per tutte e dieci le date».

Lostadio
E poi c'è l'interno, alle 16 nello stadio ci sono già 4.000 persone, che cantano i grandi classici della musica italiana sparati per «far scaldare» le casse. Anche qui è una festa. Il «prato gold», la zona più vicina al microfono è già quasi piena, presi d'assalto anche i settori con la migliore visione del palco, che è lungo 100 metri ed è stato interamente realizzato da un'azienda di Tavagnacco. Nel backstage è già partito il traffico di giubbe fosforescenti e di operatori del suono, cavi e cassettoni vengono passati di mano in mano da decine di addetti. Cominciano già a «volteggiare» tra gli spettatori anche gli inservienti che trasportano birre, acqua e bevande in bilico sulle spalle. Poi c'è lo stuolo di centinaia di magliette che ritraggono il rocker, cui si aggiungono bandane, striscioni e gli immancabili cappellini, simbolo di Vasco. C'è chi sa enumerare tutti i suoi concerti in Friuli, qualcuno si lascia andare al ricordo di «quella volta che arrivò allo Stadio Friuli direttamente in Maserati». All'interno il caldo è più sopportabile, partono già le prime «ola». L'atmosfera si fa più elettrizzante di minuto in minuto. Manca poco, sono già tutti pronti per abbracciarsi alle prime note di «Vado al massimo», il primo brano in scaletta per stasera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dante Ferla
«Da Cremona a qui con il mio camper»



«Sono partito da Cremona due giorni fa per essere qui oggi. Ormai conosco tutte le canzoni a memoria». Dante Ferla ci risponde al fianco del suo camper a poche ore dall'inizio del concerto. Ha approfittato dell'evento per visitare il Friuli, percorrendo alcuni chilometri anche in bicicletta.

Mara Cola
«L'ho seguito in quaranta date»



Sostenitrice sfegatata di Vasco, Mara Cola è arrivata insieme a un nutrito gruppo di amici storici da Brescia. «Ho partecipato a oltre quaranta concerti negli anni», ci spiega la donna. Già si emoziona al pensiero di ascoltare stasera il suo brano preferito: «Seti potessi dire».

Davide Biliato
«Aspetto di sentire l'ultima canzone»



Fan del rocker di Zocca da più di dieci anni, il giovane ha raggiunto la città da Piombino Dese, in provincia di Padova, in giornata in macchina insieme a un gruppo di amici. «Aspetto con grande emozione Albachiara, che sarà l'ultima canzone in programma questa sera».

Nel pomeriggio
L'incontro con Progetto Autismo



Vasco ha incontrato allo stadio anche Patrizio e Alessandro, in rappresentanza dei giovani dell'associazione Progetto Autismo Friuli Venezia Giulia onlus di Tavagnacco. La fondatrice Elena Bulfone, ha spiegato che il cantante «è stato molto disponibile con tutti. I ragazzi erano entusiasti».

Attualità

I nodi della politica

Salvini: «Guiderò la Lega altri tre anni Zaia e Fedriga li aspetto al mio fianco»

Il leader del Carroccio parla a Cervia, alla fine del meeting dei giovani leghisti
«Nessuna alleanza con Vannacci alle elezioni, mi ha già fregato una volta
Attendo governatori e sindaci insieme a me, uniti si centra la vittoria»

FILIPPOTOSATTO
PADOVA

La sfida del Capitano

Un'alleanza con Vannacci? «Ad oggi, evidentemente, no. Ha votato contro il piano casa e se ci ritiene dei falliti adesso, non penso cambierà idea tra un anno. Per noi l'autonomia è una priorità e conquistarla insieme ai camerati. Beh, è legittimo che facciano la loro corsa ma abbiamo visioni divergenti. Coerenza, ci vuole. Vale anche per Calenda, che un giorno ci insulta e l'altro ci strizza l'occhio». La leadership nella Lega? «C'è sempre la variabile ultraterrena ma il congresso mi ha eletto segretario fino al 2029: salute permettendo, rispetterò il mandato con orgoglio, militante tra i militanti, e guiderò la campagna elettorale con Zaia, Fedriga, i sindaci, i governatori. Me li aspetto tutti. Non dietro ma al fianco, per vincere». Il ritorno al Viminale? «Non lo nego, se la coalizione raccoglierà la fiducia degli italiani, nel prossimo governo vorrei fare il ministro dell'Interno». Pensieri e parole di Matteo Salvini nella giornata conclusiva di Nexus, il meeting dei giovani leghisti a Cervia.

Fiducia nel successo

A due passi dal fatidico Papeete Beach, intervistato dalla "zanzara amica" Giuseppe Cruciani, il vicepremier ministro alle infrastrutture e trasporti esclude passi indietro: «Ho una carica eccezionale, sento dentro il fuoco che ardeva 35 anni fa, quando sottoscrissi la prima tessera»; rabbonisce i contestatori evocando lo spirito di squadra («Senza truppe motivate, determinate, orgogliose, i capitani non vanno da nessuna parte»); rilancia il controverso "tavolo dei territori", ideato per includere e placare la fronda nordista: «Mercoledì ci ritroveremo per di-



In alto Matteo Salvini ieri a Cervia. Sotto da sinistra Luca Zaia e Massimiliano Fedriga

IL SUCCESSO

«Tra un anno saremo qui a festeggiare la vittoria alle elezioni. E la Lega sarà al 10 per cento»

IL VERTICE

Striscioni e Mogliano annullato, solo temporali estivi Mercoledì ci sarà il tavolo dei territori

scutare di sicurezza urbana, ci saranno i ministri Giorgetti e Piantedosi, Luca Zaia e Massimiliano Fedriga». Gli striscioni polemici in Veneto e Lombardia? La cancellazione del "ritiro" a Mogliano? Le tensioni serpeggianti a Pontida? Temporali estivi e nulla più, il futuro sorride, è il messaggio ai militanti: «Ho

una certezza, l'anno prossimo ci ritroveremo qui a festeggiare il successo del centrodestra con la Lega oltre il 10%».

La delusione umana

Nell'attesa, c'è n'è per tutti. Lo strappo e la concorrenza di Futuro Nazionale: «Non porto rancore a Vannacci, una delusione più umana che politica, mi aspettavo serietà da parte di un uomo in divisa. Seguo FN con attenzione e rispetto ma con il generale non ci siamo più sentiti: mi freggi una volta sola...». La nuova legge elettorale all'esame del Parlamento: «Mi sembra una proposta seria, io sono laico, ho delegato due esperti dicendo loro "chiamatemi alla fine". Basta che ci sia un premio che permetta di governare a chi vince e di riprovarci a chi perde. Niente giochi di Palazzo. Il ripristino delle preferenze? Non vorrei che favorisse il club dei candidati milionari». I nodi sicurezza e immigrazione: «Primo passo, militarizzare le stazioni con pattuglie di forze dell'ordine e vigilantes. Poi ci presentiamo il giorno del voto e gli italiani premieranno la concretezza. Nnoi abbiamo rischiato sei anni di galera per avere fermato barche e barchini».

Putin non è un pericolo

Perché non legalizzare le droghe leggere?, punge Cruciani: «No, drogarsi conduce al campo santo». Il calvario quotidiano dei passeggeri sui treni: «Abbiamo la rete ferroviaria più efficiente d'Europa, i nostri disagi derivano dalla moltitudine di cantieri sbloccati, opere per 264 miliardi, rimedieranno ai ritardi ereditati dai ministri di sinistra. El'ad delle ferrovie, Donnarumma, non è stato cacciato, si è trattato di una risoluzione consensuale». Le grandi città alle urne: «Ci danno per spacciati, lo so, ma dicevano lo stesso a Venezia». Una confidenza rosa («Non escludo di spingere una carrozzina ai giardinetti») e una querela in partenza (al Pride milanese un performer ha alluso alle sue performance sessuali a Ponte di Legno) e il duetto sul palco alza lo sguardo. Putin e dintorni: «Lo



Il presidente Donald Trump con la premier Giorgia Meloni

GLI OBIETTIVI

«Vorrei fare il ministro dell'Interno
L'attacco di Trump alla Meloni? Pensa al suo elettorato»

dico chiaro: nell'interesse nazionale, l'Italia dovrebbe riprendere gli acquisti di gas russo perché le sanzioni europee danneggiano noi, non Mosca. La Russia non rappresenta un pericolo reale, l'estremismo islamico sì. L'Ucraina nell'Ue? Non mi pare un modello di democrazia».

Unione Europea e Rutte

A proposito di Ue: «Bruxelles, con la sua burocrazia arrogante, non è un'amica dei popoli né il Pnnr è un grazioso omaggio. Quei fondi, concessi in prestito, rappresentano solo una parte dei quattrini versati dai contribuenti italiani». Il segretario generale della Nato, Mark Rutte, e i presunti voli militari Usa autorizzati da Roma: «Ha detto una sciocchezza e non ha agito per sbadataggine, qualcuno l'ha usato per colpire il governo del nostro Paese. Non è la prima volta». Il presidente Trump e l'attacco alla premier Meloni: «Credo stia facendo gli interessi del suo elettorato, che non coincidono con i nostri. Non mi aspettavo questo suo attivismo all'estero, spero torni ad occuparsi dei problemi interni all'America».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il commento di Francesco Jori

Il Carroccio smarrito nella morsa delle destre

I venti di bufera che soffiano su Salvini non rischiano di destabilizzare solo il Capitano, ma l'intero esercito di una Lega che sembra aver smarrito da tempo la "diritta via". Lo certificano i riscontri elettorali, gli unici a fare testo: dal picco delle Europee 2019, con il 34 per cento, i consensi sono franati fino al 9 delle Politiche 2022; quota mantenuta alle Europee 2024 solo grazie al tampone di Vannacci. Nelle successive Regionali il calo è stato vistoso dovunque, con

l'unica eccezione del Veneto, stavolta grazie a san Luca (Zaia) da Treviso. I sondaggi in corso danno il partito sistematicamente sotto al 6%. Ormai a ridosso del voto 2027, ce n'è che basta per alimentare tra i leghisti un clima da "notte delle scope", quella che nel 2012 provocò la defenestrazione di Bossi. Che i malumori detti a mezza bocca si traducano in cambiamenti radicali, è però tutto da dimostrare. Rispetto al precedente del 2012, c'è infatti una differenza sostanziale. È vero che Salvini è

andato via via gestendo il partito con uno stile da marchese del Grillo, stravolgendone la linea politica con scelte unilaterali, e cavalcando proteste anziché coltivare proposte. Ma è altrettanto vero che mai nessuno, nell'unica sede che conta vale a dire i consigli federali, ha mai osato contestarne apertamente le scelte; semmai avallandole sia pure in modo tartufesco. A riprova che la Lega può contare alla base su un diffuso ceto politico di qualità, ma ai vertici soffre di una cronica carenza.

Dato a Matteo quel che è di Matteo e così pure al gruppo dirigente nazionale, bisogna chiarire che quella della Lega è una crisi che viene da lontano e che va oltre i limiti del suo segretario. A sconfiggerla oggi è certo l'incursore Vannacci: ma è solo il fattore scatenante, in un contesto politico, economico e sociale che sta mettendo a soqquadro l'intero quadro partitico, costringendo i suoi protagonisti a ridefinire identità, strategie, linguaggi. In tal senso, il caso della Lega è esemplare. Nel passaggio tra prima e se-

conda Repubblica, ha saputo conquistare un ruolo e un peso determinanti (anche senza andare mai a doppia cifra elettorale) per aver scelto di dare voce a un vasto mondo sommerso fino ad allora invisibile, politicamente orfano di rappresentanza, aggiungendo il suo consenso di voti a quello del suo zoccolo duro. Non è esatto dire che la Lega ha fatto da sindacato del nord: lo è stata di un certo nord, alternativo a quello della grande impresa, del sindacato, delle associazioni di categoria; a un

asse contro Roma ne ha aggiunto uno contro Torino. Oggi si trova schiacciata tra le due destre soft di Meloni e hard di Vannacci, e un arcipelago moderato privo di un soggetto che lo sappia interpretare: a partire da Forza Italia, inchiodata a una percentuale a una sola cifra. Ammettendo di cambiare Salvini, il prodotto non cambia: il riferimento a cui guardare è semmai quel magma di delusi dall'odierna politica, che conta su quattro italiani su dieci. E che chiedono a chi vorrebbe rappresentarli un linguaggio di verità non discorsi da ciarlatani. Ostinati, come suggeriva Italo Calvino, nel non volersi rassegnare all'estinzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

I nodi della politica



Vannacci: «Vado avanti da solo Meloni? Mi può chiamare»

L'ex generale ieri a Vicenza ha replicato a distanza al leader del Carroccio
«Non sento di aver fregato nessuno, ho portato un bagaglio di voti alla Lega»
Sui rumors di un'apertura della premier: «Se vuole parlarci, ha il mio numero»

DOMENICO BASSO
VICENZA

Il caso

Tra Milano Marittima e Vicenza passano poco più di tre ore e quasi duecento chilometri. Ma soprattutto passa una risposta politica. Alla festa dei giovani della Lega Matteo Salvini, ha preso le distanze da Futuro Nazionale ribadendo: «Con Vannacci non c'è dialogo». Nel tardo pomeriggio al Teatro Comunale di Vicenza arriva la risposta dell'ex generale. Vannacci evita lo scontro personale, ma la replica è netta. «Non sento di aver fregato nessuno. Anzi, credo di aver portato alla Lega un bagaglio di voti consistente che ha contribuito al risultato delle Europee». Poi arriva la frase destinata a segnare la giornata. «Io non guardo Salvini. Il mio punto di riferimento non è Salvini, né Meloni, né Tajani. Il

mio sestante si regola sulle stelle, che sono i miei principi, i miei valori e i miei ideali». E sui rumors di una possibile apertura della premier nei suoi confronti. «Non ho mai parlato con Meloni, se vuole parlare con me ha il mio numero. Non abbiamo nessun problema a sostenere qualsiasi tipo di discussione». Risposte che arrivano dalla città medaglia d'oro al valor militare per la Resistenza, dove la presenza del leader di Futuro Nazionale era stata contestata fin dalla mattinata dall'Anpi e da numerose associazioni. Per i promotori della protesta la sua presenza rappresenta un affronto alla storia antifascista della città. Dentro il Teatro Comunale, però, il clima è il pubblico accoglie Vannacci con un lungo applauso. Ad aprire la serata è Alberto Filippi, ex senatore vicentino e oggi tra gli esponenti di Futuro Nazionale. Sul maxischermo scor-

rono le immagini delle telecamere di videosorveglianza che riprendono la rapina subito nella notte del 17 aprile nella sua villa di Arcugnano. «Una delle prime telefonate che ho ricevuto è stata quella di Roberto Vannacci», racconta, spiegando come da quell'episodio sia nato il rapporto politico che lo ha portato ad aderire al movimento. Poi consegna all'ex generale una maglietta con la scritta «Siamo tutti Mario Roggero», l'orafo che rischia la reclusione a 14 anni e 9 mesi per l'uccisione di due banditi.

Maglietta e sicurezza

Vannacci la indossa tra gli applausi del pubblico, la maglietta trasformandola nel simbolo dell'incontro dedicato alla sicurezza e alla legittima difesa. Dal palco arriva subito anche la replica ai contestatori. «Che cosa vogliono? Si bevano una birra e cantino Bella ciao. Se volevano

dire la loro potevano venire qui a spiegare quale sia il loro principio di giustizia». Poi rilancia il tema della sicurezza. «La sinistra ci vuole spingere verso la dittatura. Nei Paesi democratici il possesso di un'arma è possibile». La sicurezza resta il filo conduttore dell'intervento. Vannacci difende la legittima difesa e accusa il governo di non avere avuto il coraggio di sostenere le proposte avanzate da Futuro Nazionale. «Chi è che vuole spianare la strada alla sinistra? Non certo Vannacci. Lo fa chi segue la stessa politica della sinistra e finisce per perdere il consenso di quegli elettori che vogliono un vero partito di destra». Quando gli viene ricordato che Salvini rivendica il lavoro del governo proprio su questi temi, ribatte: «E allora come mai le proposte che abbiamo presentato non sono state nemmeno prese in considerazione? Sono state scartate, senza neppure essere discusse». L'ex generale rivendica la crescita di Futuro Nazionale. «Il Veneto è una delle regioni più promettenti. Abbiamo già 11.500 iscritti e dalle prossime amministrative saremo presenti con nostre liste. Anche a Vicenza». Il confronto con la Lega resta sullo sfondo.

Roberto Vannacci a Vicenza dove ha indossato la maglia per Mario Roggero

pure essere discusse». L'ex generale rivendica la crescita di Futuro Nazionale. «Il Veneto è una delle regioni più promettenti. Abbiamo già 11.500 iscritti e dalle prossime amministrative saremo presenti con nostre liste. Anche a Vicenza». Il confronto con la Lega resta sullo sfondo.

Il faccia a faccia

Alla domanda se accetterebbe un faccia a faccia con Luca Zaia nel podcast «Il Fienile», magari insieme a Matteo Salvini, Vannacci risponde con una battuta: «Non conosco il Fienile, ma nel bosco ci ho vissuto parecchio. Un fienile non mi fa certo paura, quindi accetterei il confronto». Sul futuro della Lega interviene Giuseppe Cruciani, che poche ore prima aveva intervistato Salvini. «L'ho visto pronto a combattere in prima linea. Ma non vedo nessuno pronto a raccogliere l'eredità. Nemmeno Zaia, che sul piano nazionale mi sembra un incompiuto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERSO LE COMUNALI

Centrodestra, sale l'ipotesi primarie a Milano



Non sono mai stati così tanti gli aspiranti alla poltrona di sindaco di Milano: una ventina, numero che ricorda più il casting di X Factor o i concorrenti dell'Isola dei famosi che una tornata elettorale ma fa capire quanto è alta la posta in gioco nella città che andrà al voto il prossimo anno. E così si profila l'ipotesi di doppie primarie, non solo nel centrosinistra, anzi questa volta nel campo largo, che le ha già nel suo Dna, ma anche nel centrodestra. Le ha proposte il segretario della Lega Matteo Salvini che in realtà a Milano le ha anche già svolte organizzando la settimana scorsa dei gazebo per scegliere il candidato che l'elettorato della Lega vorrebbe, dove lui è risultato primo davanti alla vice Silvia Sardone. «Siamo stati abituati che fosse solo la sinistra ad andare nelle piazze a fare le primarie, ad ascoltare i cittadini. Ecco, io da segretario della Lega lancio al centrodestra questa opportunità: ascoltare» ha detto a Rimini. La strategia delle primarie è «un punto di forza» secondo la ministra leghista Alessandra Locatelli ma non per Maurizio Lupi. Il presidente di Noi Moderati pronto alla «discesa in campo», è convinto che «servono solo a chi non ha le idee chiare. Noi, ci conto, le avremo molto presto». Tiepida anche Forza Italia. «Siamo aperti a ogni strada, non escludiamo niente», ha spiegato il segretario regionale azzurro Alessandro Sorte.

Legge elettorale, gli emendamenti prima della battaglia

Centrodestra e centrosinistra preparano le ultime mosse. Le date saranno dal 7 al 9 luglio

ROMA

Il dibattito

Sarà, quasi per certo, l'ultima battaglia d'Aula prima della pausa estiva dei lavori. Centrodestra e centrosinistra preparano le loro mosse in vista del voto alla Camera sulla legge elet-

torale. Le giornate da segnare sul calendario sono quelle dal 7 al 9 luglio quando, probabilmente anche con un paio di sedute notturne, si voterà sulla riforma e, nell'ambito delle possibilità date dal contingentamento dei tempi, le opposizioni proveranno a fare il più possibile muro sul testo. Sarà, del resto, una delle ultime occasioni per provare a cambiare il testo che approderà poi al Senato per un via libera blindato subito alla ripresa dei lavori, se non già, entro l'estate. Il centrosinistra, quindi, affila le armi a suon di emendamenti, pregiudiziali e interven-

ti. Mentre il centrodestra prova a trovare una via unitaria sulle ultime questioni rimaste in ballo, in primis le preferenze. Lo farà in una riunione tra gli sherpa che si terrà in uno dei giorni centrali della prossima settimana ma più di qualcuno non esclude che per sbloccare la questione serva un confronto tra leader che al momento non è previsto. Oggi, alla prima scadenza del termine per gli emendamenti d'Aula, dalla maggioranza dovrebbe arrivare solo qualche limatura di carattere tecnico ma si continua a lavorare su possibili soluzioni sul fronte delle

preferenze, tanto più che la premier non sarebbe disponibile al momento a fare passi indietro sulla sua battaglia. Si continua, dunque, a studiare e una delle ipotesi in campo che sarebbe quella del modello toscano con un capolista bloccato e le preferenze da esprimere con una crocetta su una lista di nomi già indicati sulla scheda. Un'opzione sulla quale, però, gli alleati di FdI sarebbero comunque dubbiosi. Si lavora inoltre sul voto dei fuori sede nonostante alcune riserve tecniche da parte del Viminale. E una delle opzioni che sarebbe sul piatto potrebbe essere quel-



Un'immagine della Camera dei deputati

la di calcolare il voto dei non residenti ai fini del collegio nel quale viene espresso. Dalle opposizioni, intanto, alla prima scadenza del termine per gli emendamenti, arriveranno tra i 250 e i 300 emendamenti che andranno, poi, però ridotti con il meccanismo dei segnalati. «Ripresenteremo quello che la destra ci ha tagliato in commissione», sottolinea da Avs Filiberto Zaratti. Ci saranno, poi, almeno tre (Pd, M5s e Avs) pregiudiziali di costituzionalità simili ma divise per sfruttare al meglio i tempi di dibattito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

Le crisi internazionali

Raid tra Stati Uniti e Iran

La tregua appesa a un filo

Ancora ostilità tra Washington e Teheran. Trump: «Vi spazzeremo via»
Araghchi minaccia di richiudere lo Stretto, vuole tenere il controllo esclusivo
Gli ultimi scontri hanno fatto saltare la seconda fase dei colloqui in Svizzera

BENEDETTA GUERRERA
WASHINGTON

Le intimidazioni

Quarto giorno di ostilità tra Stati Uniti e Iran e all'orizzonte non si vedono segnali di de-escalation. Donald Trump e i pasdaran si sono lanciati le minacce più pesanti delle ultime settimane mentre gli alleati americani nel Golfo continuano a subire gli attacchi di Teheran. E, secondo il Wall Street Journal, gli ultimi scontri avrebbero fatto saltare una seconda fase di colloqui sulle questioni più controverse, tra cui il programma nucleare iraniano, che si sarebbero dovuti tenere questo weekend in Svizzera.

Fuoco incrociato

Da giovedì scorso con l'attacco di una petroliera a Hormuz e la risposta di Washington, il cessate il fuoco scattato dopo l'accordo siglato il 17 giugno non è mai stato così fragile. In un bellicos post su Truth Trump ha avvertito di essere pronto a «spazzare via la Repubblica islamica» qualora gli Stati Uniti fossero costretti a tornare in guerra, mentre il ministro degli Esteri iraniano Abbas Araghchi ha minacciato la chiusura dello stretto di Hormuz annunciando che l'Iran lo controllerà in maniera esclusiva per 30 giorni. «Gli aerei degli Stati Uniti hanno appena colpito depositi iraniani di missili e droni, nonché postazioni radar costiere, per aver violato l'accordo di cessate il

LA RIVENDICAZIONE

I pasdaran confermano di aver attaccato il Bahrein e il Kuwait con missili e droni



Una donna iraniana davanti ad un murales antiamericano nei pressi dell'ambasciata degli Stati Uniti

Crisi di Hormuz, a pagare il conto i Paesi più piccoli

ROMA

L'analisi

Ogni drone iraniano che attraversa il Golfo verso una base americana, ogni missile dei pasdaran che colpisce Port Salman o Ali Salem, ogni petroliera intercettata per rotta «non autorizzata» ricorda alle monarchie della penisola arabica una verità scomoda: nel duello tra Washington e Teheran attorno allo stretto di Hormuz,

sono loro a pagare il prezzo più immediato. Non è una posizione nuova, ma la spirale delle ultime settimane, con bombardamenti e rappresaglie che si moltiplicano nonostante il memorandum d'intesa firmato il 17 giugno, ha reso questa condizione più visibile. E più difficile da gestire. Il cessate il fuoco regge formalmente, ma sul campo si misura la distanza abissale tra le due letture del testo: per Washington e i suoi alleati del Golfo, l'accordo garan-

tisce la piena libertà di navigazione; per Teheran, qualsiasi percorso non coordinato con i pasdaran è una violazione della sovranità iraniana sullo stretto. In mezzo, esposti militarmente e politicamente, restano i Paesi arabi. La geografia della vulnerabilità non è però uniforme. Il Bahrein ospita la Quinta Flotta americana, diventata bersaglio diretto delle rappresaglie iraniane; il Kuwait, che ospita la base Ali Salem, si trova nella stessa condizione. Né l'uno né l'altro hanno la statura politica per distanziarsi da Washington, né la profondità strategica per assorbire un'escalation prolungata. Entrambi hanno protestato con forza dopo i missili iraniani delle ultime ore, ma la loro capacità di incidere sul braccio di ferro resta assai limitata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

fuoco... ancora una volta!», ha scritto il presidente americano poco dopo che il Comando centrale Usa aveva annunciato di aver colpito dieci obiettivi iraniani nei pressi di Hormuz. Le forze americane hanno preso di mira infrastrutture di sorveglianza militare iraniane, sistemi di comunicazione, postazioni di difesa aerea, depositi di droni e capacità di posa di mine in risposta al secondo attacco dei pasdaran contro una petroliera nello stretto, la Kiku. «È molto probabile che non impareranno mai la lezione! Potrebbe arrivare un momento in cui non saremo più in grado di usare la ragione e saremo costretti a portare a termine militarmente l'opera che abbiamo avviato con grande successo. Se ciò dovesse accadere, la Repubblica Islamica dell'Iran cesserà di esistere!», ha avvertito ancora Trump.

Il ministro Araghchi da parte sua ha dichiarato che «qualsiasi interferenza nel processo di definizione di un nuovo accordo nello stretto di Hormuz aggraverà la tensione e complicherà la situazione, causando un ritardo nella riapertura della via navigabile». «In base al protocollo d'intesa tra Iran e Stati Uniti, la situazione ad Hormuz tornerà a quella pre-bellica, sotto la gestione dell'Iran, e nessun altro Paese ha alcuna responsabilità al riguardo», ha aggiunto il ministro degli Esteri iraniano. Durante una conferenza stampa a Baghdad insieme al suo omologo iracheno Fuad Hussein, Araghchi ha anche annunciato che l'Iran manterrà il controllo esclusivo dello stretto per i prossimi 30 giorni. Nel frattempo i pasdaran hanno rivendicato gli attacchi contro il Kuwait e il Bahrein. I Guardiani della Rivoluzione hanno dichiarato che la loro marina e la loro aeronautica hanno lanciato missili balistici e droni contro la base aerea di Ali Al Salem in Kuwait e contro la Quinta Flotta Navale americana a Port Salman, nella capitale Manama, in risposta ai raid del Comando centrale americano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UCRAINA

Kiev denuncia: «Lo spirito di Anchorage è morto»



Lo «spirito di Anchorage» è morto. Così il ministro degli Esteri ucraino, Andrii Sybiha, chiude alla proposta russa di ripartire da quanto discusso nei colloqui dello scorso Ferragosto nella città dell'Alaska tra Donald Trump e Vladimir Putin. In quel vertice Mosca sostiene di aver ottenuto l'assenso di Washington sul congelamento della linea del fronte, sul ritiro delle forze ucraine dalla parte del Donbass ancora sotto il controllo di Kiev e sul riconoscimento, almeno di fatto, del controllo russo sui territori occupati. Il Cremlino vorrebbe ripartire da lì, oppure dai colloqui di Istanbul del 2022, ma per la Casa Bianca il piano di Anchorage non fu mai concordato, e non ottenne il favore di Kiev e dei suoi alleati europei. E secondo il capo della diplomazia ucraina, «qualsiasi piano di pace elaborato senza l'Ucraina è destinato a svanire». Trump avrebbe accantonato l'idea di risolvere il conflitto alla svelta e senza il consenso europeo. E con gli altri leader del G7 avrebbe manifestato un atteggiamento più critico contro Putin. «Nessuno può sconfiggere la Russia sul campo di battaglia», è la risposta a distanza del capo del Cremlino, che rispolvera il mito dell'invincibilità russa. Lo zar ha bollato le incursioni ucraine in profondità come «metodi terroristici».



sandix
LA TUA OMBRA SU MISURA

**PER TUTTO L'ANNO
ECOBONUS 50%***

**POSSIBILITA' DI
FINANZIAMENTO
A TASSO AGEVOLATO**

Strada di Oselin 16/18, Remanzacco (UD)
Tel. +39 0432 667025 - sandix@sandix.it
www.sandix.it

* validità per prodotti ed esposizioni previste dalla normativa



Attualità

Terremoto in Venezuela



La Guaira, la città fantasma

Ora scatta l'allarme sciacalli

Tra le macerie si cercano ancora sopravvissuti, ma prevale la rassegnazione
Nelle zone più povere le persone presidiano quel che resta delle loro cose
«Spesso i ladri si spacciano per soccorritori per entrare nelle zone chiuse»

DOMENICO PALESSE
LA GUAIRA

Il reportage

La strada è divisa in due. Letteralmente. Il terremoto di quattro giorni fa ha aperto l'asfalto, lasciando profonde crepe sul lungomare invaso dai detriti delle centinaia di edifici crollati al suolo. Da tranquilla cittadina sul mare, La Guaira si è trasformata nel simbolo della tragedia venezuelana. Quel che resta dei condomini e degli hotel, con i nomi che rievocano la quiete delle onde e paradisi caraibici, sono le insegne distrutte o, nel peggiore dei casi, ammassi di acciaio e muratura. Ma ora, a complicare una situazione che si fa di

giorno in giorno più disperata, scatta anche l'allarme sciacalli. Come gli zamuri - i rapaci tipici del Venezuela - banchettano tra i rifiuti a bordo strada, così i malviventi scavano tra le macerie facendo razzia di ogni cosa, dai vestiti fino alle cassette di sicurezza.

Le testimonianze

«Spesso si spacciano per volontari o soccorritori, in modo da poter entrare nelle zone trasennate - raccontano in città - Non sono attivi soltanto la notte, dove andare in giro è pericolosissimo, ma anche durante il giorno, alla luce del sole». L'obiettivo principale sono ovviamente i quartieri più poveri, dove i residenti non hanno la possibilità di assoldare guar-

die private. E così sono loro stessi a vigilare quel che resta delle loro case, seduti su sedie di fortuna in attesa che qualcuno venga ad aiutarli. «Qualche giorno fa alcune persone sono venute in moto qui e sono entrate nelle nostre abitazioni - racconta una signora a Catia La Mar, una delle aree più col-

ITENTATIVI

I team giunti da ogni parte del mondo continuano a scavare per tenere viva la speranza

pite della città - Quando ci siamo avvicinati li abbiamo trovati che stavano addirittura provandosi alcuni vestiti trovati all'interno degli appartamenti. Mi chiedo come sia possibile approfittare di una tragedia simile per ottenere guadagni personali». Nel mirino dei saccheggiatori ci sono anche i negozi distrutti o danneggiati dal sisma. Lungo la strada sono tutti chiusi, ma all'esterno non è raro incontrare agenti di sorveglianza armata. A quattro giorni dalla calamità che ha devastato il Venezuela, La Guaira si trova ad affrontare così una delle tragedie più grandi del Paese. Quello che è considerato il "mare di Caracas", dove i cittadini spesso avevano la loro seconda ca-

Operazioni di soccorso tra le macerie di un edificio crollato a Caraballeda (Ansa/Afp)

sa, si è trasformato in una città fantasma, dove si passa dal silenzio spettrale delle aree già controllate al frastuono di gru e fiamme ossidriche nelle zone ancora attenzionate.

Le ricerche

Ogni ora che passa la speranza di trovare qualcuno in vita si riduce sempre più. Ormai, è il pensiero condiviso da chi continua a lavorare senza sosta tra le macerie, bisogna fare i conti con la realtà e rassegnarsi al peggio. Ma i team, giunti da ogni parte del mondo, continuano a scavare, continuano a fare sopralluoghi in centinaia e centinaia di edifici. Tra loro anche la missione italiana, con la squadra Usar dei vigili del fuoco e l'equipe della Protezione Civile con medici e sanitari da ogni parte d'Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENTATIVI DI NORMALITÀ

A Caracas riparte la metro ma ospedali ancora nel caos



Quattro giorni dopo quel maledetto mercoledì pomeriggio, Caracas cerca faticosamente di tornare alla normalità. È stata riaperta la metro e liberate le arterie principali. Tuttavia gli ospedali sono allo stremo, manca di tutto. Secondo l'Unicef sono circa 680mila bambini che hanno bisogno di assistenza sanitaria.

Il bilancio provvisorio dei morti è di fatto fermo a poco più di 1.400 (1.450 l'ultimo dato ufficiale), probabilmente solo perché i soccorsi stanno concentrando i loro sforzi per recuperare possibili sopravvissuti. Per estrarre dei cadaveri c'è purtroppo tempo. Ai bordi delle strade ci sono ancora tanti calcinacci, molti gli edifici lesionati e inagibili, ma la vita di tutti i giorni faticosamente muove i primi passi, soprattutto sulla spinta del governo, che sin dall'inizio ha cercato di lanciare messaggi rassicuranti alla popolazione.

Il primo segno tangibile è la ripresa in marcia di alcuni sistemi di trasporto nella capitale, ma anche a Maracaibo e Valencia. «Ci è stata concessa l'autorizzazione a riprendere le operazioni dopo un'analisi della situazione. Ci siamo occupati di garantire la sicurezza, valutando ogni rotaia, i tunnel e il sistema automatizzato», ha assicurato la ministra dei Trasporti, Jacqueline Faría. Ma è la situazione sanitaria a essere ancora drammatica.

promosso da

nord/est multimedia **ilNordEst.**

con il sostegno di

partner

main partner

CONFINDUSTRIA ANCE ANCE VENETO INTERSPORTO PADOVA

INFRASTRUTTURE

RETI E TERRITORIO A NORDEST. LE CONNESSIONI STRATEGICHE PER IL PAESE

8 luglio 2026, ore 9 Padova Congress, Padova

Corriere delle Alpi il mattino IL PICCOLO la Nuova la tribuna Messenger

iscrizioni su www.eventinem.it

Attualità

Le crisi internazionali

L'Islanda di fronte al bivio Ue

L'abbraccio a Bruxelles per sfuggire a Trump e Putin

di Marco Zatterin

Il 29 agosto il voto per la ripresa o meno dei negoziati per l'adesione all'Unione

L'analisi

Segue dalla prima pagina

I pro-Ue pesano metà popolazione, mentre i contrari non risultano arrivare al 40 per cento. L'esito della consultazione di fine estate è incerto, nonostante tutto. Eppure la Terra del Ghiaccio, così battezzata nel IX secolo da un esploratore norvegese, è vicina all'Unione quanto non lo è mai stata.

In realtà, i quattrocentomila islandesi hanno già più di un piede nel patto a dodici stelle. La vulcanica isola dei geyser è dal 1994 nello Spazio Economico Europeo, come Norvegia e Liechtenstein, per godere della libera circolazione di merci, persone, servizi e capitali. Fa parte dell'area Schengen, ha firmato un partenariato di Difesa e un accordo di Cooperazione Giudiziaria con procedure di estradizione semplificate, modellate sul mandato d'arresto europeo.

Sino a oggi il rifiuto della piena adesione è stato legato principalmente a merluzzi, sgombri, aringhe e simili, secolare fonte di dissidi (e conflitti anche recenti) soprattutto coi vicini di sponda britannici. Come Davide contro Golia, i pescatori islandesi sono adusi a sfidare inglesi e scozzesi al grido di *in cod we trust*. L'hanno sempre spuntata. Del resto, il pesce vale il 12 per cento del Pil nazionale. Non potevano mollare. Gente decisa e abituata al clima avverso, nella costituzione non hanno scritto i principi necessari per dichiarare una guerra, tuttavia questo non ha impedito loro di aderire alla Nato e affidarle il com-



Ursula von der Leyen con la premier socialdemocratica islandese Kristrún Frostadóttir

pito di occuparsi della Difesa. Nell'immediato secondo dopoguerra, la loro terra era un avamposto americano nella guerra fredda con la Russia e il summit tenutosi a Reykjavík nel 1986 fra Ronald Reagan e Michael Gorbaciov è considerato un passaggio chiave nella rivoluzione che

ha portato alla fine dell'Unione sovietica. Washington ha rinunciato alla presenza formale nel 2006, sebbene la penisola di Keflavík sia utilizzata come appoggio dalle forze a stelle e strisce. Si è insomma vissuto in equilibrio sino a che l'imperialismo putiniano ha aumentato la pressione sui confini occidentali

dell'Europa e il rieleito Trump ha preso a dire troppe volte «Islanda» al posto dell'agognata Groenlandia, lapsus quantomeno ambiguo. I dazi hanno colpito duro. Risentimento e sospetti hanno inquinato il clima.

«Il referendum serve a decidere se dobbiamo riprendere il negoziato con Bruxelles», as-

I PUNTI CHIAVE

I NODI

Fino a oggi il rifiuto islandese al pieno ingresso in Europa è stato legato ai dissidi sulla pesca

LA POSIZIONE

I pro-Ue ricordano che il 62 per cento dell'export di Reykjavík vola verso la Comunità

IL CONTESTO

Le pressioni e le posizioni del tycoon e dello zar potrebbero incidere sull'esito della consultazione

sicura la 38enne premier socialdemocratica Kristrún Frostadóttir. «L'adesione garantirebbe stabilità economica e sicurezza in un contesto geopolitico turbolento – aggiunge la responsabile degli Esteri, Thorgerdur Katrín Gunnarsdóttir, ex giocatrice di pallamano, leader del partito liberale Rinascita –. Qualche

volta non devi farti guidare dai sondaggi, ma condurre tu stesso». Per l'ultima rilevazione Gallup il 52 per cento delle intenzioni di voto va verso il «sì» e il 48 per cento è contrario; a spanne, il sentimento pro-Ue è più a sinistra, quello sfavorevole è a destra. Partita aperta, si vede.

I pro-Ue ricordano che il 62 per cento dell'export di Reykjavík vola verso la Comunità e che una maggiore integrazione darebbe evidenti vantaggi. Il dopo Brexit, l'assenza del Regno Unito potrebbe rendere più facile l'intesa sulla pesca. Per questo, Bruxelles spera in un ravvicinamento, magari con la possibilità di chiudere tutti i capitoli entro l'anno. Mentre si trova a proteggersi dai malmostosi schizzi interni dei sovranisti e delle parti estreme, essere scelta come garanzia dagli islandesi sarebbe per l'Unione una medaglia preziosa, come la convergenza che si profila per il negoziato con l'Ucraina appena aperto. Le geometrie stanno variando. Ancora di più, se una decisione positiva trainasse l'altro grande attore nordico, la Norvegia.

A Oslo il dibattito sta decollando. Ine Eriksen Søreide, da poco leader del partito conservatore norvegese, oppositore del governo laburista in carica, spinge per riesumare il negoziato con l'Ue affondato da un referendum nel 1994. Vuole giocarsela anche lei. La maggioranza in carica è grosso modo pronta e si confronta. Come succede a Reykjavík dove la superstar Björk, in genere cauta con la politica, durante la tremenda crisi finanziaria del 2008, quasi mortale per l'isola, proclamò «aderiamo subito!» (poi basta, però).

I pescatori fremono. I populistici del Partito Popolare continuano a far leva sull'identità senza essere compatti. L'adesione filtrerà per le reti da pesca e dovrà vedersela con l'ombra lunga della Saga di Njáll, memoria storica nazionale con la sua antica legge dell'onore.

La differenza, però, finiranno per farla altri due aspiranti eroi, Trump e Putin, pertanto a spingere gli islandesi fra le braccia del "potere morbido" europeo, più che la passione, potrebbe essere la paura. Non è molto, non è poco. E comunque sarà il popolo a essere sovrano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Graz avrà ancora una sindaca comunista: trionfa il Kpö

Nella Stiria guidata dalla destra sovranista si conferma Elke Kahr. Ottenuti più consensi di cinque anni fa

MARCODIBLAS
GRAZ

Le elezioni

Il Partito comunista di Graz non ha vinto le elezioni per il rinnovo del consiglio comunale, che si sono tenute ieri. Le ha stravinte. Era dato al 32% negli ultimi

sondaggi, con 3 punti in più rispetto al voto di cinque anni fa. Al termine dello spoglio delle schede di voto il Kommunistische Partei Österreichs (Kpö) si è ritrovato con il 35,8% dei voti. Ben oltre un terzo degli elettori di Graz (225.883 aventi diritto al voto, 53,4% la partecipazione) ha espresso la sua fiducia al partito comunista. Ma la loro fiducia è stata riposta soprattutto nella sindaca uscente e di nuovo candidata Elke Kahr.

A Graz i vertici dell'Fpö – il partito dell'estrema destra sovranista, che a livello nazionale è ormai da due anni il primo partito nei sondaggi – sono inquisiti

per corruzione; lo è lo stesso governatore del Land, che pure non sente il dovere di dimettersi. Nel consiglio comunale uscente i consiglieri dell'Fpö, in segno di dissenso, avevano restituito la tessera, costituendo il nuovo gruppo Kfg ("Graz libera dalla corruzione"). Kfg si è ripresentata oggi al voto, senza raggiungere nemmeno l'1 per cento. L'Fpö, invece, è cresciuto al 12%, con un +1,4 insignificante, rispetto al trend nazionale (un terzo dei voti del Kpö). Era e resta il quarto partito della città. Tutti gli altri partiti, grandi e piccoli, hanno perso voti. Li indichiamo in dettaglio, per ragio-

narci poi sopra e capire quel che accadrà nel nuovo consiglio comunale: Övp (Partito popolare) 25,2% (-0,7), Verdi 15,0% (-2,3), Fpö 12,0% (+1,4), Spö 5,6% (-3,9), Neos 4,9% (-0,5). Il sindaco (o la sindaca) non è automaticamente il candidato capolista del partito più votato (in questo caso Elke Kahr, capolista del Kpö), ma viene eletto (eletta) dal consiglio comunale. Se vuole restare sindaca, quindi, Kahr dovrà ottenere il voto della maggioranza dei 48 consiglieri del Comune. Kahr non dovrebbe avere problemi sia ad essere rieletta sindaca, sia a guidare la nuova giunta, nonostante il calo di voti dei sui



Elke Kahr dopo il risultato delle urne (Foto Alexander Danner)

partner nel precedente consiglio: i Verdi e soprattutto l'Spö, che ha subito un crollo catastrofico. In consiglio il Kpö avrà 18 seggi (+3) e assieme ai Verdi (7 seggi, -2) avrà i numeri per essere eletta (25 voti su 48); se poi aggiungiamo i due voti dell'Spö, potrà contare su una maggioranza stabile. I seggi in giunta saranno così ripartiti: Kpö 3 (la sindaca e due assessori), Övp 2, Verdi 1, Fpö 1. Come si vede, non sarà più presente l'Spö, dopo il salasso di voti. Kpö e Verdi insieme, tuttavia, avranno la maggioranza in giunta; gli altri assessori (di Övp e Fpö) faranno le belle stative.

La salute dei nervi merita attenzione – non solo nella Giornata mondiale della fibromialgia

La Giornata mondiale della fibromialgia rende visibili disturbi spesso invisibili.
Un buon motivo per rimettere al centro il sistema nervoso.

«Accendi la luce, non lasciarmi al buio» – il motto della Giornata mondiale della fibromialgia richiama l'attenzione su un tema spesso sottovalutato: la salute dei nostri nervi. Scopri quale ruolo svolgono i micronutrienti e come può sostenere in modo mirato il suo sistema nervoso.

Le tipiche sensazioni di pressione associate alla fibromialgia colpiscono soprattutto i tessuti molli, possono manifestarsi su tutto il corpo e spesso durano a lungo. I punti in cui compaiono i disturbi si trovano per lo più in prossimità delle articolazioni, ad esempio intorno a spalle, mani, anche o ginocchia. Questi punti vengono chiamati “tender points”. Le sensazioni fastidiose nei tender points vengono spesso descritte come brucianti, sorde o diffuse. Non sempre è possibile individuare con esattezza il punto da cui ha origine il malessere. Ma spesso non è tutto! Oltre ai fastidi fisici, spesso compaiono altri sintomi come problemi di sonno,



“Sono rimasto molto soddisfatto di questo integratore per il sistema nervoso, decisamente consigliato!”
(Massimo L.)



di stanchezza o stato di spossatezza. Inoltre, si possono associare anche stati d'animo depressivi. Queste peculiarità possono essere più o meno pronunciate a vari livelli in ciascuna persona colpita.

IPERSENSIBILITÀ: COME INSORGE?

Sulla base delle conoscenze attuali non è ancora possibile determinare le cause con certezza della fibromialgia. Ciò che

è noto, però, è che nella sensibilità alla pressione e dell'ipersensibilità intervengono solitamente diversi fattori. Tra questi ci sono, ad esempio, predisposizioni genetiche o problemi reumatici. Gli specialisti della fibromialgia discutono principalmente delle difficoltà nella trasmissione del segnale e dello stimolo nel sistema nervoso centrale come causa principale per l'ipersensibilità. Il sistema nervoso centrale

(SNC), costituito dal cervello e dal midollo spinale, è responsabile dell'elaborazione dei segnali. Nelle persone affette da fibromialgia, questo sistema sembra essere ipersensibile agli stimoli, portando ad un aumento dell'ipersensibilità.

COMPLESSO DI NUTRIENTI MULTIBERSAGLIO PER SUPPORTARE LA SALUTE DEI NERVI

La terapia della fibromialgia consiste solitamente in meto-

di di trattamento fisico, psicoterapeutico e farmacologico, nonché nell'esercizio fisico. Oltre alla terapia individuale, i micronutrienti selezionati possono fare bene al nostro corpo e ai nostri nervi, poiché affinché i nervi funzionino correttamente, devono essere intatti. Ecco perché gli esperti nella moderna ricerca sui nervi hanno sviluppato un complesso nutritivo multi-bersaglio per supportare la salute dei

nervi. Questo complesso speciale è contenuto nel preparato Mavosten (venduto liberamente in farmacia).

PROTEZIONE, DIVISIONE CELLULARE E TRASMISSIONE DEGLI STIMOLI

Tutti i 14 ingredienti contenuti in Mavosten svolgono un ruolo specifico per la salute dei nervi e si completano l'un l'altro in modo ottimale. Grazie a questa formula, Mavosten riesce a creare quattro presupposti significativi per una sana funzionalità dei nervi: protezione delle fibre nervose, normale trasmissione degli stimoli, normale funzionamento del sistema nervoso e protezione dallo stress ossidativo. Lo zinco e la vitamina D intervengono, ad esempio, nel processo di divisione cellulare, mentre l'acido folico favorisce la produzione e la formazione di nuove cellule. Queste proprietà sono essenziali per il normale funzionamento del sistema nervoso, che richiede la divisione dei neuroni e la loro costante riproduzione.

Mavosten contiene inoltre altri importanti elementi quali tiamina, riboflavina e rame, che contribuiscono al normale funzionamento del sistema nervoso. Lo speciale ingrediente chiamato colina contribuisce invece al normale metabolismo dei lipidi. Questa sostanza è essenziale per mantenere la struttura e la funzione dello strato protettivo ricco di grassi che circonda le fibre nervose. Solo se lo strato protettivo è intatto, è possibile garantire la corretta trasmissione di stimoli e segnali. Un altro vantaggio importante: Mavosten è ben tollerato.

Il nostro consiglio: Assumere Mavosten una volta al giorno per garantire un apporto continuo dei micronutrienti rilevanti, specialmente per i nervi.

Per la farmacia:

Mavosten
(PARAF 975519240)

www.mavosten.it



Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagini a scopo illustrativo, nome modificato

Fastidi ai nervi? Naturalmente Mavosten®.



Attualità

Trieste Airport, a rischio il volo per Francoforte

Dal 26 ottobre sarà impossibile prenotare i biglietti dal sito di AirDolomiti

LAURA BLASICH
TRIESTE

L'incognita

A rischio il collegamento invernale con Francoforte, l'altro hub, oltre a Roma Fiumicino, con cui il Trieste Airport è connesso: dal 26 ottobre in poi non risulta più possibile prenotare un volo dal sito di AirDolomiti, che opera la connessione per il gruppo Lufthansa. «Non abbiamo ancora una comunicazione ufficiale da parte di Lufthansa», ha affermato ieri l'amministratore delegato del Trieste Airport Fabio Gallo, confermando la nota emessa poco prima dalla società per fare chiarezza sulla situazione.

A innescare l'allarme sulla prosecuzione del collegamento alcuni passeggeri che hanno riscontrato l'impossibilità di prenotare il volo per Francoforte da lunedì 26 ottobre in poi. Lufthansa d'altra parte ha deciso di tagliare 20.000 voli a corto raggio tra lo scorso mese e ottobre,



Fabio Gallo, ad di Trieste Airport

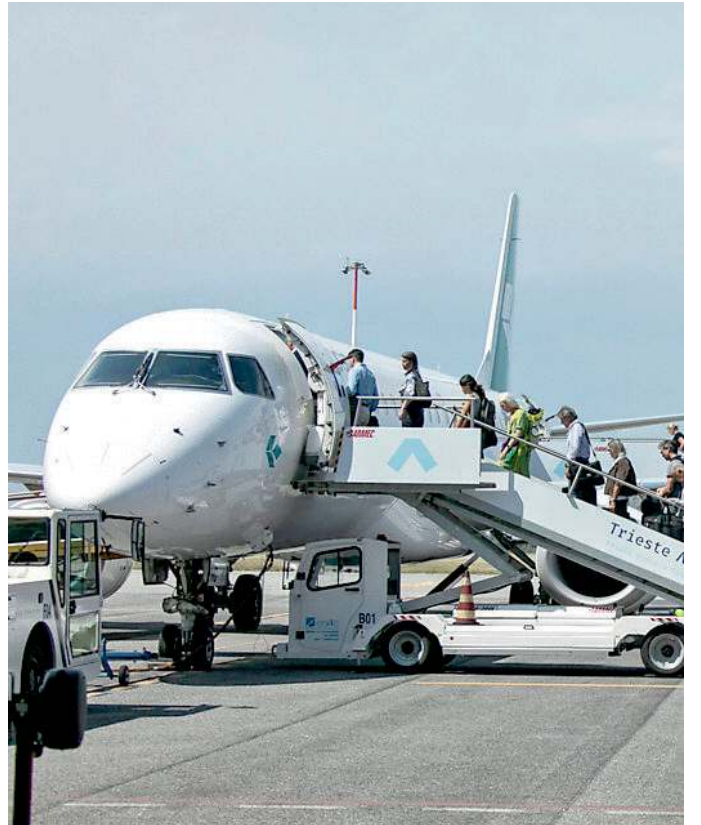
LA REAZIONE

L'ad Gallo: «Al via il confronto con Lufthansa su un collegamento strategico per il Fvg»

mettendo inoltre a terra da aprile la sua controllata regionale CityLine, per fare fronte, questa la motivazione ufficiale, al rincaro record del carburante e alle tensioni energetiche. Ne hanno fatto le spese i voli meno redditizi per la società, come potrebbe essere anche il Ronchi-Francoforte, un volo a corto raggio che, però, pure nella stagione invernale risulta viaggiare con un riempimento medio del 66%. «Il Trieste Airport non è stato però interessato dalla riduzione dei voli già decisa», ha tenuto a sottolineare l'ad Gallo. Nella nota il Trieste Airport, aggiunge però come la società tedesca stia «attualmente valutando quali razionalizzazioni operare dal mese di novembre». Già da venerdì è partito un dialogo con AirDolomiti e da oggi, come spiegato ieri dall'ad Gallo, prenderà il via quello con il gruppo Lufthansa per «verificare ogni possibile soluzione che possa eventualmente consentire il mantenimento del collegamento per tutto l'arco dell'anno». Con Lufthansa o

con un altro vettore, senza escludere la possibilità di individuare una connessione con un altro hub europeo: «Cercheremo di capire cosa succede nell'arco dei prossimi 10-15 giorni, assieme alla Regione, che è costantemente informata e che ci supporta. Siamo a luglio e quindi ci sono i margini temporali per individuare una soluzione, nel caso in cui ce ne sia la necessità». Come conferma pure l'assessore regionale ai Trasporti Cristina Ammirante, al momento non c'è nulla di ufficiale: «Non sappiamo ancora se il volo sia a rischio».

Il Trieste Airport è da parte sua pronto a tenere le posizioni. «Se il gruppo Lufthansa ci dirà che vuole togliere il collegamento diremo che non ci pare il caso», ha chiarito ieri l'amministratore delegato del Trieste Airport. Pur non trattandosi di una rotta con impatti significativi di traffico durante il periodo invernale, il collegamento continuativo con l'hub di Francoforte riveste, come spiegato dalla società ieri nella sua nota, «una rilevanza stra-



Un volo AirDolomiti in partenza da Ronchi per Francoforte

tegica per la connettività internazionale del territorio, delle imprese e dei cittadini del Friuli Venezia Giulia». L'Aeroporto e la Regione Friuli Venezia Giulia stanno quindi «operando in stretto coordinamento e continueranno a seguire l'evoluzione della situazione, fornendo tempestivi aggiornamenti non appena saranno disponibili informazioni ufficiali». Insomma, appena ripristinato il collegamento con Milano Linate, operativo da mercoledì, dopo uno stop di tre mesi, una nuo-

va grana, che pare preoccupare lo scalo decisamente di più rispetto alla cancellazione del volo su Berlino sempre nella stagione autunnale-invernale da parte Ryanair. La destinazione non viene ritenuta altrettanto strategica rispetto all'hub di Francoforte e Ryanair l'ha del resto rimpiazzata con il nuovo collegamento con Malaga, da ottobre. Anche in questo caso la scelta è legata alle decisioni assunte dalla compagnia, come spiegato da Gallo di recente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIUNTA REGIONALE

Zone sismiche Ai Comuni fondi per pianificare una ricognizione



«Il governo ha chiesto di attivare una manifestazione di interesse per accedere ai fondi destinati sia agli studi di microzonazione sismica che agli interventi strutturali». Lo comunica l'assessore regionale alle Infrastrutture e territorio, Cristina Ammirante (nella foto), a seguito del via libera da parte della giunta della manifestazione di interesse per la formazione del Piano degli interventi strutturali di prevenzione del rischio sismico. L'iniziativa mette a disposizione 7.224.349,98 euro derivanti dal Fondo nazionale per la prevenzione del rischio sismico. Le risorse sono destinate a finanziare opere di rafforzamento locale, miglioramento sismico o di demolizione e ricostruzione di immobili e infrastrutture pubbliche. I massimali dei contributi variano tra i 165 e i 330 euro al metro cubo per gli edifici e tra i 495 e i 990 euro al metro quadro per i ponti.

Delfin, c'è la mossa di Basilico «Cedere le partecipazioni»

Ma Leonardo Jr dice no al riacquisto con lo sconto delle quote di chi vuole uscire

ALESSANDRO GALAVOTTI
MILANO

Il caso

È scontro totale sul riassetto di Delfin, la holding della famiglia Del Vecchio, in vista dell'assemblea di domani per l'approvazione del bilancio e dell'aumento della distribuzione del dividendo. L'ultimo colpo di scena è la lettera inviata da Rocco Basilico, figlio dell'ultima moglie di Leonardo Del Vecchio, Nicoletta Zampillo, e del banchiere Paolo Basilico, al board di Delfin e ai soci, in cui propone la dimissione delle partecipazioni finanziarie per il riacquisto delle quote dei soci che vogliono uscire con uno sconto del 25% su EssilorLuxottica. «Nessun erede Del Vecchio cederebbe mai l'azienda di famiglia a sconto», sottolineano a stretto giro fonti vicine a Leonardo Maria Del Vecchio che bocciano la proposta. Nella lettera, Basilico evidenzia come a distanza di dodici mesi «viviamo ancora una volta un clima di forte tensione», dopo che un anno fa ci «siamo fermati a un passo dal precipizio», ma giudica la soluzione

poi perseguita, ovvero il piano di Leonardo Maria Del Vecchio di salire al 37,5% di Delfin diventandone primo azionista, ancora più problematica: quel tentativo, scrive, «si è rivelato, a mio avviso, peggiore del problema che avrebbe dovuto risolvere». Il bilancio che traccia è severo: «I rapporti tra alcuni di noi si sono ulteriormente deteriorati» e oggi ci «ritroviamo nuovamente in una situazione di stallo che rischia di compromettere il futuro di Delfin».

Dopo l'analisi delle questioni legate ai rapporti tra i soci di Delfin e quelli interni alla famiglia, la lettera avanza una proposta in due varianti. Delfin potrebbe riacquistare le «partecipazioni dei soci che non hanno più interesse a rimanere nella compagine sociale, finanziandosi attraverso la cessione delle partecipazioni finanziarie», si legge. In pratica Delfin liquida il portafoglio (Mps, Generali, UniCredit), incassa e usa quei soldi per comprare le quote di chi vuole uscire dalla compagine sociale. Chi resta si ritrova una Delfin concentrata su EssilorLuxottica, svuotata di ogni diversificazione. C'è poi quella che Basilico definisce soluzione intermedia ed «equilibrata, capace di tutelare l'asset strategico». Questa prevede di «preservare integralmente la partecipazione in EssilorLuxottica e prevedere la distribuzione ai soci di parte o tutte le partecipazioni finanziarie».



Rocco Basilico

In pratica: Delfin non vende niente, distribuisce direttamente le partecipazioni finanziarie ai soci, così che ogni socio si ritrovi in mano azioni di Mps, Generali, Unicredit, con la vendita sul mercato per conto proprio. Uno dei nodi centrali della lettera è quello legato al prezzo di EssilorLuxottica. Per calcolare quanto vale la quota di chi esce, rilevano alcuni osservatori, bisogna dare un valore a tutto ciò che c'è dentro Delfin, EssilorLuxottica inclusa. Ed è qui che Basilico avanza la proposta più dirompente. Il criterio che propone è questo: le partecipazioni finanziarie si valutano al 100% del valore di mercato, mentre su EssilorLuxottica si applica uno sconto del 25% rispetto alla quotazione di borsa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ministero esclude la cessione lampo della quota in Mps

Il Mef smentisce le ricostruzioni sull'accelerazione della vendita del 4,86% residuo

ANDREA D'ORTENZIO
ROMA

La precisazione

Il ministero dell'Economia esclude una cessione lampo della quota residua in Mps pari al 4,86%, ben prima dell'avvio dell'opas lanciata da Intesa Sanpaolo sulla banche senese che partirà in autunno. A lanciare lo scenario di un imminente *accelerated book building* per vendere la partecipazione a grandi investitori è stato *Il Giornale*. Se-

condo la ricostruzione del quotidiano, l'operazione e la sua tempistica, oltre che il confronto con il precedente del novembre 2024 (finita sotto la lente della magistratura) rischierebbe di non rispettare quella «neutralità» assicurata dal ministero nelle scorse settimane dopo l'annuncio dell'opas. Opzione che presenterebbe anche criticità rispetto ad altre ipotesi come il coinvolgimento delle fondazioni bancarie, di Unipol o dei grandi azionisti della stessa Intesa. Secondo fonti del Mef tuttavia, quella del Giornale è una ricostruzione «non vera», che «non risulta». Va ricordato che il ministro Giorgetti il 18 giugno aveva sottolineato «l'impegno a uscire dal capitale» ma «nelle migliori condizioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ad Luigi Lovaglio e il vice dg Maurizio Bai fuori dalla sede di Mps

Regione

L'unione civile nel centrodestra

Il «sì» tra i due sindaci
Renzi: «La nostra legge
fu derisa da FdI e Lega»

L'ex premier: «Basso e Bazzo uniti grazie alla norma del 2016»

SARA PALLUELLO
PORDENONE

Il giorno dopo

All'indomani della prima unione civile in Italia tra due sindaci in carica, che ha visto protagonisti Alessandro Basso, di Pordenone, e Loris Bazzo, di Carlinò, (celebrata da un sindaco emerito, Alvaro Cardin, storico dc) l'ex premier Matteo Renzi affida ai social il suo pensiero e gli auguri, rivendicando la paternità della legge che ha permesso di suggellare il legame. «Alessandro è un sindaco di Fratelli d'Italia. Loris è un sindaco della Lega. Si sono uniti civilmente a Pordenone utilizzando la legge che dieci anni fa noi abbiamo voluto, a costo di mettere la fiducia, e contro la quale Fratelli d'Italia e la Lega mi hanno attaccato, deriso, insultato», scrive il leader di Italia Viva, riferendosi alla

legge Cirinnà del 2016. «La vita va così: quando fai una riforma vera, perdi i voti. I sondaggi vanno giù. La gente ti critica. Però grazie a quelle riforme il Paese fa dei passi in avanti. Alessandro e Loris sono miei avversari politici, ma si meritano tutta la felicità di questo mondo. Viva gli sposi. E viva la politica quando ha il coraggio di fare leggi che servono davvero». Di segno opposto l'intervento del vicepresidente della Camera dei deputati, Fabio Rampelli (FdI), che sposta la questione su un piano di dura polemica politica: «Nel giorno

LE CURIOSITÀ
Alle 5 l'ultimo atto con l'amatriciana a casa degli sposi
Tra i regali un'opera firmata da Celiberti

in cui con sobrietà si celebra a Pordenone un matrimonio tra due sindaci omosessuali, uno di FdI e uno della Lega, la sinistra continua a dare il peggio di sé, con la partecipazione al gay pride di Milano della leader del Pd Elly Schlein, ancora scossa per la morte dell'agente Imprezzabile, e la distribuzione di cannabinoidi a Bologna, specchio di come si vorrebbe ridurre l'Italia».

Una notte indimenticabile
Lontano dai palazzi della politica, tra Carlinò e Pordenone è tempo di bilanci per una festa che ha lasciato il segno. La musica ha smesso di suonare alle 4 di ieri, e la lunga notte si è conclusa intorno alle 5, con un'amatriciana improvvisata a casa dei due sposi. Attorno alla tavola, una decina di amici, tra cui lo chef Carlo Nappo e il conduttore radiofonico Igor Pezzi. I numeri raccontano un even-



Loris Bazzo e Alessandro Basso (Foto Brisotto/Petrussi)

to memorabile: complice il grande caldo, le celle frigorifere di un camion sono state svuotate di tutta l'acqua a disposizione, mentre i barman hanno servito un migliaio di long drink. La torta nuziale, dimensionata per ben 800 persone, è avanzata in abbondanza, mentre c'è il mistero sul volo degli ultraleggeri che hanno disegnato un cuore nel cielo

della laguna: nessuno sa chi abbia voluto firmare questa sorpresa. Al posto delle classiche bomboniere, gli sposi hanno preferito coccolare gli invitati con una variegata confettata, mentre per i testimoni il pensiero è stato più intimo: due penne di pregio. I momenti più toccanti sono arrivati dai discorsi dei testimoni, Vincenzo Zanutta per Bazzo ed Ernesto Tubaro per

Basso. Le loro parole, tese a toccare i fili dell'amore, dell'accettazione e del superamento dei pregiudizi, hanno fatto commuovere la coppia a più riprese. A coronare la giornata perfetta, subito dopo il taglio della torta, è stato il gran finale con uno spettacolo di fuochi d'artificio.

I regali
Non sono mancati i doni significativi da parte del mondo istituzionale. I colleghi amministratori pordenonesi hanno regalato alla coppia un quadro dell'artista Giorgio Altio, appartenente alla celebre serie dedicata ai galli, particolarmente amata da Basso. La giunta regionale ha invece omaggiato gli sposi con una scultura in metallo raffigurante un gatto, opera del maestro udinese Giorgio Celiberti.

Si tirano le somme
Il giorno dopo, la stanchezza lascia spazio alla gratitudine. «È andato tutto benissimo, le persone erano felici», racconta ancora Tubaro. «Gli sposi mi hanno scritto per invitarmi a cena: se non sono ancora stufo di loro, stasera (ieri, ndr) Alessandro prepara una parmigiana di melanzane. Mi ha ringraziato dicendomi che nemmeno un fratello avrebbe fatto tanto per loro. Ai festeggiamenti erano presenti tutte le tappe della loro vita, impersonificate negli invitati. Ed è proprio questo che li ha resi più felici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Portorose, Slovenia

L'estate inizia da noi

Due spiagge private a pochi passi dagli hotel

Attività all'aria di mare

Wellness in spiaggia

Squisita cucina mediterranea

Mezza pensione a partire da

105€

a persona a notte

LIFECLASS
HOTELS & SPA
PORTOROŽ · SLOVENIJA

Info & prenotazioni:
+386 5 692 90 01 • booking@lifeclass.net • www.lifeclass.net

Istrabenz Turizem d. d., Obala 33, 6320 Portorož, Slovenia

*Minimo 3 notti. Per soggiorni fino al 30 settembre 2026.

Udine

Il Sole Sorge alle 5.19
e tramonta alle 21.03
La Luna Sorge alle 21.14
e tramonta alle 4.13
Il Santo Santi Pietro e Paolo
Il Proverbio
No stâ a fidâti di chel ch'al è stât amî dal to nemî.



www.cassaruralefvg.it



E-mail: cronaca@messaggeroveneto.it | Redazione Locale | Viale Palmanova 290 - Udine | Telefono 0432/5271 | Pubblicità Viale Palmanova 290 - Udine | Telefono 0432/246611

Bangkok è meno rovente Spiaggia e piscina piene e qualche malore al mare

A Udine toccati i 37 gradi e oggi si attende un nuovo picco delle temperature

SARA DELSAL

Domenica bollente

Udine poco sopra Bangkok, Giacarta e Kuala Lumpur. Le temperature di queste giornate torride pongono il capoluogo friulano sugli stessi livelli delle metropoli asiatiche. Né è ancora finita: a Udine si è passati dai 35 gradi di venerdì ai 37 di ieri. E oggi si potrebbero sfiorare i 38 gradi. Nella capitale della Thailandia ci si è fermati a 35°, in quella dell'Indonesia a 33°. Il paragone con le città asiatiche vale solo per le temperature massime, visto che sul fronte umidità (fortunatamente), in Oriente si sta decisamente peggio. Ma un'ondata di calore così prolungata comincia a creare qualche problema sul fronte dei malori, come dimostra quanto capitato a Lignano.

Al Palamostre

Nonostante temperature di oltre 36 gradi a Sabbadoro Lisage-st ha registrato il tutto esaurito, mentre a Pineta e a Riviera lo si è sfiorato. Probabilmente la brez-

za che solitamente accompagna la permanenza sotto l'ombrellone ha aiutato i temerari a passare delle ore di relax. A Udine, invece, a essere presa letteralmente d'assalto è stata la piscina del Palamostre. Nella sola giornata di ieri si sono registrati circa 850 ingressi (700 quelli di sabato), a fronte di una media, nei giorni infrasettimanali, di circa 400 presenze. «Solitamente spiega Daniele Bearzotti, della Cooperativa Orizzonti – il picco di utenti si registra nel mese di luglio, ma considerate le altissime temperature di questo periodo abbiamo raggiunto numeri importanti già a giugno. Soprattutto sono arrivate tantissime famiglie con bambini, in particolare nella piscina ludica dove ci sono anche ombrelloni e lettini. D'altra parte fare un bagno è un buon modo per tenere a bada la calura, senza peraltro mettersi in auto e passare ore sull'asfalto rovente per poter raggiungere le località balneari e anche questo indubbiamente per molti rappresenta un'opportunità».

Isoccorsi

Ma torniamo a Lignano, dove qualche malore legato all'incremento della temperatura si è registrato sia a Pineta, sia a Riviera. «Nulla di grave, fortunatamente», commenta Giorgio Ardito, presidente della Società Lignano Pineta durante il giro di ricognizione sulle aree in concessione, «però ci sono state persone che hanno avuto bisogno di un aiuto. Il personale che abbiamo sulla spiaggia e gli assistenti

ai bagnanti si sono presi cura delle persone in difficoltà e le hanno accompagnate negli spazi dedicati che abbiamo in ogni ufficio spiaggia. Con un po' d'acqua, un minimo di corrente d'aria e un attimo in completo relax si sono ripresi e sono potuti tornare ai loro ombrelloni. Capita purtroppo – aggiunge – che ci si dimentichi di continuare a bere acqua anche quando sembra di non avere sete». Anche a Riviera qualche malessere c'è stato «e in alcuni casi abbiamo dovuto chiamare il personale sanitario con l'ambulanza», rivela il presidente della Società imprese Lignano, Renzo Pozzo. «Ci teniamo a ringraziare con tutto il cuore il personale che si occupa dei soccorsi per la loro tempestività e per la grandissima cura che riservano sempre sia ai nostri ospiti che ai nostri stessi collaboratori quando ne abbiamo bisogno».

In attesa del concerto

«Fine settimana pieno anche grazie all'effetto Vasco», commenta Roberto Falcone, presidente della Lignano Sabbadoro

Gestioni. «Sono diverse le persone che, a conti fatti, hanno scelto di pagare tre notti al mare invece che una a Udine, optando quindi per raggiungere il Blue-energy Stadium da Lignano invece che dal centro della città. Effettivamente meno di un'ora di strada è una tempistica che per chi abita nelle grandi città risulta equiparabile agli spostamenti giornalieri per andare e tornare dal lavoro». Lido del Sole esaurito, con tanto di evento con dj set sabato pomeriggio e domenica ancora strapieno. «Sabato è stata una bella festa», spiega il concessionario nonché presidente del Consorzio Spiaggia Viva, Michele Battiston. «E anche la domenica è partita molto bene. Nel primo pomeriggio abbiamo visto alcune persone allontanarsi presto dagli ombrelloni, probabilmente per raggiungere Udine per Vasco. Tra i tanti c'era anche un gruppo di 5 ragazzi arrivati da Milano: alcuni di loro sono clienti abituali che vengono in agosto, ma hanno preso due giorni e sono venuti al mare prima di andare al concerto».

Matrimoni e shopping

In un fine settimana in cui molti hanno scelto di scambiarsi le promesse matrimoniali, anche Lignano è stata meta di qualche coppia di innamorati che ha suggellato l'unione nella Bau beach, ovvero la punta di spiaggia libera in cui è consentito entrare accompagnati anche dagli amici a quattro zampe. La comunità che solitamente popola quel tratto di arenile, che negli anni

FOCUS

Temperature massime tra 26 e 27 giugno 2026

UDINE

35-36 gradi

Ieri

si sono toccati i 37 gradi

Oggi

si sfioreranno i 38 gradi

PARIGI

39-37 gradi

DUBAI

40-41 gradi

NUOVA DELHI

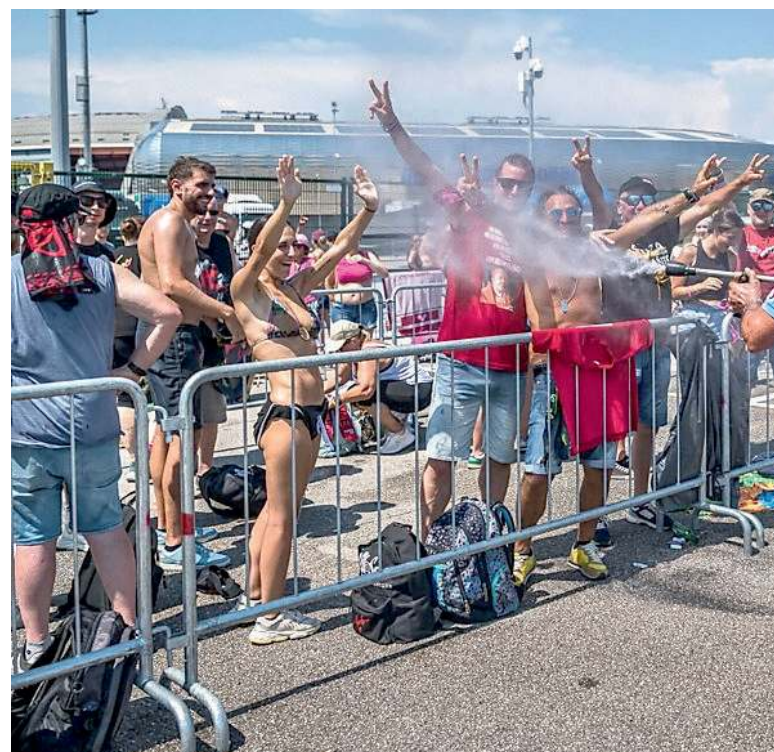
40-43 gradi

DHAKA

32-33 gradi

GIACARTA

32-33 gradi



si è trasformata in una grande famiglia ha quindi condiviso con gioia il lieto evento. Fuori dalla spiaggia il caldo si è fatto sentire al punto di creare una specie di vademecum per gli spostamenti in centro. «Sembra quasi che le persone abbiano individuato degli orari in cui si sentono più tranquilli a uscire di casa» spiega Alessandro Tollon, vicepresidente di Confcommercio Udi-

ne. «Fanno shopping nell'orario della colazione e poi si concedono qualche momento in spiaggia per rientrare al riparo dal sole nelle ore centrali della giornata. Nel pomeriggio si muovono verso la spiaggia con calma e poi escono per cenare e fare shopping». Durante i pasti non si contano le bottigliette d'acqua consumate, d'altronde l'idratazione costante è una delle prime co-



Via Graonet, 8 - Udine - 0432/421084 - info@roncoascensori.it - www.roncoascensori.it

Attività fisica all'aperto Quando è meglio evitarla

Le indicazioni

Durante le giornate in cui viene previsto un rischio elevato per le successive 24-48 ore, deve essere ridotta l'esposizione all'aria aperta nella fascia oraria compresa tra le 11 e le 18. In particolare, nelle ore più calde della giornata si sconsiglia l'accesso ai parchi e alle aree verdi, dove possono essere presenti elevati livelli di ozono nell'aria. L'aumento della concentrazione di ozono nell'aria costituisce un problema di sanità pubblica in particolare per i gruppi

di popolazione maggiormente sensibili quali i bambini, gli anziani, i soggetti affetti da asma, patologie respiratorie e cardiovascolari. Inoltre, durante le ore più calde della giornata deve essere evitata l'attività fisica intensa all'aria aperta. Si può fare sport durante le giornate estive più calde, ma va comunque evitata la fascia oraria più critica e bisogna prestare particolare attenzione a una adeguata idratazione e reintegro degli elettroliti persi con la sudorazione. Importante abituarsi progressi-



Ci si rinfresca alle fontane

vamente al caldo effettuando delle sessioni di allenamento di durata e intensità progressiva in ambienti via via più caldi per ridurre il rischio di disturbi da calore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Colonnina record in centro città

Sono giornate roventi in Friuli e a Udine, dove la colonnina di mercurio ha raggiunto i 37 gradi, con il rischio di superarli oggi. Paradossalmente nelle metropoli asiatiche le temperature sono più basse (non l'umidità)



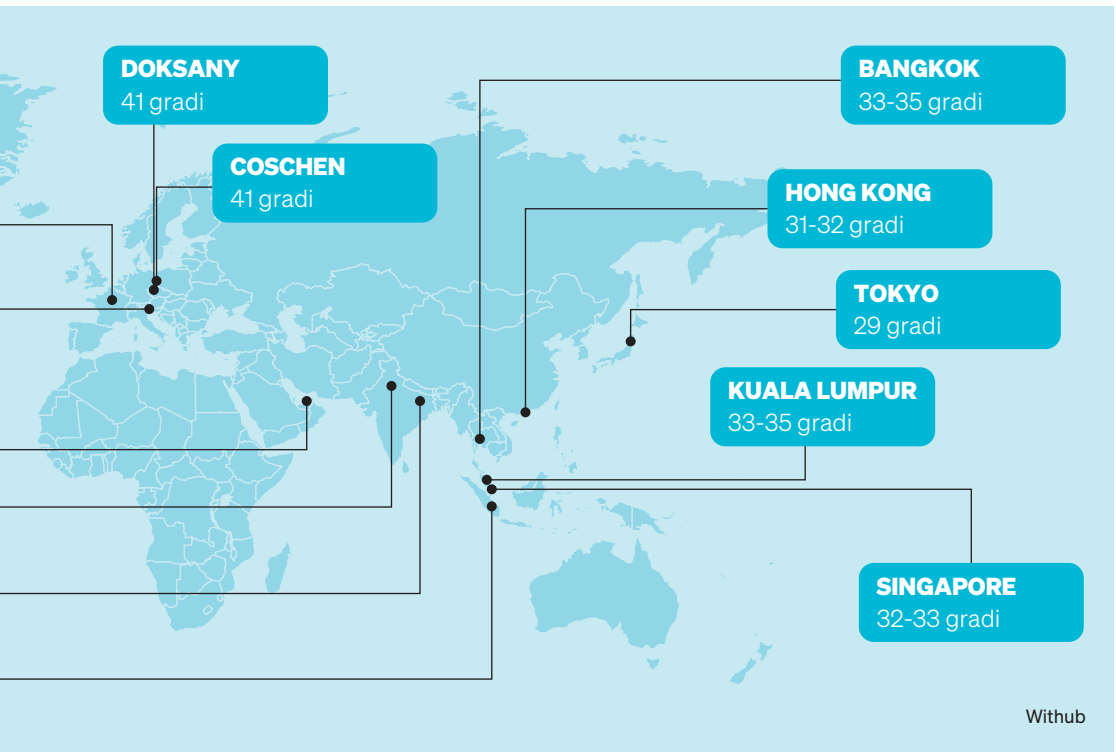
Tutto esaurito grazie alla brezza

Nonostante le alte temperature a Salsomaggiore ha registrato il tutto esaurito mentre a Pineta e a Riviera lo si è sfiorato. La brezza che accompagna la permanenza sotto l'ombrellone ha aiutato i temerari nelle ore di relax



Alla ricerca di ombra tra parchi e verde

Chi è rimasto in città è andato alla ricerca di zone ombreggiate, sfruttando le alberature presenti nei parchi. Diverse le persone che hanno frequentato i parchi del Moretti e del Cormor



Withub



se che si possono fare per combattere il calore. Calore che peraltro non va molto d'accordo con gli alcolici e i superalcolici. «Tra i negozi gli articoli più ricercati, a parte le borse spiaggia, sono vestiti leggeri e i cappellini» conclude Tollon. Con gli esami di maturità che volgono al termine si avvicina anche il momento in cui dovrebbero arrivare i proprietari di seconde case, che ulti-

850

è il numero degli ingressi battuti nella sola giornata di ieri alla piscina del Palamostre di Udine

mamente si vedono di meno nella località. Sarà interessante vedere se anche oggi le lunghe code che hanno interessato il fine settimana il tratto della Strada regionale 354, che collega Lignana all'autostrada, proseguiranno, mantenendo il trend che si registra negli ultimi anni di rientri posticipati al lunedì mattina invece che la domenica sera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Acqua sui fianchi di Vasco in attesa del concerto e la piscina del Palamostre piena di bagnanti /Foto Petrusi

Va nei campi al mattino per evitare il solleone
Lo trovano senza vita

Per Giovanni Plai, 80 anni di Pontebba, fatale un malore

SIMONE NARDUZZI

Il dramma

Aveva cercato, anche ieri, di scampare alla morsa del caldo che in questi giorni ha stretto pure la zona a confine tra Valcanale e Canal del Ferro. Così, di buon mattino, Giovanni Plai, ottantenne di Piani di Pontebba, si era alzato e, rastrello alla mano, era uscito in giardino, addentrandosi nei prati attigui alla sua abitazione. Un malore ha impedito che, dopo qualche ora, potesse fare rientro, sano e salvo: a contribuire, forse, quel calore così attentamente evitato, il clima rivelatosi torrido anche al riparo delle fronde degli alberi, anche all'interno di una fascia oraria di solito meno aggressiva. Di solito, ma non da quando il termometro, dal principio di quest'estate, ha iniziato a salire e salire. L'uomo, dunque, si era messo al lavoro, com'era solito fare a ogni risveglio, specialmente da quando aveva messo in archivio la carriera lavorativa. In pensione, grande amante della terra e degli animali, con passione si spendeva sempre senza risparmiarsi nella gestione degli appezzamenti di sua proprietà. Dallo sfalcio alla pulizia, passando per la cura delle mucche. A trovare l'agricoltore senza vita, gli oggetti del mestiere al suo fianco, sono stati i nipoti, preoccupati dal mancato ritorno dello zio. «Non lo vedevamo rientrare», racconta così Walter Bonati, «e così siamo andati a cercarlo. Una volta trovato, riverso a ter-

ra, abbiamo provato a rianimarli con il massaggio cardiaco, ma non riuscivamo a ottenere dei risultati. Siamo anche andati a prendere il defibrillatore che si trova alla stazione dei carabinieri, ma anche quello, purtroppo, si è rivelato vano». Neanche il successivo intervento degli operatori della Sores con l'elicottero, giunti di lì poco dopo, è servito a evitare il peggio. Una vita passata, sul piano professionale, all'Anas, Plai era il proprietario di un'azienda agricola familiare: «È sempre stato dedito agli orti, ai suoi prati, dove si era ritirato una volta raggiunta la pensione», ricorda il nipote Bonati. «Per tanto tempo si prendeva anche cura degli animali, ma da circa quattro anni non li aveva più, neanche le mucche. Si è sempre dedicato alla pulizia dei prati, qui in zona e non solo. Diciamo che è morto come ha vissuto. Forse, vista questa sua grande passione, non gli sarebbe dispiaciuto morire con il rastrello in mano». E così è stato. La morte di Giovanni Plai ha portato sconforto alla comunità di Pontebba, legata al quell'anziano contadino così dedito alla sua passione, a un lavoro che sapeva rivelarsi utile anche per la vita di tutto il paese. Nel lutto, così, a esprimere il proprio cordoglio, a nome di tutta la cittadinanza, è il sindaco Ivan Buzzi: «È una morte improvvisa che crea un gran dispiacere. Parliamo di un uomo che ha sempre lavorato, per tutta la sua vita. Fino all'ultimo ha seguito il suo desi-



IL RICORDO DEL NIPOTE

«Ha sempre amato prendersi cura dei prati e dei suoi animali»

derio di mantenere curati i prati. Era contento di quello che faceva e a noi rimane l'immagine di una persona molto appassionata». Ancora da decidere la data del funerale. Anche nell'Alto Friuli, in seguito a questo episodio, rimane alto l'allerta per il pericolo legato al gran caldo. Ricordiamo, in tal senso, le disposizioni emesse dalla Regione, che vieta il lavoro in condizioni di esposizione prolungata al sole dalle 12.30 alle 16 in tutte le aree del territorio interessate dallo svolgimento di attività lavorative. A Pontebba, il livello di rischio dichiarato è "moderato". Il consiglio resta quello di prestare grande attenzione al grado di idratazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Caldo in ospedale, la Cgil: «Mancano i condizionatori»

Il segretario Traunero replica all'Asufc: «Si poteva intervenire prima dell'ondata di questi giorni»

ALESSANDRO CESARE

La segnalazione

«La situazione che si sta presentando in alcuni reparti dell'ospedale di Udine, ma non solo, era prevedibile. Non si è fatto abbastanza e oggi il personale sanitario è in

difficoltà a causa del caldo». La puntualizzazione è di Andrea Traunero, segretario generale della Funzione pubblica Cgil del Friuli Venezia Giulia, dopo le parole con cui i vertici dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale, sull'edizione del Messaggero Veneto di ieri, hanno escluso criticità. «C'era tutto il tempo di intervenire prima dell'emergenza: le ondate di calore ormai sappiamo che prima o poi arrivano, quindi ci si poteva organizzare meglio, predisponendo i condizionatori portatili dove mancano». Quanto alle altre sigle sinda-

cali, Cisl e Uil, che hanno ammesso di non aver ricevuto segnalazioni di disagio dovute al gran caldo, Traunero commenta sarcastico: «Dispiace, evidentemente i loro iscritti sono tutti in ferie». Le situazioni più complicate, a suo dire, le sta vivendo il personale delle Mediche, e non solo per il caldo, ma anche per la carenza di personale. Altra criticità cronica che per il sindacalista l'Asufc sta faticando a tamponare. «Che senso ha nascondersi dietro alla classica foglia di fico e negare l'evidenza?», si è chiesto Traunero. «Capiamo che l'A-

zienda debba fare i conti con i bilanci, però, ad esempio per gli Oss, esiste una graduatoria che basterebbe scorrere per innestare nuovo personale». Per non parlare, secondo il segretario generale della Funzione pubblica, delle residenze sanitarie assistenziali. «Il personale - dice - sta facendo salti mortali per coprire i turni, passando da Tolmezzo al Medio Friuli. Anche in questo caso, se ci fosse stata un'organizzazione migliore, si sarebbero potuti limitare disagi e malumori». Tornando all'ospedale di Udine, la Cgil ha segnalato diver-



Andrea Traunero sindacalista di Fp Cgil

si problemi in medicina d'urgenza: «Valvola di sfogo del pronto soccorso, il reparto opera in costante emergenza con turni massacranti, fino a dodici ore, che mettono allo stremo infermieri e Oss, esposti a gravi rischi per la salute psicofisica». Da qui, per la Cgil, l'esigenza di un intervento strutturale di rafforzamento degli organici, perché «servono assunzioni urgenti per garantire sicurezza e continuità assistenziale: sono gli operatori i primi a sollecitare un intervento immediato sul fronte del personale».

Udine

Morto Renzo Mattioni

«Fu il tessitore del Psi»

Aveva 91 anni. A lungo delegato dell'Accademia della cucina

ALESSANDRO CESARE

Il lutto

Politica e cucina sono da sempre legate a doppio filo: il cibo è considerato uno strumento di potere e di diplomazia, tant'è che buona parte degli accordi politici si raggiungono proprio a tavola. Renzo Mattioni, 91 anni, lo sapeva bene. Per lui la politica era l'arte della mediazione, e l'ha dimostrato per anni nel ruolo di segretario amministrativo del Psi. La cucina, invece, rappresentava il patrimonio identitario del suo territorio: concetto portato avanti con determinazione nei diciassette anni da delegato dell'Accademia italiana della cucina. Mattioni è morto la notte scorsa a Udine, circondato dall'affetto della moglie e dei due figli. I suoi funerali saranno celebrati mercoledì alle 9.30 nella casa funeraria Mansutti di via Calvario, accanto al cimitero.

La famiglia

«Papà è stato bene fino a un an-



Nella foto del 1989, Bettino Craxi, Ferruccio Sarò e Renzo Mattioni

no e mezzo fa, poi la vecchiaia ha iniziato a prendere il sopravvento», racconta il figlio Pietro. «Le sue grandi passioni sono state tre: la politica, la famiglia e l'Accademia, a cui se n'è aggiunta una quarta cullata fin dalla giovinezza, giocare a Briscola e Tresette». Pietro ha un ricordo nitido del padre socialista: «In casa venivano spesso

esponenti della Regione e ministri. In politica papà non ha mai avuto voglia di essere in primo piano, ma, stando un passo indietro, gestiva le relazioni, trovava accordi e avviava ragionamenti. È stato un grande tessitore dietro le quinte».

La politica

Negli anni Ottanta e Novanta

Mattioni è stato un fedele collaboratore di Ferruccio Saro, in un momento in cui il Partito socialista riuscì a ottenere un ampio consenso popolare anche in Friuli. «Renzo ha fatto parte dei direttivi provinciali e regionali del Psi. Arrivava dal partito Liberale. È stato segretario amministrativo del Psi e capogruppo in consiglio comunale con il sindaco Pietro Zanfagnini, diventando anche presidente di Arpa e dell'ex Iacp». Saro ha richiamato le doti di Mattioni: «Persona intelligentissima, la sua dote principale è stata la mediazione: quando emergevano contrasti o incomprensioni sapeva trovare punti di incontro tra le persone, motivi di vicinanza».

L'Accademia

Affranta la delegazione di Udine dell'Accademia Italiana della cucina. La delegata Annalisa Sandri ha detto: «Con la sua competenza, il suo stile sempre misurato e la profonda passione per la cucina tradizionale friulana, Mattioni ha dedicato una parte importante della propria vita alla valorizzazione della cultura gastronomica come patrimonio identitario del territorio. Convinto che la cucina fosse espressione di storia, tradizioni e civiltà, ha promosso con instancabile impegno l'attività dell'Accademia, contribuendo a consolidarne il prestigio e la presenza nella nostra regione. Ha saputo trasformare l'amore per la buona tavola in autentico servizio alla cultura», ha chiuso Sandri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Nordest che funziona

Gli amministratori del Pd si raccontano



Alessandro Venanzi



Giacomo Possamai

L'incontro

Si intitola “Il Nordest che funziona. Le città che costruiscono futuro” l’incontro pubblico che il gruppo consiliare del Pd del Comune di Udine e il partito hanno organizzato per domani, alle 18, nella Torre di Santa Maria, in via Zanon 24. L’evento è stato pensato come occasione di confronto e dibattito con la cittadinanza sulle esperienze e sulle strategie amministrative virtuose che stanno guidando la crescita e lo sviluppo di importanti capoluoghi di aree produttive

del Nordest.

Da qui, la partecipazione di amministratori del centrosinistra invitati a raccontare le buone pratiche delle rispettive amministrazioni. A portare la propria testimonianza saranno il sindaco di Vicenza, Giacomo Possamai, il sindaco di Imola, Marco Pannieri, il vicesindaco di Padova, Antonio Bressa, e il vicesindaco di Udine, Alessandro Venanzi, che è anche responsabile Enti Locali del Pd Fvg. L'incontro sarà moderato dalla giornalista del Messaggero Veneto, Luana de Francisco.

NUOVA GAMMA TRANSIT®

Da € 17.200 IVA esclusa

READY SET *Ford*™

A+ Autopiù
La Ford in Friuli Venezia Giulia

TAVAGNACCO (UD)
Via Nazionale, 39

PRADAMANO (UD)
Via Nazionale, 49

FIUME VENETO (PN)
Via Maestri del Lavoro, 31

TRIESTE (TS)
Via Caboto, 24

CHIAPPO
Via Orzano, 1 - Moimacco (UD)
Via Terza Armata, 99 - Gorizia

MICHELUTTI S.R.L.
Via Taboia, 108 - Gemona del Friuli

NOVATI E MID
Via C.A. Colombo, 13 - Montalcene

GRATTON AUTO
Via Aquileia, 42 - Gorizia

AUTOBAGNOLI S.R.L.
Via dei Biancuzzi, 53 - Bassano del Grappa (VI)

Infoline 375 5254519

Promozione valida fino al 30/06/2026 solo per clienti piccole e medie imprese su Transit Courier Trend 1.0 EcoBoost 100 CV MY2026.75 a €17.200 (IPT, messa su strada, contributo PFU e IVA esclusi). Grazie al contributo dei Ford Partner che aderiscono all'iniziativa. Prezzo raccomandato da Ford Italia S.p.A. I veicoli in foto possono contenere accessori a pagamento. Transit Courier: **ciclo misto WLTP consumi da 5,2 a 7,3 litri/100km, emissioni CO2 da 137 a 167 g/km.**

Udine

Un'altra auto danneggiata Residenti esasperati dai raid del vandalo seriale

LA MESSA IN CATTEDRALE

14 anni da vescovo di Riccardo Lamba

Era il 29 giugno 2022 quando, nella Basilica papale di San Giovanni in Laterano a Roma, Riccardo Lamba veniva consacrato vescovo dall'allora vicario generale di Sua Santità per la diocesi di Roma, il cardinale Angelo De Donatis. Oggi, nella solennità dei Santi Pietro e Paolo, l'arcivescovo ricorderà dunque il quarto anniversario di ordinazione episcopale nel corso di una messa celebrata in Cattedrale alle 19. Monsignor Lamba fu nominato vescovo circa un mese prima dell'ordinazione, il 27 maggio 2022, con il titolo di vescovo titolare di Medeli. Fin da subito scelse come motto episcopale «Illum oportet crescere me autem minui», versetto del Vangelo di Giovanni in cui si riporta una frase di Giovanni il Battista: «Bisogna che egli cresca; io, invece, devo diminuire». Il suo ingresso nel capoluogo del Friuli avvenne il 5 maggio 2024.

L'ennesimo caso

Un'altra auto devastata, un'altra persona costretta a fare i conti con un danno ingente. A Udine la lunga scia di raid attribuiti al vandalo seriale sembra non conoscere soste, nonostante nei giorni scorsi la polizia locale abbia annunciato di aver identificato il presunto responsabile e di aver chiesto all'autorità giudiziaria l'applicazione di una misura cautelare. In attesa di eventuali provvedimenti, gli investigatori cercano anche di coglierlo sul fatto grazie a un'intensificazione dei controlli. Intanto, però, gli episodi continuano ad accumularsi e la pazienza dei cittadini è al limite. L'ultimo caso in via Monzambano, dove una donna ha trovato il lunotto della sua Renault Clio sfondato. Il sasso utilizzato per colpire la vettura è rimasto nell'abitacolo. A rendere più amaro l'episodio è il fatto che, come racconta la stessa proprietaria su Facebook, non si tratta della prima volta che la sua auto viene presa di mira. «Possibile che non si riesca a fermarlo?», si domanda.



Alcuni residenti parlano di una situazione diventata insostenibile e chiedono alle istituzioni una risposta concreta. C'è chi racconta di aver cambiato le proprie abitudini per paura di parcheggiare in determinate zone della città. Negli ultimi mesi il presunto vandalo ha colpito soprattutto nel quartiere di Laipacco, tra via Buttrio, via Del Bon, via Laipacco, via Monzambano, via Marghera, via Valeggio e via Prasinigel, ma anche in Borgo Stazione e, più recentemente, in via Volturno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola ai lettori

80
1946
2026

FRANCESCA ARTICO

Ogni anno ritornano nella amata Val di Resia e qui leggono il Messaggero Veneto perché vogliono sapere le notizie del Friuli e di quella che è la loro terra. Fabio Foloni e Karin Vandewalle, lo fanno da venticinque anni per otto mesi l'anno essendo residenti in Belgio, ma vivono a Resia, dove hanno la casa di famiglia, gran parte dell'anno. Fabio Foloni, 70 anni, originario della Val Resia ma residente nella zona di Liegi, spiega: «Lo leggiamo perché ci tiene collegati al mondo, essendo la valle un po' isolata: leggere il Messaggero Veneto ogni giorno costituisce il nostro appuntamento con l'esterno. Stiamo valutando, per quando torneremo in Belgio, di fare l'abbonamento online, così potremo restare collegati con il nostro Friuli. Oltre al fatto che leggere un quotidiano nella nostra lingua, l'italiano, facilita. La prima cosa che fanno entrambi sfogliando il giornale, è guardare i titoli, «perché così capiamo anche come si scrive in italiano», ma Fabio, dirotta poi la sua attenzione verso il calcio: «spero di diventare ancora un po' più vecchio per vedere ancora almeno una volta l'Italia che gioca i mondiali». Foloni, oggi in quiescenza, è

«Sul Messaggero notizie della nostra Val Resia»



Fabio e Karin vivono in Val Resia per otto mesi l'anno

stato specialista a in radiologia in una centrale nucleare. Quando avvenne lo scoppio della centrale nucleare di Chernobyl, «immediatamente mi sono reso conto dell'entità del disastro, e ho raccomandato alla gente di Resia e ai miei genitori di non raccogliere i funghi perché contaminati in quanto sono quelli che raccolgono di più gli isotopi». Karin Vandewalle, mamma di

sette figli, ha incontrato Fabio a scuola, nel 1976: hanno acquistato un biglietto che permetteva loro di viaggiare in tutta l'Europa, e dopo aver fatto tappa in Grecia hanno risalito lo stivale arrivando a Resia. «È stata la prima volta che venivo in Italia, mi sono innamorata di tutto, della storia, dell'arte, del cibo, davvero di tutto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Banda Osiris

CORTE INTERNA FONDAZIONE LUIGI BON

COLUGNA DI TAVAGNACCO (UD) - via Patrioti 29
In caso di maltempo, l'evento si terrà all'interno del Teatro. Per aver garantito il proprio posto, nell'eventualità di spostamento al chiuso, è necessaria la prenotazione.

Per informazioni e prenotazioni: info@fondazionebon.com
0432543049 - www.fondazionebon.com



UN*estate di
inCLUSIONE

mercoledì
1 luglio 2026
ore 21:00



Le attività del progetto denominato UN*ESTATE DI INCLUSIONE sono realizzate con il sostegno del Programma Regionale PR FESR del FVG 2021-2027

**Numeri utili
SOTTO
CASA**

La qualità al tuo servizio

Questa rubrica esce Lunedì e Giovedì

Per informazioni telefonare allo 0432 246611

gallomobili
dal 1983 professionisti dell'arredo
DALL'IDEA ALLA REALIZZAZIONE,
PER UN DESIGN SU MISURA



Offriamo:

- consulenza da parte di esperti
- preventivo gratuito
- progettazione 3D
- arredi personalizzati su misura
- pagamenti rateali
- oltre 40 anni di attività
- montaggi con personale esperto
- Oltre a una novità assoluta:**
realtà virtuale per esplorare subito la nuova cucina

Z. I. Pannellia, 21 - Sedegliano (UD)
T. 0432 918179 - info@gallomobili.it - www.gallomobili.it
Dal Martedì al Sabato 9.00/12.00 e 15.00/19.00



OFFICINA del DIESEL
di DI GIUSTO CARMELO E FIGLI

Centro revisioni auto e moto IVECO SERVICE
con prenotazione anche sabato fino alle ore 12,00

Gemona Del Friuli (UD) - Via Campagnola, 52 - Tel. 0432 981191
Amaro (UD) - Via Candoni Zona Industriale - Tel. 0433 2668
Palmanova (UD) - Via I Maggio 18 - Tel. 0432 923206

la furlanina

**ATTREZZATURA
LAVAGGIO
PANNELLI
FOTOVOLTAICI**

PRODUZIONE IDROPULTRICI
VENDITA DIRETTA
ASSISTENZA MULTIMARCA
USATO GARANTITO
RAFFRESCATORI
MACCHINE PULIZIA INDUSTRIALE

Remanzacco - Via Strada di Salt, 83 - Tel. e fax 0432 668765 - Cell. 337 546887
info@lafurlanina.it - www.lafurlanina.it

**L'ARTIGIANO
DELL'OCCHIALE**
by Tiberio



ZEISS

Via Stazione 71
Manzano (UD)
T. 0432 754992




**2B Padel Club
Udine**

**FACILE
DIVERTENTE
ADATTO A
TUTTE LE ETÀ!**

Via Stiria 36 UDINE SUD | PARTIDOR
T 0432 631962



www.2bpadel.it

MATTIUSSI

**CORSO CONSEGUIMENTO CQC
SECONDA SESSIONE
INIZIO 25 GIUGNO
ATTENZIONE! È ATTIVO
IL BANDO REGIONALE CQC**

**CORSO RINNOVO CQC
DAL 5 SETTEMBRE (i sabati)**

Ci trovi a UDINE: v.le Duodo - Via Caccia
FELETTU UMBERTO e VILLALTA
Chiamaci al numero 0432.531342 - ☎ 328.3824024

nerionoleggio.com

Stazione di servizio ESSO di Rigotto Nerio
DA 20 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO



**Noleggio
FURGONI
PULMINI
AUTO**



WHATSAPP +39 347 927 4903 • neriorigotto@gmail.com
Via Gastone Conti 301 Tangenziale Sud (UDINE)

PNEUSFRIULI
— ASSISTENZA PNEUMATICI —

FELETTU UMBERTO (UD)
VIA E. FERMI, 63
TEL. 0432.570993
pneusfriuli@libero.it

PROMOZIONI 2026

Driver
PNEUMATICI E ASSISTENZA

PIRELLI

CARS 99

CI PIACE VENDERE AUTO E LO FACCIAMO
AL TUO SERVIZIO E SECONDO LE TUE ESIGENZE!

VIENI A SCOPRIRE LE
AUTO PIÙ RICERCATE
A **PREZZI** SORPRENDENTEMENTE
VANTAGGIOSI!!

PASSA A TROVARCI O CONTATTACI:
Via Cividina, 99/B - UDINE
0432 419702 • 348 4253359
info@cars99udine.it • cars99udine.it

www.cars99udine.it

VALUTIAMO IL TUO USATO!
PAGAMENTO IMMEDIATO!!!

30 1992 - 2022
ANNI AL TUO FIANCO
HTC
HI TECH CAR AUDIO

Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)
Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364
www.htc-caraudio.it

- installazione autoradio
- installazione impianti audio-video per auto
- installazione ganci traino
- sanificazione abitacolo dell'auto
- installazione sensori di parcheggio
- installazione accessori
- installazione vivavoce bluetooth
- installazione sistemi allarme
- installazioni interfacciabili con sistemi originali auto
- applicazione pellicole oscuranti per vetri

**installatore
specializzato
EN ISO 9001**

**PER INFORMAZIONI ED ASSISTENZA
SUI NOSTRI PRODOTTI E SERVIZI
INQUADRA IL QR CODE**



Professionalità e cortesia per servirti al meglio!

AUTOBAGNOLI

www.autobagnoli.it

**AUTORIVENDITA
MULTIMARCA**

centro usato e nuovo



**PITTOLO
AUTOSCUOLA**

Presso le nostre sedi di:
Nimis • Fagagna • S. Daniele • Majano • Martignacco
SONO APERTE LE ISCRIZIONI RELATIVE A:

Corso Recupero Punti
Inizio 24 GIUGNO sede di MARTIGNACCO

Corso rinnovo CQC
dal 27 GIUGNO - SABATI
sede di MARTIGNACCO

CORSO RINNOVO CQC
dal 6 LUGLIO - SERALE
sede di NIMIS

Per informazioni e prenotazioni telefonare
o scrivere a: ☎ 0432-678980 - info@autoscuolapittolo.it

Sede di Martignacco (UD), Via Cividina 257/5/6
www.autoscuolapittolo.it

Friuli

Evade dai domiciliari e picchia una donna

Un uomo di 32 anni è stato arrestato dai carabinieri per lesioni e percosse

ELISA MICHELLUT

L'operazione

Evade dagli arresti domiciliari e picchia una conoscente. È successo nel pomeriggio di venerdì. A finire nei guai un trentaduenne di nazionalità straniera residente in un Comune del Friuli collinare, che è stato arrestato dai carabinieri della Compagnia di Udine. L'uomo si è reso responsabile di evasione, percosse e lesioni.

Il trentaduenne ha raggiunto una località della provincia di Udine, dove ha avuto una violenta lite con una donna di sua conoscenza, la quale ha riportato diverse contusioni alla testa, al collo e al petto. Immediato l'intervento di due pattuglie dei carabinieri della Compagnia di Udine, che hanno subito bloccato il trentaduenne, evitando che lo stesso potesse compiere azioni ancora più gravi nei confronti della donna.

La conoscente del trentaduenne, immediatamente soccorsa dagli operatori sanitari del 118, è stata trasportata al pronto soccorso dell'ospedale di San Daniele del Friuli. Terminati gli accertamenti di rito, l'uomo è stato arrestato e portato nuovamente nella sua abitazione, in attesa del rito direttissimo, che si è tenuto sabato mattina. Nell'udienza di convalida dell'arresto è stato disposto per il trentaduenne il divieto di dimora in Friuli Venezia Giulia.

Un episodio analogo si era verificato, qualche giorno fa, sempre in una località del Friuli Collinare. In quel caso si era trattato di una violenza domestica. A far scattare l'allarme era stata una concitata telefonata giunta ai carabinieri, intervenuti sul posto con il personale della Compagnia di Udine, che aveva sorpreso un uomo, un cittadino di nazionalità romena di 39 anni, mentre si stava rendendo responsabile di maltratta-



Il pronto soccorso dell'ospedale di San Daniele

menti contro la compagna in presenza del figlio minorenne.

L'uomo era rientrato poco prima a casa, in evidente stato di alterazione alcolica: aveva immediatamente iniziato a inveire contro la moglie. Una violenza che da verbale era presto diventata fisica. La lite era degenerata nonostante le

urla e le richieste di aiuto della donna. Il 39enne era stato accompagnato nella caserma dei carabinieri di Udine per gli accertamenti di rito, al termine dei quali il trentanovenne era stato arrestato e portato nel carcere di via Spalato, a Udine, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Montasio e Coglians: due soccorsi in quota Salvo anche un ciclista

Malborghetto

Non si ferma l'attività del Soccorso alpino e speleologico del Friuli Venezia Giulia, impegnato ieri in più interventi tra le montagne della regione, dal Montasio al Coglians.

A Malborghetto Valbruna un alpinista ha subito un trauma al ginocchio lungo la via "120 anni", sulla Cresta Berdo della Torre Innominata, nel Gruppo del Montasio, a circa metà percorso. L'intervento di un elicottero ha permesso il recupero dell'infortunato. Sul posto sono state attivate la stazione di Cave del Predil del Soccorso alpino e la Guardia di finanza, mentre un medico del soccorso alpino ha raggiunto in fuoristrada il punto di atterraggio dell'elicottero. L'operazione si è conclusa alle 14.

Sul Monte Coglians, nel territorio del Comune di Forni Avoltri, una donna è scesa dalla cima procurandosi un trauma alla caviglia. Anche in questo caso è stato un elicottero, con tecnico di elisoccorso a bordo, a intervenire. Verificata sul posto la necessità di assistenza medica, è stato inviato l'elicottero

con equipaggio sanitario che ha accompagnato la donna all'ospedale di Udine. Nel frattempo la stazione di Forni Avoltri del Soccorso alpino, supportata dall'altro elicottero, ha provveduto a recuperare sia i soccorritori saliti in quota.

Anche nella serata di sabato erano stati attivati i tecnici del Soccorso alpino. In particolare per un ciclista in difficoltà, un uomo di 73 anni di Udine, che era partito alle 15 circa da un agriturismo in sella a una bicicletta elettrica. Aveva avuto un malore su una strada sterrata e aveva perso i sensi per un tempo imprecisato. Chiedendo poi aiuto, aveva riferito di faticare nel muovere le gambe e di non sapere dove si trovava. È stato ritrovato dall'equipaggio dell'elisoccorso grazie alle coordinate fornite da Sores e grazie all'avvistamento della luce rossa della sua bici. Il velivolo calato l'intera equipe con il verricello. Il personale ha sistemato il paziente nella barella e lo ha accompagnato in ospedale per controlli. L'intervento è stato concluso verso le 22.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ecco la nuova Malga Glazzat Dal caseificio alla sala da pranzo «Investimento per il territorio»

Il quadro economico è di 600 mila euro

L'intervento è stato realizzato dalla Sils di Ampezzo

Pontebba

A lavori conclusi, si son potuti inaugurare sabato i nuovi spazi dell'agriturismo e del caseificio della storica Malga Glazzat. L'opera, nello specifico, ha interessato il nuovo caseificio, lo spaccio e l'area accoglienza: dal weekend appena concluso, dunque, la malga dispone di una sala da pranzo coperta con 40 posti a sedere, di una rinnovata zona mescita e di un più funzionale blocco dei servizi per l'agriturismo. L'intervento è stato realizzato dall'azienda Sils di Ampezzo. Presenti alla cerimonia, oltre ai gestori, i giovani agricoltori di Moggio Udinese dell'azienda agricola Bella, che conducono la malga da sette anni, anche il sindaco, Ivan Buzzi, l'onorevole Isabella De Monte e l'assessore regionale alle Risorse agroalimentari, forestali e ittiche, Stefano Zannier.

«A Malga Glazzat», le parole di quest'ultimo, «vediamo concluso un intervento importante, finanziato e sostenuto dall'amministrazione regionale, che mette questo compen-



Da sinistra, Isabella De Monte, Ivan Buzzi e Stefano Zannier

dio nelle condizioni di rispondere meglio alle esigenze attuali, sia per la parte produttiva sia per quella ricettiva». «È stata una bellissima giornata», il commento di Buzzi, «dove abbiamo potuto inaugurare un importante investimento che valorizza un compendio malghivo di particolare rilevanza per la mia comunità. Grazie al sostegno della Regione, che ringrazio, assieme alla Giunta e all'ufficio tecnico comunale. Da amministratore comunale, c'è la grande soddisfazione di vedere concretizzato quanto abbiamo pensato e seguito con impegno e dedizione».

«Investimenti di questo tipo», ha affermato De Monte, «sono fondamentali: sostengono l'economia locale e rafforzano la competitività del nostro turismo montano, confermando quanto sia strategico valorizzare il nostro patrimonio per il rilancio delle nostre vallate». Il quadro economico dell'intervento ammonta complessivamente a 600.000 euro, finanziati con risorse regionali della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche e della Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione. — **T.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Traffico e velocità a Lusevera Un tavolo urgente sulla viabilità

Dopo il sopralluogo del consigliere Treleani la Regione studia soluzioni per i centri abitati

LUCIA AVIANI

Lusevera

In risposta a un appello lanciato dal sindaco di Lusevera, Mauro Pinosa, il consigliere regionale Igor Treleani (FdI) ha eseguito nei giorni scorsi un sopralluogo sulla regionale 646, che attraversa tutta l'Alta Val Torre e collega all'Alto Isonzo, in Slovenia. L'impennata dell'afflusso turistico registrata nell'area di Lusevera, in tempi recenti, anche grazie alla riapertura della Grotta Nuova di Villanova ha prodotto l'effetto di un sensibile incremento del traffico sull'arteria, soprattutto nei fine settimana. «Il percorso è stato inserito in vari itinerari di visita europei per auto e moto: fa certamente piacere», commenta Pinosa, «ma alla soddisfazione fa da contraltare la necessità di affrontare nuovi problemi di sicurezza, perché parecchi mezzi sfrecciano a velocità elevatissime nei paesi di fondovalle, circostanza che ha suscitato le proteste di molti abitanti». A Vedronza il traffico risulta ancora più intenso a causa della chiusura per frane incombenti - dal settembre 2025 - della strada comunale che dal bivio di Sant'Osvaldo porta a Villanova



Il sindaco Pinosa con il consigliere Treleani durante il sopralluogo

delle Grotte; e forte è la presenza di ciclisti, grazie al passaggio nella vallata, per due volte, del Giro d'Italia. «Si sono già verificati rischi di investimento e vari incidenti, anche con gravi conseguenze», testimonia il sindaco, precisando che il Comune di Lusevera non dispone di agenti di polizia locale e che l'unico presidio è rappresentato dalla caserma dei Carabinieri di Pradielis, presenti tuttavia solo poche ore al giorno e con un numero di militari ridotto (al servizio di un territorio dalla superficie di 53 km quadrati e con 50 km di strade da controllare). «Ho quindi deciso di scrivere a tutte le autorità competenti, chiedendo la convocazione di un incontro istituzionale urgente finalizzato all'individuazione di azioni concrete, coordinate e definitive», spiega il primo cittadino. «Il problema è noto e datato. Insieme

all'amministrazione comunale pianificheremo alcuni interventi per ridurre la pericolosità, in particolare a ridosso dei centri abitati. L'assessore regionale alle infrastrutture Cristina Amirante e il presidente di Friuli Venezia Giulia Strade Simone Bortolotti sono già stati coinvolti per individuare le migliori soluzioni possibili», annuncia Treleani. Pinosa, poi, coglie l'occasione per rispondere alle contestazioni mossegli nei giorni scorsi dalla minoranza. «Da Igor Cerno e colleghi arrivano solo puerili giustificazioni al loro comportamento, falsità e attacchi risibili. Se invece di sprecare fiumi di inchiostro con continue denunce ed esposti inutili venissero a parlare con gli amministratori, sarebbero informati sulla gran mole di progetti e lavori che stiamo portando avanti», dichiara.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Friuli

Servono i clienti nel locale e i ladri svaligiano la casa Bottino da 40 mila euro

È successo sopra il ristorante Al Cardinale a Remanzacco
L'attività era già stata presa di mira dai malviventi
In pochi minuti i banditi hanno messo tutto a soqquadro

ELISA MICHELLUT

Remanzacco

Hanno approfittato dell'assenza dei proprietari, che stavano lavorando in ristorante, sono entrati nell'appartamento al primo piano e hanno rubato denaro e gioielli per circa 40 mila euro. È successo nella serata di sabato, nell'abitazione dei titolari del noto ristorante Al Cardinale, nella zona industriale del Comune di Remanzacco, lungo la strada statale 54. Proprio mentre, sabato sera, i titolari erano impegnati a servire i clienti in ristorante, i ladri, che hanno agito in pochi minuti, sono entrati in casa e hanno rovistato in tutte le stanze, alla ricerca di tutto quello che di prezioso potevano riuscire a trovare. Una volta arraffato il bottino sono



Il ristorante pizzeria Al Cardinale di Remanzacco (Foto Petrusi)

fuggiti indisturbati senza lasciare alcuna traccia utile alle indagini. Nessuno ha visto o sentito nulla. Appena marito e moglie sono rientrati a casa hanno trovato l'abitazione svaligiata. Sul po-

sto sono intervenuti i carabinieri della Compagnia di Udine, che hanno raccolto le testimonianze ed effettuato un sopralluogo. Elementi utili alle indagini potrebbero arrivare dai filmati delle telecamere

di videosorveglianza installate in tutta la zona. «Siamo molto amareggiati – commentano – ma preferiamo non dire nulla e non commentare. Cinque anni fa era già successa una cosa analoga. In quell'occasione ci avevano portato via diamanti, denaro e gioielli. Un bottino particolarmente ingente. La speranza è che le forze dell'ordine riescano a individuare i responsabili, che evidentemente ci stavano tenendo d'occhio già da diverso tempo». Ora su questo furto stanno indagando i militari dell'Arma, che hanno effettuato un accurato sopralluogo all'interno e all'esterno del locale, alla ricerca di qualsiasi elemento che potrebbe essere utile alle indagini.

Tra l'altro, nelle prossime ore, i carabinieri verificheranno anche se nella zona esistono impianti di videosorveglianza che potrebbero aver in qualche modo ripreso gli spostamenti dei ladri. Spesso i malviventi, sfruttano, come in questo caso, la prevedibilità degli orari della ristorazione, sapendo che l'abitazione rimarrà vuota per molte ore consecutive, specialmente in orario serale o durante i fine settimana. Solidarietà ai titolari del ristorante è stata espressa anche dal sindaco di Remanzacco, Daniela Briz. «Si tratta di un'attività radicata sul territorio e i titolari sono grandi lavoratori. Siamo molto dispiaciuti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Incidente in moto, sbalzato lontano Grave un giovane

Aquileia

Grave incidente stradale nella serata di ieri ad Aquileia, lungo la ex strada provinciale 91, l'arteria che collega il centro della cittadina con l'abitato di Fiumicello. Per cause ancora in corso di accertamento da parte delle forze dell'ordine, in località Beligna, poco prima delle 21, un motociclista è finito contro il guardrail ed è stato sbalzato, secondo i soccorritori per una quarantina di metri. Stando ai primi elementi raccolti sul posto, non risulterebbero coinvolti altri veicoli. Le condizioni del motociclista – si tratta di un giovane, classe 2002, residente a San Vito al Torre – sono apparse subito critiche ai soccorritori che lo hanno trovato in arresto cardiaco e, di conseguenza, hanno effettuato le manovre di rianimazione. La Sores ha inviato sul posto un'ambulanza della Croce Verde e l'automedica. Considerata la gravità del quadro clinico del ferito, è stato richiesto anche l'intervento dell'elisoccorso, atterrato nelle vicinanze. Dopo aver prestato le prime cure sul posto, il personale sanita-



La moto lungo la sp91 a Beligna

rio ha accompagnato (in codice rosso, ossia secondo la procedura prevista per i pazienti ritenuti in pericolo di vita) il ferito all'ospedale di Udine. A Beligna sono intervenuti anche i vigili del fuoco di Cervignano. Ai carabinieri spetterà il compito di ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente. Sulla base dei primi accertamenti effettuati, come detto, la moto sarebbe uscita di strada senza il coinvolgimento di altri mezzi, ma saranno gli approfondimenti investigativi a chiarire le cause dell'accaduto. Per consentire l'intervento i soccorsi e i rilievi, la ex strada provinciale 91 è stata temporaneamente chiusa al traffico nel tratto interessato dall'incidente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Lei si aspetta che tu sia pronto

Nuovo: Neradin Forte – il sostegno naturale per la tua vitalità maschile

Le temperature salgono – e anche l'intimità dovrebbe scaldarsi allo stesso modo. Se la passione si è affievolita in silenzio, non è ancora un addio definitivo ai momenti più intensi. La seconda primavera è lì che aspetta – in qualsiasi momento, spontanea, indimenticabile.

Il desiderio di una seconda primavera tra le lenzuola è un pensiero che accompagna molti uomini. Perché quando le temperature salgono e il desiderio di intimità si risveglia, in alcuni al posto dell'entusiasmo subentra una fastidiosa insicurezza. Pochi lo ammetterebbero pubblicamente, eppure il calo di vitalità e la stanchezza sessuale non sono affatto rari. Solo in Italia, secondo le stime, ne sono interessati circa 5 uomini su 10.¹ Le cause vanno da cambiamenti biologici, come un calo del livello di testosterone, fino allo stress o alla pressione da prestazione. La paura del fallimento intacca ulteriormente la fiducia in se stessi – e spesso innesca un circolo vizioso.

UNA TABELLA DI MARCIA PRECISA ED EFFETTI COLLATERALI – I PIÙ GRANDI NEMICI DEL DESIDERIO IN ASSOLUTO
Molti preparati chimici non sono adatti all'automedicazione



e richiedono una prescrizione medica. La visita dal medico, tuttavia, è scomoda per molti uomini. Un altro punto fondamentale è la spontaneità: con molti prodotti, l'effetto dipende dal momento dell'assunzione. Ma la passione non si può pianificare. I prodotti sviluppati per

un consumo quotidiano e indipendente dall'orario offrono qui un chiaro vantaggio, poiché preservano la spontaneità. Una buona tollerabilità è inoltre essenziale per un'assunzione regolare. In tutta Italia si parla attualmente di un prodotto nuovissimo:

Neradin Forte (in libera vendita, in farmacia). Subito dopo il lancio è diventato il best seller della sua categoria* – da zero direttamente al vertice. In seguito il fatturato si è moltiplicato di mese in mese. Un successo che dimostra: qui un'esigenza reale incontra la soluzione giusta.

UNA FORMULA ISPIRATA AL PREMIO NOBEL PER IL NERADIN PIÙ POTENTE DI SEMPRE
Neradin Forte è la formula più potente della storia di Neradin – un complesso di micronutrienti di alta qualità, calibrato sulle esigenze dell'uomo vitale. Nel

suo cuore: la sapiente combinazione di L-arginina, zinco e selenio. A partire dalla L-arginina, il corpo produce monossido di azoto, un messaggero chimico che rilassa i vasi sanguigni migliorando così la circolazione – una scoperta premiata persino con il Premio Nobel. Il selenio contribuisce a una normale spermatogenesi e protegge le cellule dallo stress ossidativo. Lo zinco favorisce una normale fertilità e contribuisce al mantenimento di un normale livello di testosterone – strettamente legato a energia e vitalità. L'assunzione quotidiana di Neradin Forte, disponibile senza ricetta in farmacia, garantisce un apporto continuo di questi nutrienti essenziali – per una stagione calda indimenticabile.

Il #1 più venduto su Amazon*

Per la sua farmacia:
Neradin forte
(PARAF 950086227)



* nella categoria aminoacido L-arginina. Il 27/02/2026 • ¹ <https://uroweb.org/guidelines/sexual-and-reproductive-health/chapter/epidemiology-and-prevalence-of-sexual-dysfunction-and-disorders-of-male-reproductive-health> • Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagine a scopo illustrativo

Friuli

Spaccano la vetrata e rubano l'incasso

Il titolare: «Ora anche i danni da pagare»

È successo all'interno della gelateria Antartik, in via Friuli. I ladri sono entrati in azione sabato dopo la chiusura. Al setaccio i filmati delle telecamere installate nella zona.

ELISA MICHELLUT

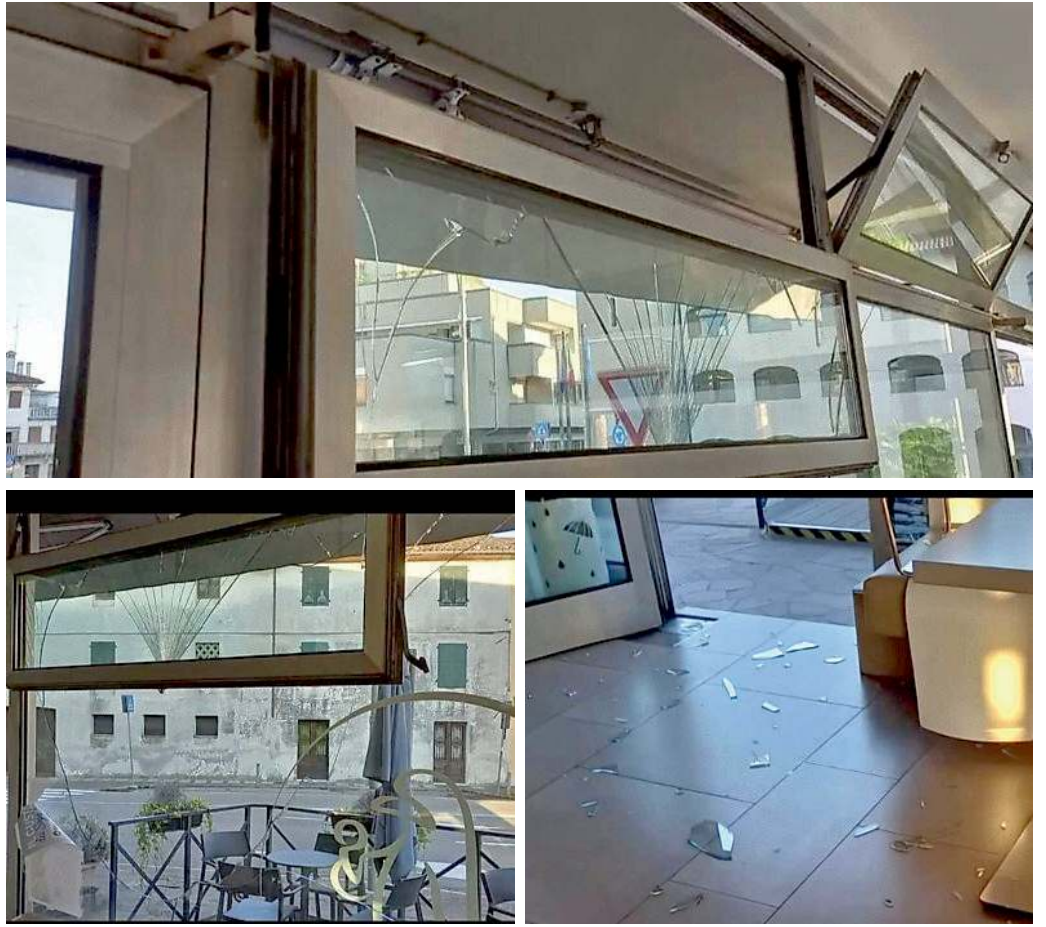
Codroipo

Furto, nella notte tra sabato e domenica, alla gelateria pasticceria Antartik di Codroipo, in via Friuli. I malviventi sono riusciti a introdursi all'interno del locale da una finestra con anta a ribalta e una volta all'interno hanno portato via il fondo cassa, circa 1000 euro. Il titolare, Edy Selvazzo, è amareggiato. «Oltre alla finestra anti ribalta hanno spaccato anche la vetrata – spiega –. Un danno che ora dovremo riparare. È stata mia madre, questa mattina presto (ieri, per chi legge), quando si è recata sul posto per aprire la gelateria, a dare l'allarme. Abbiamo chiamato subito i carabinieri, che hanno effettuato un sopralluogo. Adesso fare-

mo la denuncia. La speranza è che le telecamere installate nella zona possano aver ripreso i malviventi. Qualche elemento utile alle indagini potrebbe arrivare proprio da questo. Facciamo tanti sacrifici – aggiunge Edy Selvazzo – e ci scontriamo ogni giorno con mille difficoltà per portare avanti l'attività. Queste cose non aiutano di certo». Il titolare spiega che è il primo furto in sedici anni. «Speriamo anche l'ultimo – commenta –. È stato un risveglio amaro per noi. In questa attività ci mettiamo molto impegno e dedizione e vederla violata in questo modo fa male, soprattutto moralmente, senza contare il danno economico, che sarà da quantificare. Sicuramente è preoccupante che possano succedere certe cose, soprattutto in una posizione come la nostra, con illu-

minazione, telecamere e un movimento continuo di automobili anche nelle ore notturne. A queste persone ovviamente non interessa nulla dei problemi che creano e si sentono liberi di agire indisturbati. Noi, nel frattempo, ci lecciamo le ferite e andiamo avanti sempre, con l'entusiasmo che ci contraddistingue, operativi come sempre e con i nostri soliti orari». Sull'accaduto stanno svolgendo indagini i carabinieri della stazione di Codroipo, che stanno visionando anche i filmati delle telecamere di videosorveglianza installate nella zona. Le forze dell'ordine raccomandano ai cittadini di segnalare sempre a chi di dovere la presenza di persone oppure automobili sospette che si aggirano sul territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I danni causati dai malviventi alla gelateria pasticceria Antartik di via Friuli, a Codroipo

Musica e parole sullo Stella

All'insegna della marilenghe

MONIA ANDRI

Rivignano Teor

Ad Ariis di Rivignano Teor venerdì scorso è andato in scena "Correnti di Cultura", un concerto immersivo con Alessandro Pozzetto e Nico Odorico. Nella suggestiva cornice di Villa Ottelio Savorgnan, che si affaccia direttamente sul fiume Stella, l'evento ha entusiasmato le circa 300 persone presenti. Si è trattato quindi di un percorso esperienziale unico fra acqua e musica. A intrattenere il pubblico sono stati anche il cortometraggio

Un Fiume di Stelle, con regia e riprese di Simone Vrech, e il videoclip *Stele me*, con colonna sonora originale firmata da Pozzetto e Odorico. Il progetto è stato realizzato con il contributo della Regione, promosso da Istitût Ladin Furlan Pre Checo Placerean aps, con il patrocinio dell'Arlef, l'agenzia regional pe lenghe furlane e con il contributo e patrocinio dei Comuni di Bertiole, Palazzolo dello Stella, Popenia, Rivignano Teor e Talmassons. Ad aprire l'evento il presidente Geremia Gomboso per l'Istitût Ladin Furlan Pre Checo

Placerean, che ha ringraziato chi ha appoggiato il progetto e gli autori per «averci messo il cuore». È intervenuto poi il sindaco di Rivignano Teor, Fabrizio Mattiussi: «Questa è una vetrina importante per i Comuni interessati, paesi ricchi di peculiarità storiche e naturalistiche». Mentre a sottolineare l'importanza di comunicare anche attraverso una lingua minoritaria, come il friulano, è stato il direttore dell'Arlef, William Cisilino. A impreziosire la magia dell'evento, sul fiume, la naturale danza delle lucciole.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Centro operativo Poste italiane Capozzi (M5s): si faccia luce

Tavagnacco

«Fare piena luce sulle condizioni di salute e di sicurezza negli spazi del nuovo centro operativo di Poste italiane in via Galilei a Feletto Umberto». È questo l'obiettivo dell'interrogazione a risposta orale depositata dalla consigliera regionale Rosaria Capozzi (M5s) e riferita alla nuova struttura per la gestione della corrispondenza provinciale e operativa nella frazione del Comune di Tavagnacco che, proprio all'inizio di questo mese, ha sostituito quella ospitata nella storica sede di viale Europa Unità, a Udine. «La nostra iniziativa

nasce a seguito delle notizie emerse sulla stampa, ma anche delle segnalazioni avanzate dal sindacato lavoratori della Comunicazione Cgil di Udine, che avrebbe evidenziato numerose criticità riguardanti la sicurezza dei luoghi di lavoro, la gestione delle emergenze, l'accessibilità degli spazi e l'idoneità complessiva della struttura destinata ad accogliere fino a 300 lavoratori». «La salute e la sicurezza sul lavoro», rimarca la pentastellata, «non possono essere considerate un mero adempimento burocratico, ma rappresentano invece diritti fondamentali che devo-

no essere sempre garantiti concretamente in ogni ambiente lavorativo. Attraverso la nostra interrogazione chiediamo perciò alla Regione di riferire quanti e quali sopralluoghi siano stati effettuati dalla Struttura operativa complessa prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro dell'AsuFc prima dell'apertura del sito e quali siano stati gli eventuali esiti delle verifiche svolte. L'obiettivo», conclude Capozzi, «è garantire la massima trasparenza sulla vicenda e assicurare che tutti i lavoratori possano operare in condizioni di piena sicurezza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stop all'elettricità per otto ore

Il sindaco mobilita i volontari

L'interruzione, prevista per domani, determinata da lavori a Campoformido. Petri: Enel rinvii

GIULIA SACCHI

Campoformido

Interruzione dell'energia elettrica per otto ore a causa di lavori in 23 vie di Campoformido e

in piazza Unione: il sindaco Massimiliano Petri chiede a Enel di posticipare le opere per il caldo. Uno stop così lungo nella fornitura dell'energia, con le temperature torride di questi giorni, potrebbe rivelarsi problematico per i residenti, in particolare per le fasce più fragili della popolazione. «Martedì, dalle 8.30 alle 16.30, sono in programma interventi da parte di E-distribuzione con conseguente interruzione nella fornitura di energia elettrica per otto ore: soprattutto alla lu-

ce delle elevate temperature previste, come Comune ci siamo attivati chiedendo alla società di valutare il rinvio dei lavori a una giornata con condizioni climatiche più favorevoli», ha spiegato il primo cittadino. «Enel ci ha fatto sapere che verificherà se è possibile posticiparli e riprogrammarli: domani mattina (oggi per il lettore, ndr) avremo aggiornamenti». Nel caso in cui le opere non possano essere ricalendarizzate, il sindaco ha già pensato a come porre rimedio. «In via pre-

cauzionale, nel caso in cui Enel sia impossibilitata a dare riscontro positivo alla nostra istanza, ho chiesto alla Protezione civile comunale di mantenersi pronta a intervenire, qualora si rendesse necessario, con l'impiego di generatori per garantire l'alimentazione di dispositivi elettrici indispensabili per motivi di salute», ha fatto sapere. Le strade interessate dall'interruzione del servizio sono via Principe di Piemonte, Santa Barbara, 4 Novembre, 11 Febbraio, di Mezzo, Don D'Agostino, Udine, Viotte, del Ledra, dei Caduti, Don Boria, Immacolata, Monsignor Lucis, Don Pegoraro, Basiliano, della Vigna, Don Zuliani, Dalla Chiesa, Corone, del Fresco, San Giovanni Bosco, Variano, Nevol e piazza Unione. Il sindaco ha precisato che, «non appena riceveremo



L'avviso di interruzione dell'energia elettrica a Campoformido

comunicazioni ufficiali, le pubblicheremo tempestivamente su tutti i canali del Comune, con priorità a quello Whatsapp, così da informare i cittadini nel più breve tempo possi-

bile. Comprendiamo le preoccupazioni di molti residenti e in particolare delle persone più fragili: per questo ci siamo mossi in maniera tempestiva».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Friuli

Violenza sessuale a Grado Assolto, «ci fu consenso»

Due gli episodi denunciati da una ragazza di 17 anni della Bassa Friulana

TIMOTHY DISSEGNA

La sentenza

Il Tribunale di Gorizia ha assolto un ragazzo di Grado dall'accusa di violenza sessuale aggravata nei confronti di una minorenne della Bassa friulana. L'imputato oggi 26enne, difeso dal legale Franco Ferletic, era stato rinviato a giudizio nel giugno 2022 per due episodi, avvenuti il 25 e il 28 luglio 2020 sull'isola, in cui avrebbe costretto la giovane, che all'epoca aveva 17 anni e rap-

presentata in aula dall'avvocata Dafne Crea, a compiere e subire atti sessuali dopo averla indotta al consumo di alcol. I giudici hanno però accolto la tesi della difesa, che sosteneva il reciproco consenso, scagionando il ragazzo. «Gli atti», spiega Ferletic, «sono stati trasmessi alla Procura per la valutazione di un eventuale reato di calunnia a carico del mio cliente». La coppia si era conosciuta via chat. Secondo l'accusa, al loro primo incontro a Grado, i due hanno acquistato una bottiglia

di vino, si sono appartati sotto una struttura di legno della terrazza panoramica e, dopo aver fatto bere alcol alla giovane, lui l'ha costretta a subire rapporti sessuali. Tre giorni dopo, un nuovo appuntamento: lui l'ha indotta a consumare vino e birra e abusato delle sue condizioni per costringerla a nuovi atti sessuali. Ricostruzione respinta dalla difesa. Ferletic ha presentato in dibattimento i messaggi intercorsi tra i due ragazzi scambiati prima e dopo entrambi gli incontri. Te-

sti che, ha spiegato il legale, «provenivano dalla presunta parte lesa che invitava l'accusato ad avere ripetutamente conoscenze più intime». Il gradese, dopo il secondo rapporto, aveva avvertito dei pruriti intimi, invitando la giovane a sottoporsi a controlli. Lei ne parlò con la madre, andando con lei in pronto soccorso. La visita ginecologica non rilevò segni di violenza. Tuttavia, il personale sanitario segnalò la cosa ai carabinieri, perché la minorenne aveva raccontato di essere stata costretta

a bere alcolici prima delle prestazioni. Nel corso del processo, sono stati sentiti diversi testimoni, tra cui degli amici che avevano incontrato la coppia in spiaggia dopo il primo rapporto. Secondo quanto riferito dalla difesa, «nessuno descrive la ragazza come alterata o stuprata», ma anzi i due apparivano mano nella mano. La vicenda processuale si è diramata in due filoni. Dopo la denuncia, al ventenne era stato sequestrato il telefono, contestandogli successivamente anche il reato di detenzione di materiale pedopornografico per decine di foto di minorenni ritrovate al suo interno, e la detenzione e produzione di video a contenuto sessuale con la giovane.

LA DIFESA

«Gli atti sono stati trasmessi alla Procura per valutare un eventuale reato di calunnia»

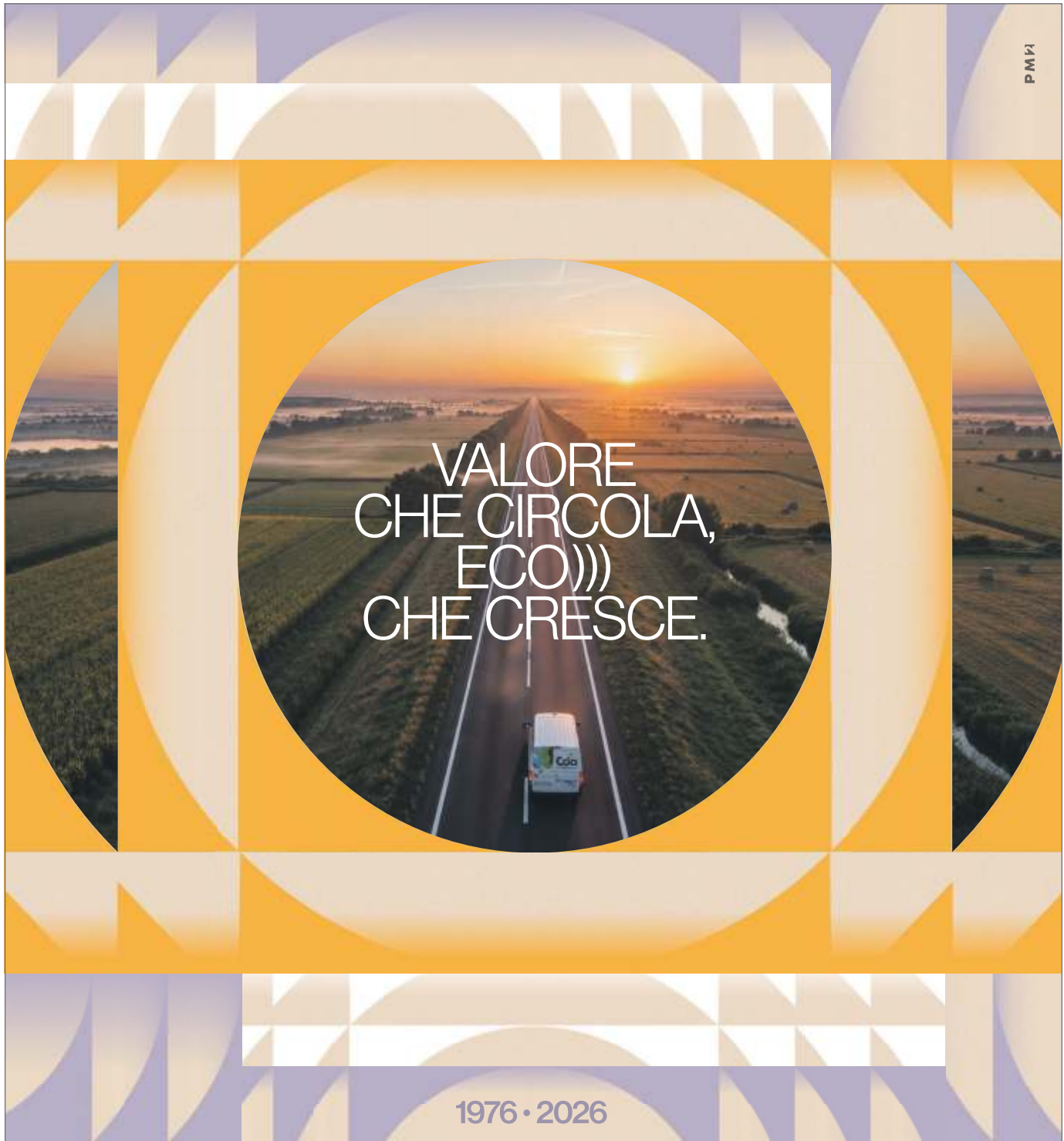
Nel 2022, davanti al Gip del Tribunale di Trieste, l'accusato ha chiesto il rito abbreviato: è stata decisa la condanna a 8 mesi con la condizionale per detenzione di materiale pedopornografico, ma assolto dalla seconda accusa. «Della sentenza di assoluzione», commenta l'avvocata Crea, «non si conoscono le motivazioni in quanto riservate e pertanto questa difesa si riserva ogni commento e valutazione sul da farsi non appena se ne avrà conoscenza». In ogni caso, «snel 2026 è ancora difficile far entrare nella valutazione giudiziaria il concetto del consenso che deve essere attuale e che deve essere rispettato. Quando si dice no, è no a prescindere da come una persona possa apparire, essere, porsi o vestire. Ferletic, invece, commenta soddisfatto la decisione dei giudici e sui possibili sviluppi della vicenda osserva: «In caso si aprisse un procedimento per calunnia, potremmo costituirci parte civile» spiega.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LIGNANO

Concerti in Sala darsena Otto eventi gratuiti

Si scaldano i motori per la XXIX edizione della Rassegna Internazionale di Musica da Camera "Lignano per... la Musica. Dopo il successo del 10° Concerto del Solstizio di domenica scorsa, l'associazione Insieme per la Musica presenta il suo cartellone estivo. Dal 2 luglio al 27 agosto, il giovedì alle 21, la Sala darsena ospiterà otto concerti gratuiti che garantiranno un viaggio attraverso oltre 3 secoli di musica, dal repertorio classico al jazz contemporaneo. A inaugurare la rassegna, il 2 luglio, sarà il VenEthos Ensemble, quartetto di strumenti originali. Invitato in festival internazionali, il gruppo, composto da Giacomo Catana, Mauro Spinazzè, Francesco Locato e Massimo Raccanelli, proporrà un quartetto mozartiano. Il 9 luglio le protagoniste saranno Silvia Mazzon alla viola e Nicole Costoli al pianoforte, mentre il 16 arriverà il pianista Matteo Andri. Clarinetto e pianoforte il 23 luglio con Francesco Cristante e Federico Lovato. Il 30 luglio la Sala Darsena accoglierà Glauco Venier, musicista friulano conosciuto e apprezzato a livello internazionale. Il 6 agosto il tenore Alessandro Cortello sarà accompagnato da Elisa D'Auria al Pianoforte in un repertorio di arie d'opera mentre il 20 agosto sarà il gruppo Gocce d'Armonia diretto da Marta Frigo ad allietare il pubblico. Chiude, il 27 agosto, il violinista Ivan Rabaglia con il pianista Alberto Miodini, membri del celebre Trio di Parma. Il loro programma spazierà da Beethoven a Debussy, passando per Feldman, Kurtág e Ravel. —S.D.S.



In cinquant'anni abbiamo fatto molta strada. Una strada reale, fatta di migliaia di chilometri percorsi dai nostri furgoni. E una strada fatta di incontri: **aziende visitate, relazioni costruite con cura.** Perché ogni pausa diventasse un momento di ricarica e relazione tra le persone. Lungo questa strada abbiamo costruito l'azienda che volevamo. Un'azienda che **distribuisce** prodotti di qualità e sceglie di **ridistribuire valore.** Un ecosistema umano dove ogni gesto genera fiducia e ogni scelta mette in circolo gentilezza e vicinanza, con progetti dedicati alla comunità e al territorio. **Il 13 giugno celebriamo questo traguardo, perché ciò che si condivide non si perde, si moltiplica.**



LATISANA

Il consiglio dei ragazzi compie 15 anni Oggi la festa



Il consiglio comunale dei ragazzi compie 15 anni: la festa è fissata per oggi pomeriggio, a partire dalle 16 nell'arena del Parco Gaspari. «Ci saranno tutti: oltre agli attuali consiglieri, faranno ritorno anche alcuni ex sindaci che hanno contribuito alla crescita di questo progetto educativo», spiega l'assessore Denisa Pitton (nella foto), «avremo anche con noi i consigli comunali dei ragazzi dei comuni dell'Ambito Riviera Bassa friulana e del Comune di Udine. Sarà un momento di incontro, confronto e condivisione tra giovani amministratori provenienti da diverse realtà, accomunati dall'esperienza di cittadinanza attiva e dall'impegno per il bene comune». L'assessore Pitton aggiunge che quella odierna, aperta al pubblico, «sarà anche un'occasione per valorizzare le buone pratiche sviluppate nei diversi territori e rafforzare la rete di collaborazione tra le amministrazioni che investono nei giovani». A conclusione dell'evento, verso le 18.45 circa, è previsto anche l'intervento dello scrittore e insegnante Enrico Galiano, che proporrà una riflessione dal titolo: "Crescere sani e storti" dedicata al complesso percorso della crescita e rivolta a genitori, educatori, insegnanti e giovani. —S.D.S.

Necrologie

Si è serenamente spenta



ANNA MARIA DI BIAGIO ved. TRANGONI
di 94 anni

Lo annunciano le figlie Giovanna con Bruno, Maurizia con Sokol e Gabriella, i nipoti Lorenzo, Anna e Giulia.
I funerali avranno luogo mercoledì 1 luglio alle ore 17 presso il Duomo di Tricesimo, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Un sentito ringraziamento a Mariana e Patrizia per l'affetto e le amorevoli cure e alle Dottoresse Di Benedetto e Veglia per la disponibilità e il supporto.

Tricesimo, 29 giugno 2026

O.F. Mansutti Tricesimo tel. 0432.851305
Casa Funeraria tel. 0432.851552
www.mansuttitricesimo.it

Il Consiglio di amministrazione, il Direttore e i dipendenti dell'ATER di Udine si uniscono al dolore della collega Maurizia Trangoni per la perdita della madre

ANNA MARIA DI BIAGIO

Udine, 29 giugno 2026

Improvvisamente ci ha lasciati



LUCIA STRIZZOLO in BENUSSI
di 66 anni

Ne danno il triste annuncio il marito Livio, il fratello Fabrizio con Carla, i nipoti Daniele con Alice, Luca con Silvia, i cugini Bruno con Graziana, Paolo con Denia e Marco e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 30 giugno alle ore 9.30 nella chiesa della Beata Vergine del Carmine di Bicinicco, partendo dall'abitazione dell'estinta.
Al termine delle esequie, la cara Lucia proseguirà per la cremazione.
Questa sera alle ore 19 reciteremo il Santo Rosario nella stessa chiesa.
Si ringrazia sin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Bicinicco, 29 giugno 2026

Camponi Onoranze Funebri srl
Palmanova-Mortegliano tel.0432.928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

Partecipano al lutto:
- I cari amici Daniela con Arno, Liliana con Dino.

È mancato



CARLETTO BEARZOTTI
di 87 anni

Lo annunciano il figlio Fabio con Mayya, il fratello Franco con Luigina e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 1 luglio alle ore 12.00 nella chiesa di Sant'Andrea (Paderno), partendo dalla Casa Funeraria Marchetti in via Tavagnacco, 150 a Udine.
Seguirà cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.

Udine, 29 giugno 2026

MARCHETTI CASA FUNERARIA UDINE, via Tavagnacco nr.150
MARCHETTI ONORANZE FUNEBRI UDINE - POVOLETTO, tel.0432/43312
Messaggio di cordoglio: www.onoranzefunebrimarchetti.it

È mancato all'affetto dei suoi cari



GIANNINO BOTTACIN
di anni 89

Ne danno il triste annuncio la moglie Loretta, i figli Paola, Nicola con Silvia, il nipote Cristian con Lisa e Andrea, i fratelli e parenti tutti.
I funerali saranno celebrati presso la Chiesa Parrocchiale di Santa Margherita del Gruagno mercoledì 1 luglio alle ore 16. Un Santo Rosario sarà recitato martedì 30 giugno alle ore 18.30 presso la medesima Chiesa.
Si ringrazia fin d'ora quanti vorranno onorare la cara memoria.

Martignacco, 29 giugno 2026

O.F. Friuli di Nicola Lesa
Martignacco
388-3640426

L'amata figlia Laura Sporeni, unitamente al marito Bruno Augusto Pinat, annunciano la scomparsa della cara



VELIA GIUSTO ved. SPORENI
di 96 anni

La saluteremo presso la Chiesa di Sant'Andrea Apostolo in Paderno di Udine, il giorno di mercoledì 1 luglio, alle ore 10:30.
Seguirà la cremazione.
Vicini con tanto affetto alla nostra cara zia Laura ed allo zio Bruno: la nipote Silvia con Albert, Sophie e Werner la cognata Bruna con Giuliano Luisa

Udine, 29 giugno 2026

O.f. Pinca, Cervignano - tel. 0431/32420

Ci ha lasciati



VALERIA GORTANUTTI ved. BANO
di 84 anni

Lo annunciano le figlie Elsa con Salvatore, Roberta con Michele, Mery con Santino, i nipoti Antonio con Francesca, Francesco, Alessia, Matteo ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani martedì alle ore 10.00 nel Duomo di Tolmezzo partendo dalla locale casa funeraria.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno ricordarla.
Un particolare ringraziamento alla Clinica Intensiva dell'ospedale di Udine.

Tolmezzo, 29 giugno 2026

OF PIAZZA

La direzione e tutti i soci del Gruppo Illiria spa partecipano al dolore di Elsa, Roberta e Maria Luisa per la perdita della carissima mamma

VALERIA

Udine, 29 giugno 2026

Ci ha lasciati



MARIA GHEDIN ved. BERTOLINI
anni 86

Lo annunciano le figlie Graziella e Fiorella, generi, la nipote Elisa e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 30 giugno alle 16.30 nella Chiesa di Pocenia, partenza ospedale di Palmanova.

Pocenia , 29 giugno 2026

O.F. Gori Palmanova
Castions di Strada - Mortegliano
Tel. 0432 768201

L'INTERVENTO

VOLI DALLE BASI ED EQUILIBRISMI DIPLOMATICI ITALIA-USA-IRAN

MARCO ORIOLES



Il decollo di un caccia F-16 dalla Base di Aviano

Le recenti dichiarazioni del Segretario Generale della Nato Mark Rutte hanno riaperto un caso spinoso. Intervendo su Fox News e alla Casa Bianca mentre era ricevuto da Trump, l'ex premier olandese ha difeso il contributo europeo all'operazione americana "Epic Fury" contro l'Iran, parlando di 5.000 aerei Usa che sarebbero decollati dalle basi europee. Di questi, 500 sarebbero partiti «dalle basi americane in Italia». Lo scopo di Rutte era chiaro: placare le critiche del presidente americano, deluso dal mancato sostegno degli alleati europei, alla vigilia di un importante appuntamento come il summit Nato di Ankara previsto per il 7-8 luglio. L'Europa, ha detto Rutte tentando di rabbonire il capo della Casa Bianca, è stata una «piattaforma di proiezione di potenza» per Washington. La reazione del governo italiano è stata netta e di stupore. Il ministro della Difesa Crosetto ha definito le parole di Rutte «inopportune e superflue», accusandolo di aver confuso le categorie di voli e di aver lanciato un messaggio «fuorviante». La premier Meloni e il vicepremier e ministro degli Esteri Tajani hanno chiarito l'equivoco: l'Italia ha autorizzato l'uso delle basi nel proprio territorio solo per attività tecniche e logistiche, non cinetiche. Nessun coinvolgimento dunque in azioni di bombardamento. Tajani ha non a caso telefonato al collega iraniano Abbas Araghchi per rassicurarlo. Teheran tuttavia non ha gradito. Il portavoce del ministero degli Esteri Esmail Baghaei ha accusato l'Italia di «collusione nell'aggressione» e di complicità in «atrocità di massa». Le irritate autorità iraniane hanno fatto riferimento alla risoluzione Onu 3314, secondo la quale concedere il proprio territorio per un attacco configura un atto di aggressione. Frattanto in Italia le opposizioni attaccavano duramente il governo. Per leader come Conte e Bonelli le parole di Rutte smontano la versio-

ne dell'esecutivo e dimostrano che l'Italia è stata un hub logistico e di intelligence della campagna Usa. Gli stessi hanno chiesto a Meloni di riferire urgentemente in Parlamento con dati dettagliati su quei voli. Crosetto si è detto disponibile a fornire le informazioni richieste, parlando di un numero di voli comunque inferiore alla media degli ultimi anni e che sono sempre avvenuti nel rispetto degli accordi bilaterali, ossia con diniego per le richieste fuori perimetro. Gli accordi Italia-Usa permettono alle forze Usa di condurre nel nostro Paese attività logistiche e di transito, mal'articolo 11 della Costituzione vieta la guerra di aggressione. Il governo non a caso sostiene di aver negato l'uso delle basi come Aviano e Sigonella per missioni offensive. Secondo analisi indipendenti, droni da sorveglianza, aerei da pattugliamento e tanker hanno operato dall'Italia, svolgendo compiti di intelligence, sorveglianza e riconoscimento – essenziali ma non cinetici. La Nato ha poi chiarito che Rutte si riferiva proprio a questo tipo di supporto tecnico. Qui emerge la contraddizione più evidente: mentre Rutte citava l'Italia come esempio di nazione che ha contribuito a Epic Fury, Trump e il suo Segretario di Stato Rubio continuavano a lamentare il «mancato sostegno» di Roma e di altri alleati europei agli sforzi bellici in Iran. Come ha osservato Meloni, se l'Italia avesse davvero partecipato alla guerra, le ripetute critiche americane non avrebbero senso. L'episodio rivela dunque le tensioni di un'alleanza in cui Washington chiede maggiore condivisione dei compiti, mentre Roma cerca di bilanciare fedeltà atlantica, vincoli costituzionali e rapporti con l'Iran. Rutte, nel tentativo di rasserenare un Trump che più volte ha ventilato di far uscire l'America dalla Nato o di ridimensionarne l'impegno in Europa, ha creato un problema diplomatico a Meloni e al governo italiano, fornendo munizioni sia a Teheran sia all'opposizione interna.

Numero Verde

800-504940

Il servizio è operativo

TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI

DALLE 10.00 ALLE 20.30

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASÌ

Lettere

La posta dei lettori

Gradisca Historica: il Quattrocento tra rievocazioni e gastronomia

SCREMATURE di Alessio Screm

Torna oggi, a partire dalle 18, alla sua seconda edizione, "Gradisca Historica. Il Quattrocento e i Santi Patroni", un progetto culturale del Comune di Gradisca d'Isonzo che trova il proprio fulcro nello spettacolo "Con Forza e con Grazia", appuntamento che da oltre vent'anni rappresenta un punto di riferimento per la divulgazione delle arti marziali storiche e della danza rinascimentale. Attorno a questa consolidata esperienza si sviluppa una manifestazione più ampia, volta a valorizzare il patrimonio storico e culturale di Gradisca d'Isonzo, attraverso rievocazioni, momenti di approfondimento e attività aperte al pubblico. L'iniziativa nasce con

l'obiettivo di valorizzare il ricco patrimonio storico, architettonico e culturale della città, ponendo al centro dell'attenzione il contesto del Quattrocento italiano. Inserita all'interno delle celebrazioni dedicate ai Santi Pietro e Paolo, patroni di Gradisca d'Isonzo, la manifestazione rappresenta un'importante occasione di aggregazione per la comunità, oltre a costituire un richiamo turistico e un momento di divulgazione storica. La giornata prenderà il via alle 18 nell'atrio di Palazzo Torriani con l'inaugurazione della mostra "Tacuinum Sanitatis", esposizione documentaria accompagnata da un'introduzione storico-musicale curata dagli organizzatori del progetto.



Un momento rievocativo di Gradisca Historica, che torna da oggi pomeriggio a Gradisca d'Isonzo per la seconda edizione

Alle ore 19.00 il programma proseguirà nel Duomo di Gradisca d'Isonzo con la Santa Messa solenne in onore dei Santi Patroni, alla quale parteciperà anche il corteo di figuranti in abiti storici quattrocenteschi. Alle 19.45, in via Bergamas, spazio alla rievocazione dinamica e coreografica, che vedrà protagonisti duelli storici d'arme, tamburini e sbandieratori in uno spettacolo pensato per coinvolgere il pubblico e ricreare l'atmosfera dell'epoca. Alle 20.15, nella corte "Marco d'Aviano", sarà la volta dell'"Aperitivo Storico", un'occasione per scoprire la cultura gastronomica del Quattrocento attraverso la degustazione di prodotti ispirati alle ricette dell'epoca, tra cui focaccia e

vino speziato. La serata proseguirà alle 21 con il saggio-spettacolo "Con Forza e con Grazia", a cura dell'Accademia "Jaufre Rudel" di Studi Medievali. Lo spettacolo proporrà un viaggio tra arti marziali cavalleresche e danza storica rinascimentale, offrendo al pubblico uno sguardo affascinante sulle pratiche e sulle tradizioni del passato. A conclusione della manifestazione si terrà il "Banchetto Storico", momento conviviale finale durante il quale saranno proposti assaggi ispirati a ricette ricostruite attraverso lo studio delle fonti gastronomiche dell'epoca. Tutte le informazioni sono disponibili sulle pagine social del Comune di Gradisca d'Isonzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DITELO AL MESSAGGERO VENETO

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L'indirizzo al quale inviare la posta è: posta.lettori@messaggeroveneto.it

TURISMO

Bellezze del Friuli e orari inadeguati

Gentile direttore, di recente ho avuto la fortuna di poter visitare in anteprima il bellissimo Museo della Fortezza di Osoppo e, idealmente, il mio sguardo si è poi allargato alle tante altre meraviglie storiche che si possono visitare nel raggio di una decina di chilometri dal sito in cui mi trovavo. Solo qualche esempio, consapevole che ne dimenticherò altri, sempre ad Osoppo l'intera area della Fortezza, a Gemona il Duomo con il suo museo, il suo sacello e l'Ossario con i suoi reperti, a Venzone il Duomo, a Buja il Museo della medaglia e la Pieve, ad Artena il Castello, a Majano l'Hospitale di San Tomaso con la sua chiesetta, il castello di Colloredo e la Guarneriana di San Daniele. E mi fermo qui, ma potrei continuare. C'è però un enorme problema: spesso alcuni di questi luoghi sono chiusi o hanno orari di apertura ridotti e limitati; ancora, alle volte, la loro apertura è poco nota o demandata alla sola, seppure meritevole, opera di volontari. Tutto questo impone un cambio di passo: vi è l'esigenza assoluta di organizzazione di una rete virtuosa, se necessario anche con la creazione di un soggetto dedicato, tra enti pubblici, associazioni di volontari e intellettuali locali. A quale scopo? Per garantire a questi luoghi un'apertura estesa e prolungata, la possibilità di visite turistiche o didattiche con operatori formati e l'agevole fruizione in maniera gratuita da parte di ricercatori. Ancora, va favorito in questi siti lo svolgimento di una se-

rie di attività, quali incontri, serate e conferenze, che li facciano sentire "vivi" e non stanti musei ottocenteschi. Abbiamo un irripetibile allineamento "astrale": molti di questi luoghi sono stati recentemente rinnovati o allestiti (si veda il museo di Osoppo o il Castello di Colloredo), riscontriamo la presenza di associazioni culturali vive ma bisognose di lavorare in rete, di un buon numero di studiosi e intellettuali innamorati del proprio territorio e, infine, la frequentazione della zona da parte di un turismo sostenibile e consapevole. Non ultimo, si possono implementare strumenti informativi per garantire un supporto imprescindibile non solo ad un'agevole gestione e fruizione del patrimonio culturale, ma anche alla sua promozione e divulgazione. Sarebbe bello che tutta questa bellezza non rimanesse quindi polverizzata, ma si potesse finalmente mettere in pratica un serio progetto per poter lasciare un territorio culturalmente più vivo alle generazioni che verranno. Questo ancor prima che in ottica di valorizzazione turistica, che comunque da tali azioni subirebbe ulteriore impulso.

GIULIO FORNASIERE

A UDINE

Passaggi a livello Un tormento

Gentile direttore, appartengo e rappresento il Gruppo del Comitato per il Parco Urbano e Dismissione dei cinque passaggi a livello di Udine che vanno da Via Buttrio-Via del Bon-Via Pola-Via Cividale e Via Planis. Siamo informati che ci sarà la

chiusura totale della linea Udine-Tarvisio e come da programma di RFI. Ammettiamo che in alcuni tratti sono da ripristinare piastre sui binari e che negli anni si sono danneggiate e logorate. Ma se ora affrontiamo il tema per la dismissione dei passaggi a livello, ed i finanziamenti sono pervenuti, chiediamo il perché non si inizia, come lavoro primario, con l'inserimento del doppio binario in zona Baldasseria, cosicché tutti i treni, sia passeggeri che merci, potranno percorrere la tratta interrata? Più volte è stata richiesta la visita del Presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, affinché se ne rendesse perfettamente conto della situazione che stiamo vivendo con l'abbassamento delle sbarre ogni 20/30 minuti e non solo, talvolta vengono abbassate, riaperte e riabbassate. Poi la coda delle autovetture nonché degli autobus ed ambulanze che devono soccorrere con urgenza persone gravi e sono costrette ad attendere. Se sulla rete ferroviaria italiana sono attualmente presenti 3.938 passaggi a livello e nel 2025 sono stati eliminati 59 e che tale programma proseguirà anche nel 2026 con la soppressione di ulteriori 60, possiamo sperare in un miracolo e che tra questi 60 siano anche quelli di Udine? Se la chiusura dei passaggi a livello rappresenta una delle principali strategie adottate da RFI per ridurre i punti di interferenza tra traffico ferroviario e traffico stradale, ci domandiamo ora che anche a Udine siano dismessi per trasformare il sedime ferroviario in parco urbano e percorso ciclopedonale.

MARIA STELLA
MASETTO LODOLO
UDINE

LE VOSTRE FOTOGRAFIE



Il Ciccotti Fc, terzo al torneo per il centenario del San Gottardo

Per il centenario dell'Asd San Gottardo è stato organizzato al campo sportivo della società un torneo di calcio a 6 al quale hanno partecipato otto squadre. In questa foto il Ciccotti Fc, terza classificata che, oltre ad aggiudicarsi la coppa di bronzo, ha vinto anche la coppa chiosco. È stata l'occasione per celebrare al meglio la storia dell'Asd San Gottardo. Foto inviata dal lettore Emiliano Foramiti.



Cicloamatori del Gs Varianese in Umbria, Marche e Toscana

Nella foto sette cicloturisti del Gruppo Sportivo Varianese posano in piazza del Campo a Siena, dopo aver percorso 550 chilometri, con ben 8.000 metri di dislivello. Il viaggio è stato suddiviso in sei tappe da costa a costa attraverso le Marche, l'Umbria e la Toscana. I partecipanti all'iniziativa hanno fatto visita inoltre alle città più importanti sul percorso: Assisi, Gubbio ed Urbino. In foto da sinistra compaiono Roberto Botter, Gabriele Fabris, Fulvio Pinzano, Giorgio Andrioli, Danilo Moretuzzo, Giancarlo Pignolo e Giovanni Nigris.

Cultura e Spettacoli

Spiritualità e territorio L'arte di Sam

A 15 anni dalla morte, un volume firmato dalla moglie rende omaggio al pittore e scultore che ha segnato il paesaggio urbano e religioso del Pordenonese

CRISTINA SAVI

Sguardi

A quindici anni dalla scomparsa, il nome di Pierino Sam continua ad affiorare in molti luoghi del Friuli occidentale e non solo. Scultore, pittore e autore di numerose opere pubbliche, l'artista nato a Tiezzo nel 1921 e morto nel 2010 ha lasciato una traccia significativa nel paesaggio urbano e religioso del Pordenonese e del Veneto orientale, attraverso una produzione che ha attraversato oltre sessant'anni di attività. A ripercorrerne il cammino è il volume "L'arte di Pietro Sam e le epoche storiche", pubblicato tempo fa dalla Tipografia RZ di Pordenone e curato dalla vedova Urania Beni. Il libro raccoglie immagini, documenti e testimonianze che consentono di seguire l'evoluzione artistica di Sam e il suo rapporto con la storia, la spiritualità e il territorio. Nelle sue pagine emerge il profilo di un autore riservato ma instancabile, legato al lavoro quotidiano e alla continua ricerca espressiva. «Era una persona umile e disponibile al

dialogo con il pubblico», ricorda Urania Beni. «Apprezzava soprattutto le persone serie e laboriose. La sua produzione artistica era autenticamente tutta sua e nelle meridiane e nei ritratti in bronzo credo abbia raggiunto risultati di grande valore». Secondo i dati raccolti nell'archivio familiare, Sam realizzò circa 90 opere pubbliche nella provincia di Pordenone, 75 affreschi, un centinaio di meridiane artistiche e 16 Via Crucis collocate in chiese del territorio. A queste si aggiungono numerosi busti, pannelli in rame sbalzato, vetrate e opere destinate a edifici civili e religiosi. Tra i lavori più noti figurano il San Francesco in piazza della Motta e il Cavallino nella piazzetta Calderari a Pordenone, il monumento agli Alpini a

LA PRODUZIONE

Il San Francesco realizzato da Sam in piazza della Motta e il Cavallino in piazzetta Calderari

Vallenoncello, la Libertà ad Azzano Decimo, il monumento ai Caduti a Villotta di Chions, il Donatore di organi a Roveredo in Piano, il Bersagliere del museo della Guerra di San Vito al Tagliamento e il monumento al beato Odorico sul sagrato della chiesa di Villanova. Particolarmente importante è anche il complesso bronzeo Il ceppo torna a fiorire collocato davanti all'ospedale di Portogruaro. Proprio il monumento al beato Odorico è indicato dalla vedova come una delle opere più rappresentative. «Era molto legato a quella statua, così come al San Francesco della Motta e al monumento di Portogruaro. Continuava a pensare alle sue opere anche dopo averle concluse». Una parte consistente della produzione di Sam riguarda inoltre l'arte sacra. Via Crucis in terracotta, vetro dipinto e rame sbalzato, portali bronzei, vetrate e affreschi testimoniano una presenza diffusa nelle chiese della provincia. Altrettanto significativa è l'attività legata alle meridiane artistiche, che supera il centinaio di realizzazioni e che nel 2008 gli valse un riconosci-



mento da parte dell'Associazione Autori di Meridiane. Negli ultimi anni un contributo fondamentale alla conservazione della memoria dell'artista è stato offerto dalla vedova Urania Beni e dalla sorella Grazia Micaela Beni. Attraverso un lavoro durato diversi an-

L'ATTENZIONE AL SACRO

Tra le sue creazioni molte vetrate, affreschi e portali in bronzo realizzati per le chiese

ni hanno raccolto, ordinato, catalogato e digitalizzato fotografie, documenti, immagini delle opere e articoli di giornale, costruendo un archivio di grande interesse per la storia culturale del territorio. Questo impegno ha portato nel 2020 alla donazione al Comune di Pordenone di fotografie, disegni, linoleografie, pubblicazioni e migliaia di file digitalizzati, oggi conservati nel Museo civico d'arte di Palazzo Ricchieri. Grazia Micaela Beni ha seguito in particolare il lavoro di raccolta, riordino e digitalizzazione dei materiali, mentre Urania Beni si è occupata dell'identificazione

Il San Francesco realizzato da Sam in piazza della Motta

delle opere e della ricostruzione del percorso artistico del marito. Un patrimonio che permette oggi di documentare non soltanto l'attività di uno degli artisti più prolifici del territorio (e «un'eredità culturale che è esempio di vita fervida, operosa e generosa per le giovani generazioni» conclude Urania Beni) ma anche una parte importante della storia civile, religiosa e sociale del Pordenonese nel secondo dopoguerra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il pungente best seller di Perišić tra Zagabria e la guerra in Iraq

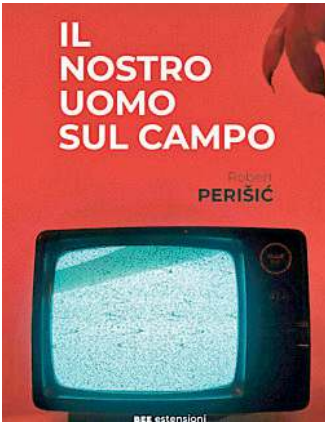
VIOLA PERISSINUTTI

Pagine

Una vecchia televisione senza segnale in copertina, una vicenda tragicomica che si snoda tra i Balcani e l'Iraq all'interno; il tutto contornato dall'ironico e schietto ritratto della società post-socialista dell'ex Jugoslavia: è questo - e molto altro - "Il nostro uomo sul campo" di Robert Perišić, acclamato best seller in Croazia e ora ripubblicato in Italia, con la tra-

duzione di Elvira Mujčić, da Bottega Errante. Nel romanzo, Tin è un giornalista che si occupa di economia in uno dei più noti giornali del Paese. Sanja, la sua ragazza, un'attrice a cui tutti prevedono una grandiosa carriera. Ci troviamo a Zagabria, nei primi anni 2000: la Croazia e i Balcani hanno ancora addosso gli strascichi della guerra; la società, profondamente scossa, politicamente ed economicamente instabile, è impreparata ai rapidi cambiamenti porta-

ti dalla globalizzazione; gli Stati Uniti sono pronti a invadere l'Iraq e i riflettori dei quotidiani sono puntati sul Medio Oriente. Tutto, inizialmente, scorre lento e all'apparenza "secondo le regole". Tin vive nella capitale, è fuggito dalla provincia, ha un lavoro stabile, una ragazza con cui sta progettando il proprio futuro, amici e parenti che, riconoscendo in lui "uno che ce l'ha fatta", gli si rivolgono alla disperata ricerca di un lavoro.



La copertina del romanzo

IL NOSTRO UOMO SUL CAMPO

L'autore ritrae anche la società croata dei primi anni Duemila

Così, quando gli Usa arrivano in Iraq e il Peg (il settimanale nazionale per cui lavora) vuole avere un uomo sul campo, Tin raccomanda il cugino Boris come inviato di guerra, soltanto perché «sa parlare l'arabo» e ha combattuto nelle guerre balcaniche. Da questo fatale errore per Tin inizia una grottesca discesa professionale e sociale: Boris, da Baghdad, manda soltanto sconclusionate e deliranti opinioni personali sulla guerra, su ciò che vive o che sente dire in giro. Se per un po' di tempo Tin riesce a coprirlo, riscrivendo segretamente tutti gli articoli a nome del cugino, la situazione precipita quando Boris scompare nel nulla. Non appena tutta la stampa croata apprende il fatto, esplode la catastrofe: dibattiti in televisione,

accuse di nepotismo, il licenziamento di Tin. Tutto, per lui, smette d'improvviso di avere un senso, l'intera vita che aveva progettato va in fumo e persino la relazione con Sanja. La vicenda è contornata da un ritratto spiritoso e del tutto originale della società croata di quegli anni: smarrita dalla fine del socialismo, travolta dal capitalismo e dall'apertura troppo rapida alla globalizzazione. Per la generazione di Tin, colta dalla guerra durante gli anni dell'università, sarebbe il momento di mettere la testa a posto. "Il nostro uomo sul campo" è un libro che parla chiaro, senza filtri, e affronta con pungente ironia una realtà complessa della nostra storia più recente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura e Spettacoli



Letture nei parchi tra folletti e leggende Si parte mercoledì

L'iniziativa

Dieci edizioni raccontano il successo di un progetto che ha trasformato biblioteche, parchi e giardini in luoghi dove le storie prendono vita. Torna da mercoledì "Ogni biblioteca è un'avventura", il ciclo di letture animate promosso da Thesis associazione culturale e biblioteca civica di Pordenone, a cura di Ortoteatro, in collaborazione con il Sistema bibliotecario di Pordenone e Cordenons. L'edizione 2026, che proseguirà fino al 29 luglio, prevede sette appuntamenti gratuiti, tutti alle 17.30. Il filo conduttore nasce dal percorso di Dedic Festival, che quest'anno ha avuto come protagonista lo scrittore francese Sorj Chalandon. Dalle sue tante opere dedicate all'Irlanda prende forma un viaggio tra fiabe, leggende, folletti, fate e racconti popolari che accompagnerà bambini e famiglie nell'immaginario irlandese. Si parte mercoledì primo luglio, dunque, al Parco San Valentino di Pordenone, davanti al bar, con "Folletti a frotte!".

Lunedì 6 luglio il cortile della biblioteca Mary Della Schiava ospiterà "Volpe & Figlio. Code e bottoni", mentre giovedì 9 luglio la rassegna si sposterà a Cordenons nel giardino del Centro culturale Aldo Moro proponendo la lettura animata "Nei guai". Seguiranno, di nuovo a Pordenone, "Come catturare un folletto irlandese" il 15 luglio alla biblioteca Sud, "L'incredibile bimbo mangia libri" il 21 luglio al nel parco della Biblioteca Jolanda Turchet, "La notte del ballo matto" il 23 luglio nella biblioteca di Torre e il 29 luglio il gran finale nel Parco Galvani per la biblioteca civica di Pordenone, con "Giganti, re e piccole fate".

Le letture degli attori di Ortoteatro sono pensate per tutte le età. L'ingresso è libero; il pubblico è invitato a portare un plaid. In caso di maltempo gli incontri si terranno negli spazi coperti previsti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ogni biblioteca è un'avventura
Si parte il 1 luglio, alle 17.30
al parco San Valentino

Gli eventi in Friuli

Cinema all'aperto Le città di pianura

Stasera alle 21.30, sul grande schermo all'aperto del giardino Loris Fortuna, in piazza Primo Maggio a Udine, arriva Le città di pianura di Francesco Sossai. Amato dal pubblico e dalla critica un piccolo film (piccolo solo nel budget) che ha saputo aggiudicarsi ben 8 David di Donatello diventando uno dei film italiani più premiati di sempre. Un'occasione per vederlo e rivederlo. Protagonisti sono Doriano, detto Dori, e Carlobianchi, amici di bevute, in un Veneto rurale che pare quasi il Far West. La biglietteria del cinema all'aperto aprirà alle 21. La prevendita online è attiva su www.visionario.movie.



Os Mos Boboròs Serata conclusiva

Serata conclusiva, oggi, di Os Mos Boboròs - Festival rustico, il progetto culturale (con sottotitolo "Da Alessandria ad Aquileia: partire, accorciare le distanze, perdersi...") ideato dall'associazione Boboròs di Bugnins, frazione di Camino al Tagliamento, che ha inaugurato un percorso triennale dedicato a "Il viaggio di Marco". Alle 21, la corte dell'azienda agricola Ferrin, Casali Majoneri, a Bugnins, accoglierà una conferenza sugli aspetti geologici e paleoambientali del territorio. Interverranno i geologi Emanuele Forte dell'Università di Trieste e Alessandro Fontana dell'Ateneo di Padova.



NOTE



Gianluca Guidi rilegge la musica di Sinatra «Artista straordinario»

Il figlio di Dorelli è atteso il 2 luglio alla Vedova in jazz Sul palco Sabatini, Rosciglione e Marzi

GIANPAOLO POLESINI

L'intervista

"The Man and His Music". Un uomo e la sua musica. È il tributo che Gianluca Guidi dedica a Frank Sinatra, ricreandone l'eleganza e l'atmosfera con una voce calda e duttile, eredità che sembra arrivare dalla scuola paterna. L'evento è vicino: il concerto è per giovedì 2 luglio, alla "Vedova in jazz" in via Tavagnacco a Udine. Faranno compagnia a Guidi sul palco il pianista Stefano Sabatini, il contrabbassista Dario Rosciglione e il batterista Alessan-

dro Marzi.

Lo spettacolo s'intitola semplicemente "Gianluca Guidi canta Sinatra". Una scelta molto diretta.

«Sì, perché è esattamente quello che è. Un concerto-racconto dedicato a un artista straordinario».

Lei coglie spesso l'occasione per riflettere sul teatro italiano di oggi.

«Credo che negli ultimi anni noi operatori dello spettacolo abbiamo inseguito troppo il gusto del pubblico invece di cercare anche di formarlo. Il pubblico italiano è stato abituato più a riconoscere che a conoscere».

È un problema culturale?

«Sì. È un Paese che rischia di dimenticare il proprio patrimonio teatrale. All'estero molte opere della nostra tradizione vengono valorizzate e aggiornate, mentre noi spesso le trascuriamo».

Torniamo indietro nel tempo. Sanremo 1989 e poi il ritorno nel 1990.

«Ricordo soprattutto un'immagine molto divertente. Io ero vestito in modo elegantissimo, quasi da banchiere, e poco prima di me saliva sul palco Jovanotti con il cappello da cowboy e le frange. In quel momento pensai: "Ma che roba è?". Poi ho capito che vedeva molto più lontano di tutti noi».

Essere figlio di Johnny Dorelli e Lauretta Masiero l'ha naturalmente guidata verso questo mestiere?

«Da bambino volevo fare il pompiere. Poi quella fase è passata e il teatro è diventato la mia strada. Nelle famiglie artistiche succede spesso così: o rifiuti completamente quel mondo oppure ne rimani inevitabilmente affascinato».

Che padre è stato il suo, anche dal punto di vista artistico?

CINEMA

UDINE

CENTRALE

Via Poscolle, 8 0432/504240
Chiuso per lavori

CINEMA VISIONARIO

Via Asquini, 33 0432/227798
Disclosure Day 16:20-21:05

Disclosure Day V.O. 19:00

Toy Story 5 16:55-19:00

Kontinental '25 V.O. 21:05

Piccolo miracolo 17:10-19:10
Ricchi... da morire - Delitti in famiglia 19:00

Allora balliamo 17:00

Allora balliamo V.O. 19:15

Supergirl V.O. 17:00

Supergirl 21:15

After Life - Qual è il tuo ricordo più bello? V.O. 21:15

GIARDINO LORIS FORTUNA

Via Liruti (ingresso da Piazza I Maggio) 0432/299545

Le città di pianura 21:30

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI

Piazza Indipendenza, 34
0431/370273

Riposo

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE

via XX Settembre 5 348/8525373

Toy Story 5 18:00

Disclosure Day 20:30

LIGNANO SABBIAADORO

CINECITY

Via Arcobaleno, 12 0431/71120

Riposo

PONTEBBA

ITALIA

Via Giovanni Grillo, 2 0428/91065

Riposo

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO

SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6

Toy Story 5 16:15-18:20-20:10-21:00-22:10

Cos'è l'amore? 16:00-21:55

Gli spostati V.O. 18:50

Disclosure Day 16:40-19:10-21:15

Obsession VM 14 17:45-19:55-22:35

Scary Movie 16:40-18:50-20:45-22:45

Jackass: Best and Last 17:00-22:25

Chao 17:30

Piccolo miracolo 16:20-19:50-22:25

Supergirl 16:00-18:00-18:40-19:00-20:40-21:30

Michael 17:10

Backrooms VM 14 19:25

Ricchi... da morire - Delitti in famiglia 21:40

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR

Via Ippolito Nievo, 8

Riposo

TOLMEZZO

CINEMA TEATRO AUDITORIUM CANDONI

Via XXV Aprile 0433/41659

Riposo

DAVID

Piazza Centa, 1 0433/44553

Riposo

Cultura e Spettacoli



«Prima di tutto un padre. Il fatto che fossimo personaggi pubblici ha sempre un po’ alterato la percezione del rapporto, ma quando si chiude la porta di casa resta semplicemente una relazione fra un papà e un figlio».

Ha avuto il piacere di lavorare con i grandi protagonisti del teatro italiano.

«Assolutamente. Nino Manfredi è stato generosissimo con me; Calindri era completamente diverso, ma altrettanto straordinario. Poi è arrivato Gigi Proietti, con il quale è nata una vera amicizia durata vent’anni. A loro devo moltissimo».

Tra i suoi lavori più importanti c’è sicuramente “Aggiungi un posto a tavola”, lo spettacolo simbolo di suo padre.

«Lo conosco da quand’ero bambino. Mi sono infilato per quasi seicento repliche nel costume di don Silvestro e, nell’ultima edizione, ho curato pure la regia e la direzione artistica. Pensai a un unico obiettivo: non trasformarlo in una cartolina del passato».

Papà venne a vederla?

«Sì, più volte. Sembrava contento e io ero felice che lo fosse. In fondo quella era anche una sua creatura e vederla continuare a vivere non poteva che fargli piacere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli eventi a Pordenone

Libro sui Nomadi Esordi e successi

La storia dei Nomadi raccontata da chi l'ha vissuta fin dall'inizio. È questo il cuore dell'incontro in programma domani a Sacile nella corte di palazzo Ragazzoni, alle 21, dove Beppe Carletti dialogherà con Maurizio Perrotta presentando il volume dedicato al lungo cammino della storica band. Dalle origini negli anni Sessanta ai grandi successi come "Io vagabondo", fino alle sfide e alle rinascite più recenti, il fondatore del gruppo ripercorrerà oltre sessant'anni di musica italiana. L'appuntamento è organizzato dalla Biblioteca civica di Sacile. (c.s.)

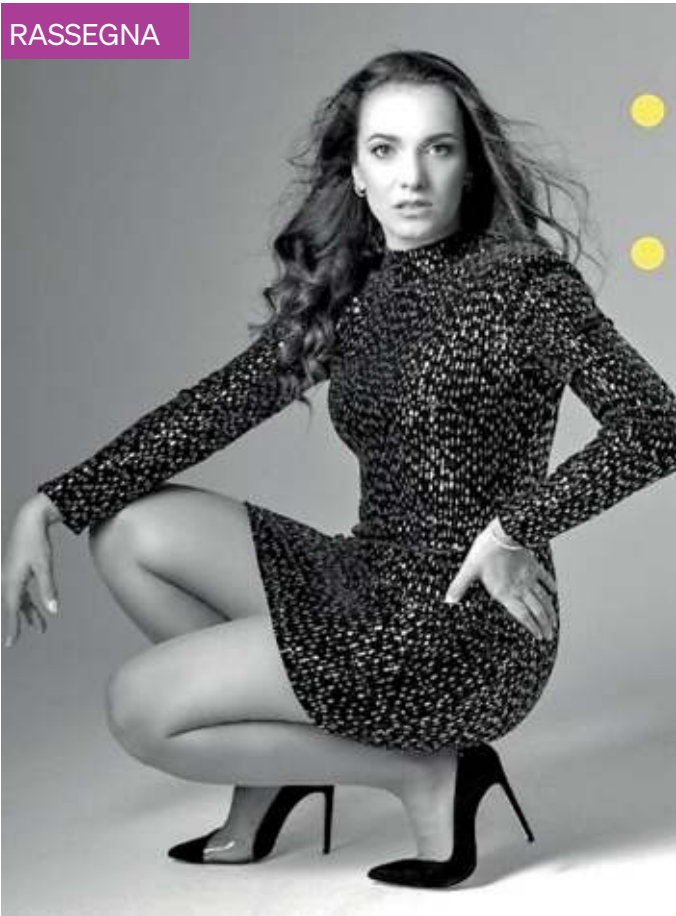


Largo San Giorgio C'è Disclosure Day

Con "Disclosure Day", il nuovo film di Steven Spielberg, uno fra i titoli più attesi della stagione, l'estate del Cinema sotto le stelle di Cinemazero, a Pordenone, prosegue con un appuntamento dedicato al grande cinema d'autore. Oggi alle 21.30 il film sarà proiettato nell'arena di largo San Giorgio. Il regista costruisce un thriller che intreccia suspense e riflessione, raccontando una giornata destinata a cambiare il destino di un'intera comunità tra segreti, responsabilità e scelte decisive. Venerdì sarà invece la volta di "Michael", il film dedicato alla vita e alla carriera di Michael Jackson. (c.s.)



RASSEGNA



Il jazz fuori dai teatri L'elegante intensità di Maria Dal Rovere

CRISTINA SAVI

Appuntamenti

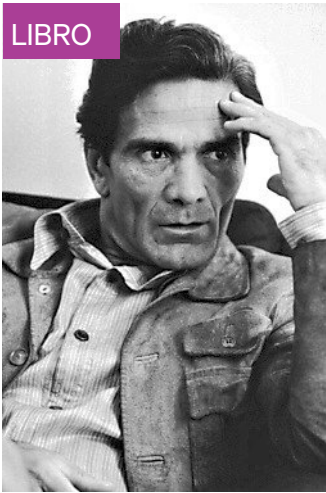
Portare il jazz fuori dai teatri e dai club, facendolo entrare nei luoghi della produzione e dell'impresa. È questa l'idea che anima Jazzinsieme Factory 2026, il progetto di Jazzinsieme che trasforma le aziende del territorio in palcoscenici inediti, dove la musica diventa occasione di incontro, condivisione e responsabilità sociale. Una formula originale che mette in relazione il mondo della cultura con quello dell'impresa, aprendo le porte di realtà produttive normalmente non destinate agli spettacoli e invitando il pubblico a vivere il concerto in un contesto insolito. L'edizione 2026 punta anche sul talento femminile, affidando a due band leader il compito di guidare altrettante serate all'insegna della qualità musicale e dell'energia dal vivo. Il primo appuntamento è in programma venerdì 3 luglio alle 20.30 negli spazi dell'azienda Moretto, in via Roveredo 2 a Pordenone. Protagonista sarà Maria Dal Rovere con "It's party time!", uno spettacolo che attraversa jazz, pop, soul e dance con un repertorio pensato per coinvolgere il pubblico fin dalle prime note. Cantante dalla solida formazione tra jazz e musical, Maria Dal Rovere alterna

eleganza e intensità interpretativa, affiancando all'attività artistica anche un forte impegno sociale. Con lei saliranno sul palco Daniele Labelli al pianoforte, Francesco Boldini alla chitarra, Stefano Panizzo al basso e Paolo Prizzon alla batteria. Secondo appuntamento giovedì 23 luglio alle 20.30 da Italiana Ferramenta, in viale Europa 17 a Brugnera. Sarà la volta di Sam Jordan & The B Band, guidata dalla cantante Samantha Giordano, per una serata a ingresso libero dedicata ai grandi classici del blues, del rock e del soul. Accanto a lei Francesco Boldini, Paolo Vianello, Alvis Seggie e Francesco Inverno, musicisti di lunga esperienza che proporranno un viaggio tra le grandi icone del genere senza dimenticare gli interpreti contemporanei. In scaletta anche un tributo ad Amy Winehouse. Jazzinsieme Factory conferma così la propria vocazione: creare nuove connessioni fra impresa, territorio e cultura, dimostrando come anche un'azienda possa trasformarsi, per una sera, in uno spazio dove la musica diventa occasione di incontro e partecipazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Jazzinsieme Factory 2026
Venerdì 3 a Pordenone
Maria Dal Rovere

LIBRO



Si presenta il volume Pasolini nella Storia

A Casarsa

L'estate del Centro Studi Pier Paolo Pasolini continua con due nuovi appuntamenti, a ingresso libero, inseriti nella rassegna "In un colore eterno d'estate", il cartellone che a Casarsa della Delizia accompagna il pubblico fra libri, musica e riflessioni dedicate a uno degli intellettuali più importanti del Novecento. Un programma che fa dialogare il pensiero pasoliniano con il presente, offrendo occasioni di approfondimento capaci di coinvolgere pubblici diversi. Domani, alle 18, la biblioteca civica Nico Naldini ospiterà la presentazione del volume "Pasolini nella Storia. «Quel passato ch'è nostro privilegio»". L'autrice Cecilia Spaziani dialogherà con Maura Locantore, direttrice del Centro studi casarsese, mentre la giornalista Anna Vallerugo modererà l'incontro. Il libro approfondisce il rapporto fra Pasolini e la Storia, restituendo il ritratto di un intellettuale che ha saputo leggere con lucidità le trasformazioni dell'Italia del Novecento e interrogarsi su memoria, identità e futuro attraverso articoli, interventi e confronti con i protagonisti della cultura italiana. Mercoledì, alle 21, sarà invece il giardino di Palazzo Burovich, sempre a Casarsa, a ospitare la serata "Non ti perdonano d'essere un poeta", concerto narrativo ideato e interpretato da Carlo Zarinelli. Musica e parole si intrecceranno in uno spettacolo che farà risuonare la poesia pasoliniana attraverso il linguaggio della canzone, offrendo un'esperienza coinvolgente e originale. Due appuntamenti che confermano la vitalità di un programma capace di tenere sempre viva l'eredità e la lezione di Pasolini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In un colore eterno d'estate
Cecilia Spaziani il 30 a Casarsa
presenta "Pasolini nella Storia"

IN BREVE

Andrea Maggi ad Azzano

Musica, giovani talenti e Andrea Maggi, docente, scrittore e volto noto del programma televisivo "Il Collegio" nella veste di ospite speciale animeranno oggi Piazza Libertà ad Azzano Decimo. La serata prenderà il via alle 21.30, quando saliranno sul palco le band e gli artisti del territorio, affiancati dal ritorno dei Max dei Miracoli.

A Zoppola arriva "La Morteana"

La Società Dante Alighieri di Pordenone porta in scena domani il raro e prezioso testo teatrale "La Morteana. Part dal fantat" nell'ambito del progetto culturale "Lingue e linguaggi nell'opera di Pasolini". Appuntamento alle Distillerie Pagura di Castions di Zoppola, alle 20.30, diretto da Massimo Somaglino, in una produzione di Arearea e Teatri Stabile Furlan.

Al Visio Garden è l'ora dei gyoza

Seconda tappa del viaggio tra cucina e cultura giapponese che questa volta ha come protagonista un'icona del Giappone: il gyoza! Dove? Naturalmente al Visio Garden Yatai (Visionario di Udine), il chiosco, gestito dal Bu.chetto con la consulenza dello chef giappo-italiano Sai Fukayama. Quando? Oggi alle 19.30. Il profumo invitante della cottura, il suono della piastra, il vapore che si alza: i gyoza rappresentano una delle espressioni più conviviali e amate della cucina



giapponese. Croccanti fuori, succosi all'interno, sono protagonisti della cultura izakaya, perfetti da condividere accompagnati da un drink. Tra storytelling e showcooking, si andrà alla scoperta della loro evoluzione, delle diverse varianti e dei piccoli segreti che li rendono così irresistibili. Ospite d'eccezione Masato Fukayama, chef e ex critico gastronomico. Sarà quindi l'occasione anche per capire come una tradizione si possa tramandare da padre a figlio.

CINEMA

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 199199991
Backrooms VM 14 18:30-21:00
Fuze - Conto alla rovescia 21:00
Good night, and good luck 15:00-18:00-20:45
Jackass: Best and Last 15:30-18:00-21:00
Piccolo miracolo 15:00-17:30
Ricchi... da morire - Delitti in famiglia 20:30

Scary Movie 15:30-18:30-21:00
Supergirl 15:00-16:00-17:30-20:00-21:00
Chao 15:00-17:00-19:00
Disclosure Day 15:00-18:00-20:30
GORIZIA
MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
Toy Story 5 17:45-20:30
Supergirl 18:00-20:40
Ricchi... da morire - Delitti in famiglia 17:30
Disclosure Day 20:20

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
Toy Story 5 17:30-18:30-21:00
Disclosure Day 18:00-21:10
Supergirl 17:50-21:10
Supergirl V.O. 21:15
Piccolo miracolo 17:30
Cos'è l'amore? 19:30
Obsession VM 14 21:30

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranz, 2
Supergirl V.O. 16:40
Good night, and good luck 19:50
Disclosure Day 17:10-20:30
Piccolo miracolo 19:20
Jackass: Best and Last 21:20
Supergirl 17:20-21:00
Toy Story 5 16:00-16:30-17:00-17:30-18:30-19:00-20:00-21:00

PORDENONE

CINEMA SOTTO LE STELLE
Largo San Giorgio
Disclosure Day 21:30
CINEMA ZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 0434/520404 - 520527
Toy Story 5 19:15-21:15
Allora balliamo 21:15
DON BOSCO
V.le Grigoletti, 3 0434/383411
Riposo

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51
Chiuso per lavori
MANIAGO
MANZONI
Via Regina Elena, 20 0427/701388
Riposo
SACILE
ZANCANARO
Viale Zancanaro, 26 0434/780623
Riposo
SPILIMBERGO
CINEMA MIOTTO
Via Barbacane, 15 042/7951949
Riposo

Sport Lunedì

TOTALMENTE 360 FVG.
FVG
banca360fvg.it f i y+ in e

Lunedì 29 Giugno 2026

I cinque motivi per cui Zaniolo deve rimanere

L'Udinese gli ha dato fiducia, Nicolò sia riconoscente
L'anno scorso ha fatto bene ma può fare ancora meglio
In coppia con Davis può riconquistare la Nazionale

MASSIMO MEROI
UDINE

Il focus

Cosa sarà del rapporto tra l'Udinese e Nicolò Zaniolo? All'inizio dell'ultima settimana di vacanza della squadra di Kosta Runjaic abbiamo fatto il punto sul caso che sta scaldando l'estate bianconera e abbiamo individuato cinque ottimi motivi per cui il matrimonio tra le due parti dovrebbe continuare. Partiamo da un presupposto che riguarda l'Udinese: il club dei Pozzo è storicamente quello che non ha bisogno di vendere ma che poi fa sempre partire i suoi pezzi migliori. Non abbiamo mai pensato che Zaniolo sarebbe diventato il nuovo Di Natale, ma nemmeno che facesse le valigie dopo dieci mesi.

1 Riconoscenza

Zaniolo, che ieri ha fatto un post dove ha scritto la parola *pazienza*, deve molto all'Udinese. Un anno fa erano poche le società pronte a scommettere ancora sul suo talento. La coppia Pozzo-Naniolo ha fatto, lavorando a una operazione che non era semplice da realizzare, un po' per la ristrettezza dei tempi, un po' per l'aspetto economico. Molto del suo ci ha messo anche il giocatore che, informato sull'ambiente friulano, ha ac-



Gino Pozzo, 62 anni, tira le file del mercato dell'Udinese

GINO POZZO

**Per i tifosi è colui che lascia partire i pezzi migliori
Stavolta è lecito aspettarsi uno sforzo**

MEDIATICITÀ

L'ipotesi Lazio ha già scatenato il gossip con Zaccagni e Chiara Nasti

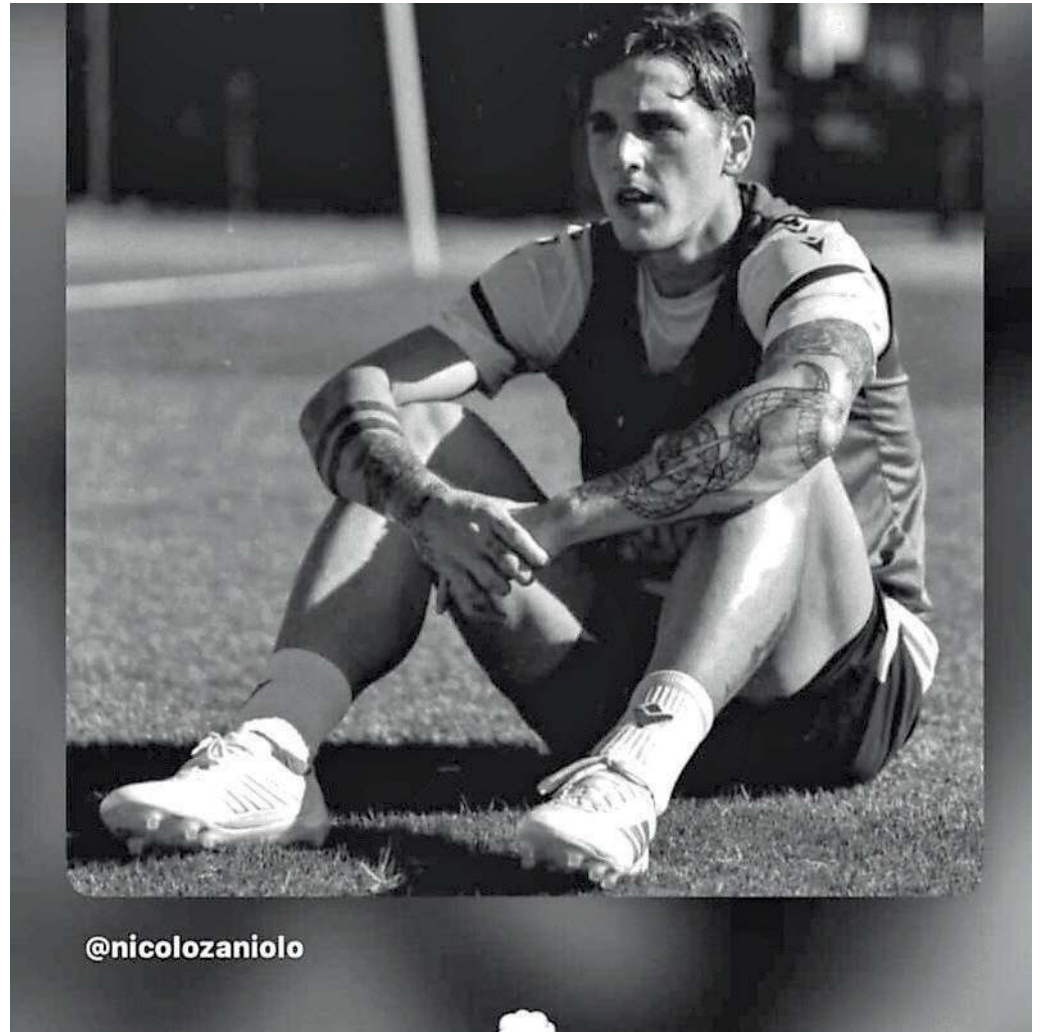
cettato consapevole che Udine era la piazza che poteva davvero dare una svolta alla sua carriera. È stato l'inizio di una bella storia sulla quale in pochi erano pronti a scommettere e che non va fatta finire male.

2 Si può fare meglio

Nicolò ha disputato una stagione buona, non straordinaria. È arrivato quando il campionato era cominciato da due partite e ha dovuto trovare la migliore condizione a stagione in corso. Runjaic nelle prime gare lo ha fatto partire dalla panchina, poi ne ha limitato, a volte esagerando, il minutaggio a un'ora di gioco. A inizio 2026 ci si è messo di mezzo quel fastidioso infortunio al menisco che gli ha fatto saltare tre partite e che gli ha fatto perdere un po' di smalto. Il bilancio è stato positivo: 5 gol e 6 assist non sono pochi, anche se a livello realizzativo siamo convinti che Zaniolo possa fare molto di più. Uno come lui, con nelle gambe una preparazione svolta assieme ai compagni, è una seconda punta da doppia cifra. Allora sì che sarà pronto per un salto in un club di prima fascia.

3 Una coppia ideale

Zaniolo e Davis nello scorso campionato hanno fatto solo intravedere il loro potenziale. Tra i giocatori che sanno giocare a



@nicolozaniolo

La foto pubblicata da Zaniolo sui social dove ha scritto: pazienza

calcio l'intesa nasce in maniera naturale e così è stato per loro due. In alcune partite (ci vengono in mente la gara in casa con Napoli e quelle in trasferta con Atalanta e Milan) hanno letteralmente trascinato l'Udinese. Un'altra stagione assieme li può laureare tra le migliori coppie di tutta la Serie A.

4 La Nazionale

«È un obiettivo, non un'ossessione», ha sempre sostenuto Zaniolo. Con Antonio Conte ci immaginiamo che la chiamata non sarebbe immediata come se sulla panchina azzurra si se-

5 e 6

I gol e gli assist di Zaniolo lo scorso campionato Nella finalizzazione si può fare decisamente meglio

desse Roberto Mancini, da sempre suo grande estimatore. Una maglia da titolare all'Udinese sarebbe la miglior base per dare la scalata alla Nazionale. La maglia azzurra sarebbe più difficile da raggiungere indossando la casacca di una grande squadra che non gli garantirebbe il posto da titolare.

5 La serenità friulana

Avete visto cos'è successo appena si è vociferato di un interesse della Lazio nei suoi confronti? Subito si è scatenato il gossip con la storia della lite tra Nicolò e Zaccagni con in mezzo la sua ex fidanzata Chiara Nasti, ora moglie del laziale. Lungi da noi entrare nel merito di questi argomenti, ma Zaniolo, approdando in una big italiana, potrebbe scordarsi la tranquillità con la quale vivere assieme alla compagna e ai suoi due figli. Dai, serve uno sforzo da entrambe le parti per mettere a posto questo benedetto contratto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGRAMMA

**Il ritrovo sabato al Friuli
visite mediche da domenica**

Comincia oggi l'ultima settimana di vacanza dei calciatori dell'Udinese. I bianconeri dovranno presentarsi in città sabato 4 e già il giorno dopo cominceranno le visite mediche. La prima parte della preparazione si svolgerà al Centro Sportivo Bruseschi, poi dal 21 luglio al 2 agosto i bianconeri si trasferiranno in Austria a Lienz dove verrà programmata una serie di test con avversari di vario valore. Al rientro in città dovrebbe esserci l'amichevole di lusso a Udine con il Barcellona.



Francisco Trincao con la maglia dello Sporting Lisbona

Milan, Trincao per la mediana Il Como vuole bomber Ivanovic

MILANO

Mercato

La deadline del Milan per le operazioni più importanti è fissata al 13 luglio, quando l'ossatura della squadra dovrebbe essere quasi completata e il gruppo partirà per il ritiro sotto la guida di Ruben Amorim. L'allenatore lusitano arriverà in Italia il 6 luglio ma è già in contratto con la dirigenza per creare un gruppo che parla soprattutto portoghese: c'è ovviamente il tecnico die-

tro la trattativa da 70 milioni con il Psg per Ramos. Detto che Leao potrebbe restare a Milanello, così come Pulisic per il quale è stata respinta un'offerta di 50 milioni di euro del New York City Fc, a lasciare il Diavolo potrebbero essere Fofana e Loftus-Cheke. In uscita anche Santiago Gimenez che piace al Porto, pronto ad investire 28 milioni più bonus. In entrata piacciono Jackson del Chelsea e Trincao dello Sporting Lisbona. Sempre attivo il Como. I lariani avrebbero messo nel mirino Iva-

novic del Benfica. L'attaccante centrale, 22 anni, ha giocato l'ultimo anno in Portogallo dove è arrivato dall'Union Saint-Gilloise. Confermata anche l'indiscrezione di una offerta di 25 milioni più bonus al Chelsea per Chalobah: per il difensore classe 1999 i Blues ne chiedono 30. Il Napoli sta lavorando al rinnovo del contratto di McTominay. Intanto, dopo aver trovato l'accordo con Gila, deve trovare una soluzione con la Lazio. Ai capitolini è stato offerto l'attaccante Lucca.

L'Inter ha un nuovo obiettivo. Si tratta del centrale Camavinga in uscita dal Real Madrid dove José Mourinho ha chiamato Bernardo Silva, Cucurella, Konaté e Dumfries. Fermento in casa Roma. I capitolini hanno quasi chiuso per il rinnovo di Dybala. Il sogno di Gasperini sarebbe poi portare in giallorosso Alajbegovic, giovanissima stella della Bosnia-Erzegovina, di proprietà del Bayer Leverkusen. Soulé dovrebbe essere perciò sacrificato per finanziare il mercato, già reso difficile dal richiamo della Uefa al rispetto dei parametri del fairplay. L'argentino ha ricevuto un'offerta da 12 milioni a stagione dall'Arabia, ma clamorosamente potrebbe, invece, tornare alla Juventus che lo aveva portato giovanissimo in Italia.

Sport

Un eroe bianconero



Zaccheroni
il mio maestro

«A novembre dovevamo essere venduti, io, Manni, Stefani e Mauro. Zac bloccò la mia cessione. Persona pacata e di grande spessore. È stato un maestro, ha avuto il coraggio di farmi giocare».



Quella doppietta
su assist di Baggio

«Guidolin mi diceva di non entrare in area perché non prendevo mai la porta. In un allenamento con l'Italia feci doppietta su assist di Baggio e quando tornai a Udine glielo dissi: "Mister ho fatto due gol"».



La scelta di restare
in B alla Juventus

«In una riunione coi compagni, Buffon e Del Piero dissero che rimanevano perché quando sei alla Juve non conta la categoria. Un secondo dopo avevo deciso di restare. Alla Juve ci devi andare per capirla».



«Il mio arrivo all'Udinese deciso da don Mario»

di Massimo Meroi

Giannichedda dalla C alla A: il suo è uno degli acquisti più iconici dei Pozzo
«Mi vennero a vedere in un Ischia-Sora, dovevo andare al Genoa e invece...
Fui accompagnato a Milano dal prete del club e dal direttore sportivo Frasca»

LIGNANO

L'intervista

Giuliano fa rima con mediano. Era nel nome il destino di Giuliano Giannichedda, l'uomo di fatica per eccellenza nella storia dell'era Pozzo. Arrivò all'Udinese nell'estate di 31 anni fa e rimane uno degli acquisti più iconici dei bianconeri.

Giannichedda, lei faceva il mediano anche da bambino?

«No, ero gracilino, giocavo mezzapunta e calciavo rigori, punizioni e calci d'angolo».

Quando il cambio di ruolo?

«A 16 anni quando andai in Promozione ed Eccellenza».

Lei passò dalla Serie C alla Serie A nel giro di un'estate. Mai sofferto di vertigini?

«No, anche perché la mia fortuna fu quella di arrivare in un ambiente sano e perfetto per crescere come quello friulano dove c'è la cultura del lavoro. Facile lì tenere i piedi per terra».

Con lei arrivò Stefani che allora veniva considerato superiore a lei...

«Ci conoscevamo già da prima, era bravo. E a Udine c'erano già Manni e Mauro. Quando a novembre si decise che dovevamo andare a giocare in una serie minore fu Zaccheroni a bloccare il mio trasferimento».

Perché scelse il numero 16?

«Semplice, era l'unico rimasto. Avrei voluto prendere l'8 ma era già occupato mi pare da Gargo».

La prima volta che sentì che l'Udinese era interessata a lei?

«Me lo ricordo bene. Vennero a vedermi in un Ischia-Sora. Lo seppi solo a fine partita. Io ero promesso sposo del Genoa, poi a fine stagione don Mario mi accompagnò a Milano allo stand dell'Udinese».

Come don Mario?

«Sì, il prete del paese, faceva le trattative assieme al direttore sportivo Antonio Frasca. Scene di un altro calcio».

Quando capì di essere arrivato in A?

«Alla prima giornata con il Cagliari, l'arrivo allo stadio, l'esordio anche se per pochi minuti in campo. In questi casi bisogna



sempre considerare il punto di partenza: io venivo da un paesino di 3 mila abitanti, Castrocchio, e sono andato a giocare in A a 700 chilometri da casa. Oggi è normale, allora un po' meno».

L'impatto con Zac?

«Un maestro. Prima dell'allenamento parlava molto con i giovani. Persona pacata e di grande spessore, gli devo molto».

Lei portò via il posto a Desideri. Come la trattava Ciccio?

«Stefano mi voleva bene. Fuori dal campo frequentavo soprattutto lui e Stroppa. Prima di passare al 3-4-3 giocavamo con un 4-4-2 molto offensivo, c'era bisogno di sostanza in mezzo».

Zac sostiene che si è sempre esaltato il tridente d'attacco

ma che il vero segreto di quella squadra era la mediana.

«L'equilibrio te lo dà il centro-campo. Poi è chiaro che se non hai Poggi, Bierhoff e Amoroso che segnano le partite non le vinci».

Ma se li ricorda i boati del pubblico quando rubava il pallone agli avversari?

«Certo che me li ricordo. Del resto quello era il mio lavoro. La gente si esaltava perché riconosceva l'impegno. Nella mia testa la volontà era quella di non perdere neanche un contrasto».

La prima differenza che notò nel doppio salto di categoria?

«La fisicità, ma anche la velocità della palla. La mia bravura fu quella di adattarmi in fretta».

Il compagno di squadra italiano più forte con il quale ha giocato?

«Mi mettete in difficoltà. Vado in ordine sparso: Del Piero, Nesta, Cannavaro, Buffon».

E lo straniero?

«Il primo Amoroso era un giocatore straordinario. Alla Lazio Crespo era una macchina da gol, alla Juve non c'è che l'imbarazzo della scelta: Nedved, Trezeguet, Ibrahimovic, Vieira, scegliete un po' voi».

L'avversario italiano che l'ha fatta più ammattire?

«Totti. Ci siamo sfidati nei derby, ma anche quando ero a Udine e poi alla Juve».

Ne ha dovuti affrontare tanti anche di stranieri.

«Quello con cui forse ho avuto più a che fare è stato Zidane, ma non posso non citare Ronaldo il Fenomeno e Kakà».

Lei ha segnato due gol in Serie A e due in...Nazionale. Conferma?

«Chiariamo. Guidolin mi massacrava sempre quando entravo in area di rigore: "Cosa fai qui se non prendi mai la porta", mi diceva. Durante un ritiro con la Nazionale Roby Baggio mi mette due volte davanti alla porta vuota e quando torno a Udine appena vedo il mister gli dico che ho fatto doppietta».

Una storia come la sua oggi è quasi irripetibile

«L'ultimo che dalla C è arrivato in A è stato Gatti. Il problema oggi non è arrivare in A, ma quando. A 15-16 anni un ragazzo dev'essere già pronto a ragionare da professionista».

Lei è commissario tecnico della Rappresentativa Nazionale Serie D Under-18 e Under-19 della Lega Nazionale Dilettanti. Ci sono ragazzi in quella categoria che potrebbero fare il grande salto?

«Pronti da subito no, ma di bravi ce ne sono e noi facciamo molte amichevoli con squadre professionistiche per farli vedere. Il problema è che non c'è la pazienza per aspettarli un paio d'anni. Si preferisce andare a prendere lo straniero che ha 18 anni ed è molto più pronto».

Il miglior Giannichedda si è visto all'Udinese o alla Lazio?

«A Roma mi sono consacrato, ma il percorso fatto all'Udinese è stato qualcosa di magico. Fa ancora più impressione dirlo oggi, ma siamo arrivati terzi quando c'erano le sette sorelle. C'era un'unità di intenti unica tra società, squadra, tifosi e anche voi giornalisti».

Lei fu uno dei big che decise di restare alla Juve in Serie B. Come nacque quella scelta?

«Semplice. In una riunione Buffon e Del Piero dissero che rimanevano perché quando sei alla Juve non conta la categoria. Un secondo dopo avevo deciso di restare. Alla Juventus ci devi andare per capirla. E oggi è bello quando incroci qualche tifoso che ti dice: "Grazie per essere rimasto in Serie B"».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

27

AGOSTO 1995

«Il mio esordio con il Cagliari. Lì ho capito che ero davvero arrivato in Serie A»

6

ANNI A UDINE

«Il percorso fatto in Friuli qualcosa di magico c'era un'unità di intenti unica

Sport

Brasile-Giappone è la partita di Zico

Il Galinho leggenda verdeoro è stato ct dal 2002 al 2006 della nazionale del Sol Levante «Tiferò per la Seleção, sarà una bella sfida perché i giapponesi giocano un bel calcio» Male l'Asia con un deludente bilancio di 2 squadre su 9 qualificate, bene il Sudamerica

GIUSEPPE PISANO

L'analisi

L'Africa sfiora l'en-plein, il Sudamerica tiene, l'Europa perde pezzi, Nord e Centro America deludono, l'Asia fa flop. Sono questi alcuni dei verdeti al termine della prima fase del Mondiale di calcio, che ora entra nel vivo con i sedicesimi di finale. Nella prima edizione della rassegna iridata con 48 partecipanti è interessante sia fare un primo bilancio dopo una raffica di gare, sia vedere i rapporti di forza nel tabellone a eliminazione diretta, perché si sa che un percorso più agevole (almeno sulla carta) può portare lontano come. Partiamo dalle confederazioni, continente per continente. L'Africana Caf merita un bel 9 in pagella, perché sono proprio 9 su 10 le squadre ad aver passato il turno: l'unica bocciata è la Tunisia. Un successo che mette il timbro d'approvazione al raddoppio delle partecipanti africane rispetto a Qatar 2022. L'Uefa, che ha portato oltreoceano 16 squadre, ha visto avanzare ai sedicesimi 13 rappresentanti. Sono uscite Turchia, Repubblica Ceca e Scozia, con quest'ultima incapace di sfatare un autentico tabù: non ha mai superato la fase a gironi né ai Mondiali, né agli Europei. Non benissimo per il movimento calcistico con più titoli, che ambirebbe a un maggior numero di squadre alla fase finale dei Mondiali extralarge. Molte luci e una sola ombra per il Sudamerica (Conmebol), con 5 squadre qualificate su 6. Ha salutato anzitem-



Zico è stato ct del Giappone dal 2002 al 2006

po la compagnia solo l'Uruguay, che sembra vivere di ricordi lontani nel tempo. Nord e Centro America hanno visto avanzare solo le tre Nazionali di casa, poco o nulla hanno potuto Panama, Haiti e Curaçao. Malissimo l'Asia (Afc), con un modestissimo 2 su 9: salvano la faccia solo Giappone e Australia (pur facendo parte dell'Oceania, è affiliata all'Afc). Mondiale già finito per la Nuova Zelanda, unica Nazionale qualificata dell'Ofc, la confederazione oceanica.

Detto che il nuovo formato vede disputarsi ben 72 partite per eliminare appena 12 squadre, diamo un'occhiata al tabellone dei sedicesimi. Nella parte alta sembra tutto apparecchiato per un ottavo di finale Francia-Germania, roba che ti aspetteresti in semifinale. Brasile-Giappone è un sedicesimo che non può lasciare indifferente il Galinho Zico, leggenda verdoro e ct della Nazionale nipponica dal 2002 al 2006 e che nel paese del Sol Levante ha pure giocato nel Kashima Antlers. «Supporterò il Brasile, dopotutto



Il ct del Brasile Carlo Ancelotti segue l'allenamento dei suoi giocatori alla vigilia della gara con il Giappone

sono brasiliano» ha detto Zico alla Fifa «ma se il Giappone dovesse vincere, bene. Quello che so è che sarà una bella partita perché il Giappone gioca un bel calcio». Se dovesse passare, il Brasile di Ancelotti potrebbe scontrarsi con la Norvegia di Haaland agli ottavi. Nella parte bassa del tabellone spicca un potenziale derby iberico agli ottavi: roba non banale, perché Spagna e Portogallo sono rispettivamente numero 2 e numero 5 del ranking Fifa. Per l'Argentina campione del Mondo in carica c'è quasi un'autostrada sino alle

semifinali, visto che si trova in un lato del tabellone imbotito di outsider, con addirittura due compagini oltre il 70° posto del ranking, vale a dire Capo Verde e Ghana. Australia-Svizzera e Egitto-Algeria, con tutto il rispetto, non sono sfide affascinanti e soprattutto non sembrano poter generare pericoli per Messi e compagni nella seconda parte del campionato Mondiale. Staremo a vedere, la sensazione è che in un torneo a 48 squadre ci sia poco margine per eventuali underdog in semifinale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pari biscottato tra Algeria e Austria Rabbia Iran

Il focus

Uscire dai Mondiali da imbattuti fa rabbia. Se poi accade perché su altri campi si registrano risultati ampiamente annunciati, la rabbia aumenta a dismisura. È il caso dell'Iran, che nonostante un percorso con triplo segno x, come Capo Verde, ha dovuto fare i bagagli anzitempo.

Nel gioco dei ripescaggi tre punti e differenza reti zero non è bastato, perché il Ghana già qualificato con quattro punti non si è battuto alla morte per evitare la sconfitta contro la Croazia e soprattutto perché Algeria e Austria hanno sfornato un 3-3 croccante come il più classico dei biscotti di fine girone. Alta lena di gol decisamente beffarda con un gol per parte nel recupero, e noi italiani ne sappiamo qualcosa, visto il celebre 2-2 fra Svezia e Danimarca che costò una bruciante eliminazione all'Italia di Trapattoni agli Europei del 2004.

Gli iraniani sentivano puzza di bruciato ben prima che algerini e austriaci scendesero in campo. Dopo l'1-1 con l'Egitto hanno messo nero su bianco i loro pensieri sulla lavagna degli spogliatoi del Seattle Stadium: «Veniamo dall'Iran... Da una terra che, per migliaia di anni, ha anteposto l'onore alla vittoria. Per noi, il calcio non è solo una competizione per risultati, è una prova di carattere» è il preludio all'affondo alle altre Nazionali. «Forse i punti si possono conquistare in molti modi, ma il rispetto no» prosegue il testo vergato dai giocatori iraniani «forse una squadra può avanzare da un girone, ma solo attraverso l'equità e l'onore si può stare dritti di fronte alla storia. Il fair play non è solo una regola del calcio, è l'anima del gioco».

La cosa curiosa è che l'Algeria fu vittima di un risultato biscottato a Spagna 1982. Proprio l'Austria, già qualificata, lasciò strada alla Germania Ovest a cui serviva la vittoria per scavalcare gli algerini, eliminati nonostante due vittorie in tre gare. —G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sul nostro sito è presente uno speciale interattivo con il calendario, le classifiche dei gironi, i tabelloni, i risultati, i top scorer, le formazioni e altro ancora. Inquadrate il QR code qui sopra con il vostro telefonino per accedere direttamente alla nostra lavagna multimediale

Il Mondiale degli altri

Fallimento con l'Uruguay: la maschera di Bielsa è crollata



JACOPO SLIEPCEVICH

Un fallimento assoluto che, oltre che gettare nella vergogna un paese intero, fa porre più di una domanda a tutti gli appassionati riguardo a una delle figure mitologiche del calcio mondiale. La disfatta dell'Uruguay, eliminato nel Girone H in favore del non irresistibile - per usare un eufemismo - Capo Verde, ha il sapore di fine ciclo. Al di là della rosa ridimensionata dagli addii recenti dei totem Cavani e Suarez, ciò che più di tutto fa pensare a un crepuscolo illustre è la parabola del "Loco" Bielsa. Un genio, un visionario per alcuni - Guardiola, Sam-

paoli e Pochettino lo considerano il loro maestro -, un cervellino esaltato per molti altri. In un'epoca dove il dibattito tra i giocatori e i risultatisti (come se una cosa escludesse l'altra) tiene banco in ogni talk show sportivo, poi, la sua figura è più divisiva che mai. Ma questa volta, neanche i più grandi estimatori di Bielsa possono difenderlo: perché l'eliminazione della Celeste non è stata dovuta solo alla sconfitta contro la Spagna. Il problema, infatti, arriva dalle prime due giornate: pareggiare contro Arabia Saudita e Capo Verde, per la prima vincitrice di un Mondiale nella storia, è semplicemente inaccettabile. Poi il k.o. contro la Roja è

stato l'ultimo chiodo nella bara. Anzi, è stato proprio il manifesto del percorso nefasto dell'Uruguay. Un solo tiro in porta, con il dato degli expected goals (in parole povere, la probabilità di una squadra di segnare una rete) fermo a 0.2. Decisamente troppo poco, specie per chi viene venduto come un offensivista. Ma il peggio non viene raccon-

LA CONFERENZA
Al termine della gara contro la Spagna il tecnico argentino ha imprecato contro i giornalisti

tato dalle statistiche. Due cambi, in particolare, vengono contestati al Loco: quello del portiere Muslera all'intervallo, reo di avere praticamente regalato un gol alla Spagna, ma stiamo pur sempre parlando di un leader storico; e, soprattutto, quello di Valverde - per distacco il miglior giocatore della sua nazionale - per Viñas intor- no all'ora di gioco. Ovviamente, non è cambiato nulla. Come se non bastasse, a fine gara è iniziato lo show di Bielsa: intervistato da un'emittente televisiva spagnola, il ct ha urlato contro i giornalisti la propria frustrazione, lamentandosi dei tempi troppo lunghi prima dell'inizio dell'intervista, dove si è limitato a fare

spallucce e rispondere a monosillabi. È lì che è crollata la maschera del santone, di colui che ha coniato il motto «ci sono vittorie che non servono a nulla, e sconfitte che servono a qualcosa», di colui che in carriera ha vinto pochissimo. E che in due edizioni mondiali ha collezionato solamente brutte figure, divisioni di spogliatoio e eliminazioni. Ma che adesso, proprio al termine di una rassegna mondiale fallimentare, si è riscoperto tremendamente attaccato al concetto di vittoria. E che sembra essere stato abbandonato anche dai suoi discepoli. Il re è nudo, e tutto l'Uruguay ride di lui.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

L'Argentina vola nel segno di Messi

Il fuoriclasse entra e chiude i conti su punizione nel 3-1 rifilato alla Giordania

RICCARDO ROSSI
ROMA

I campioni in carica

L'Argentina completa il suo percorso netto nei gironi del mondiale battendo 3-1 la Giordania ad Arlington e si prepara ad affrontare la sorpresa Capo Verde nei sedicesimi di finale, il 3 luglio a Miami. In una partita che aveva poco da dire contro un'avversaria già eliminata, ancora una volta è Leo Messi a prendersi la scena, pur entrando in campo solo al 15' della ripresa, richiesto a gran voce dai tifosi.

Il solito Lionel

Il fuoriclasse di Rosario ha realizzato su punizione l'ultima rete della gara, portando a 19 i suoi centri al Mondiale (sei in questa edizione) e andando a segno per la settima volta consecutiva in una partita iridata, altro record. «Adesso viene il bello», commenta il ct Scaloni, spiegando anche che Messi «avrebbe potuto giocare 90 minuti, ma ha preferito dare spazio ai suoi compagni», come a dire che oltre a essere sempre decisivo l'attaccante dell'Inter Miami è più che l'anima della squadra.

Scaloni oltre a Messi tiene fuori tanti altri che erano stati titolari nelle due partite precedenti, cambiando di fatto nove undicesimi della squadra a parte i due Martinez, il portiere Emiliano e l'attaccante Lautaro, ma in campo quasi non si vede la differenza. Al 45' il risultato è di 2-0 grazie alle reti di Lo Celso e un rigore di Lautaro Martinez, concesso dopo un controllo al Var. Mousa Al-Tamari accorcia le distanze dieci minuti dopo l'inizio del secondo tempo ma poi ci pensa Messi a ristabilire le distanze con una perla su punizione, garantendo ai suoi il percor-



Lionel Messi esulta: ha appena realizzato la punizione che fissa il 3-1 con la Giordania (Ansa)

so netto e facendo impazzire ancora una volta i tifosi della Albiceleste che riempiono lo stadio dei Dallas Cowboys.

Le reazioni

Grandi sorrisi e tanta fiducia nei volti e nelle parole degli argentini campioni in carica. Scaloni è soddisfatto per aver potuto «schierare tutti i giocatori a disposizione, un obiettivo che ci eravamo prefissati fin dall'inizio. Mi hanno dimostrato che potevo contare

su di loro». Lo Celso, sempre in conferenza stampa, sottolinea che la fase a gironi, peraltro contro avversarie non impossibili, è stata quasi perfetta. «È un peccato per il gol subito, avremmo voluto chiudere senza subirne. Comunque, penso che sia stata un'ottima fase a gironi. Ora inizia la parte più importante. Dobbiamo voltare pagina e pensare a Capo Verde, che sarà un avversario molto difficile». Lo Celso dedica qualche parola anche

a Messi, dicendosi emozionato a vedere «quanto si diverte. Vederlo giorno dopo giorno ti dà davvero una carica». Alla fine parla anche l'altro marcatore di giornata, l'interrista Martinez, confermando il mood generale: «Ci sentiamo bene. Dovevamo fare il nostro lavoro e l'abbiamo fatto, ed è per questo che ce ne andiamo felici ed entusiasti per quello che verrà. Ora però dobbiamo riposare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il calcio africano si prende il Mondiale «Il titolo? Presto...»

ROMA

La sorpresa

«Credo e spero che una squadra africana vinca la Coppa del Mondo quest'anno o nei prossimi anni. Credo che sia solo questione di tempo». A dirlo è il ct della Repubblica Democratica del Congo, il francese Sebastien Desabre, che da 15 anni lavora in Africa e ha seguito tutta la crescita del movimento nel continente, confermata da questi mondiali allargati a 48 squadre. Se la sorpresa Capo Verde si è conquistata l'attenzione degli appassionati, assicurandosi la sfida ai 16/i contro l'Argentina di Lionel Messi, spicca comunque l'impresa complessiva del continente, con ben nove qualificate su dieci alla seconda fase.

Unica eccezione è la Tunisia - eliminata dopo tre sconfitte consecutive e con ben 12 reti subite -, mentre alcune sono riuscite ad ottenere il secondo posto nel loro girone (Sudafrica, Marocco, Costa d'Avorio, Egitto e Capoverde) e le altre sono rientrate tra le otto migliori terze (Congo, Ghana, Algeria e Senegal). Per la prima volta in questa edizione allargata, l'Africa ha avuto così tanti



I giocatori dell'Algeria (Ansa)

posti a disposizione (nel 2022 erano stati solo cinque) ma ha dimostrato di meritarseli.

«È stata dimostrata la qualità del calcio africano - afferma la stella algerina, Riyad Mahrez, che a 35 anni ha segnato i suoi primi gol in un Mondiale affrontando l'Austria -. Quando vedi nove squadre su dieci passare al turno successivo nel torneo più importante, significa molto». Il Marocco è stato la prima squadra africana a raggiungere le semifinali, in Qatar, e si è dimostrato fonte di ispirazione per le altre squadre del continente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CANADA È GIÀ AGLI OTTAVI



Eustaquio stende il Sudafrica nel recupero

Con un destro ai volo di Stephen Eustaquio in pieno recupero, il Canada ha sconfitto il Sudafrica a Los Angeles nel match che ha aperto il programma dei sedicesimi di finale del Mondiale. Festa grande per la nazionale nordamericana che strappa il pass per gli ottavi e attende la vincente di Olanda-Marocco.

FIFA WORLD CUP 2026

CANADA-MESSICO-STATI UNITI

LA FINALE

RISULTATI

PANAMA-INGHILTERRA 0-2
 CROAZIA-GHANA 2-1
 COLOMBIA-PORTOGALLO 0-0
 RD CONGO-UZBEKISTAN 3-1
 ALGERIA-AUSTRIA 3-3
 GIORDANIA-ARGENTINA 1-3
 SUDAFRICA-CANADA 0-1

IL PROGRAMMA

BRASILE-GIAPPONE 19.00
 GERMANIA-PARAGUAY 22.30
 OLANDA-MAROCCO 3.00

MARCATORI

6 RETI **Messi** (Argentina)
 4 RETI **Vinicius Jr** (Brasile)
Haaland (Norvegia)
Mbappé (Francia)
Dembélé (Francia)

LA FINALE

RISULTATI

PANAMA-INGHILTERRA 0-2
 CROAZIA-GHANA 2-1
 COLOMBIA-PORTOGALLO 0-0
 RD CONGO-UZBEKISTAN 3-1
 ALGERIA-AUSTRIA 3-3
 GIORDANIA-ARGENTINA 1-3
 SUDAFRICA-CANADA 0-1

Dilettanti

Il mercato

Ricorsi al Coni e trattative Orgoglio Brian Lignano

Prosegue l'azione legale sulla penalizzazione di 6 punti
Il ds Paolucci: «Abbiamo sempre onorato gli impegni»
Dopo gli addii di Ibe e Alessio in arrivo due attaccanti

MARCOSILVESTRI

L'intervista

Il Brian Lignano lavora su un doppio binario: da un lato sta definendo gli obiettivi per rinforzare la rosa con i primi colpi del mercato, dall'altro prosegue l'iter legale della vicenda che ha coinvolto il club friulano, penalizzato di 6 punti in classifica nel passato campionato con l'esclusione dai play-off. Temi sui quali arrivano le parole del direttore sportivo Alessandro Paolucci.

La penalizzazione è sempre stata ritenuta ingiusta dalla società. Il prossimo passo?

«Abbiamo presentato ricorso al Coni e il 13 luglio ci sarà il dibattito con il terzo grado di giudizio. Vogliamo che vengano riconosciute le nostre ragioni e che la penalizzazione venga tolta. Non

accettiamo di essere considerati alla stregua di quelle società che non pagano i loro tesserati. Abbiamo sempre onorato i nostri impegni, verso tutti».

Tra primi importanti arrivi e pesanti partenze si è acceso il calcio mercato del Brian Lignano: quali le novità?

«Vogliamo allestire una squadra che sia competitiva in un campionato che si annuncia molto difficile. Ci saranno tanti derby, è positivo avere una squadra regionale in più. Per quanto ci riguarda è stato definito l'ac-

IL DIRIGENTE

«Non accettiamo di essere considerati alla pari di quei club che non pagano i loro tesserati»

quisto di Giacomo Caccin, centrocampista, classe 1997, di grande esperienza, proveniente dal Bassano, con esperienze nell'Este e in serie B con il Cittadella. Tra le partenze c'è quella dell'attaccante Ibe, capocannoniere dello scorso campionato, che giocherà in serie C con il Giugliano. Siamo molto contenti per lui, si meritava questa opportunità e questo è un riconoscimento anche al grande lavoro che abbiamo fatto lo scorso anno».

Oltre alla partenza di Ibe, ha svestito la casacca gialloblù anche capitano Mattia Alessio. Come rimpiazzerete due giocatori di questo valore?

«Abbiamo già definito gli acquisti di due attaccanti, daremo l'ufficialità il primo luglio. Ci stiamo muovendo anche per affiancare al confermato Jan Mutavcic un altro portiere classe 2007 e per l'acquisto di due nuovi cen-



L'ex capitano Mattia Alessio e, nel riquadro, il ds Paolucci

trocampisti. Tra i giocatori in uscita ci sono Mladen Mutavcic, Milan Kocic e Filippo Pinton».

Il Brian Lignano guarda al futuro anche con il suo settore giovanile, guidato dal responsabile Massimo Mares: quali sono i progetti futuri?

«La passata stagione ci ha regala-

to grandi soddisfazioni e quest'anno ci presenteremo al via con tutte le squadre, inclusa l'under 18 regionale. Alla guida della squadra Juniores, dopo lo splendido campionato dell'anno scorso, rimarrà Peter Maodus».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il 20 luglio inizia il raduno
Primo test a Marano

Serie D

Prende forma l'estate del Brian Lignano. La squadra si ritroverà lunedì 20 luglio per iniziare, a Precenico, la preparazione in vista della nuova stagione e del terzo campionato consecutivo in serie D. Nella prima settimana sono previsti i primi allenamenti con i test atletici, da quella successiva, a partire dal 27 luglio, si comincerà a fare sul serio: il primo agosto, per la formazione del nuovo allenatore Maurizio Bedin, è prevista la prima gara amichevole a Marano Lagunare, contro i padroni di casa che sono appena stati promossi in Promozione. Il calendario degli altri test estivi prevede le gare contro Portomansuè (8 agosto), Spal Ferrara (12 agosto) e Teor (14 agosto). La grande novità per la stagione 2026-2027 è rappresentata dal fatto che il Brian Lignano disputerà le gare interne di campionato a Precenico. Una scelta che si è resa necessaria data la chiusura per lavori alla pista di atletica dello stadio "Guido Teghil" di Lignano Sabbiadoro, che aveva ospitato negli ultimi due anni le gare casalinghe della formazione friulana. — **M.S.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pordenone, ecco Guizzini Zamuner sceglie Casarsa

Il laterale ex Conegliano e Cjarlins vestirà il neroverde
Un altro colpo dei ramarri è il centrocampista Toffolini
I gialloverdi hanno strappato l'esterno alla concorrenza

ALBERTO BERTOLOTTO

Pordenone

Affare concluso. Il Pordenone Fc si assicura Danyel Toffolini, centrocampista del Rive d'Arcano Flaibano. Il giocatore, classe 2007, va così a rinforzare il reparto fuorigioco dei ramarri, che nella linea mediana già contava su Tommaso Landolfo (2007), ingaggiato durante la scorsa stagione. L'acquisto di Toffolini conclude la settimana dei neroverdi, durante la quale il club aveva perfezionato l'ingaggio di Nicolas Guizzini (2004), laterale la scorsa stagione al Conegliano in serie D e prima ancora al Cjarlins Muzane (sempre in Interregionale). Nativo di San Donà, Guizzini vanta un trascorso nel settore giovanile di Cittadella. Rimangono ufficialmente a Pordenone i jolly Christopher Toso (2001) e da Riccardo Lisot-

SANVITese

In biancorosso passa Yassin Msafti, la punta ha disputato l'ultima stagione con il Forum Julii



Nicolas Guizzini, al Pordenone, e Morris Nagostinis, all'Lme



to ('99), mentre è in uscita il portiere Andrea Mason ('99): la dirigenza è a caccia di un "vice" per Marco Meneghetti (2001). In categoria risulta molto attivo il Casarsa, che tra le varie operazioni piazza soprattutto il colpo Marco Zamuner (2001): l'esterno offensivo, che ha salutato il Pordenone Fc, passa ai gialloverdi dopo essere stato nel mirino di Fiume Veneto Bannia (in Promozione), Sanvitese e Fontanafredda. Sempre il Casarsa, matricola di Eccellenza, inserisce in rosa altri sei giocatori: l'attaccante Luca Zilli (2006) del Tricesimo, il difen-

sore Denis Citron (2006) e il centrocampista Brahima Coulibaly ('99) del Chions; il difensore del Corva, Renato Imbrea (2000, ex Pordenone) nonché i fuorigioco Karim Emefygy (2007), centrocampista del Portomansuè, e Nicola Bernardis

Fiume Veneto Bannia

Preso il mediano Alessandro Netto e il laterale Andrea Toffoli, ex Fontanafredda

(2007), attaccante ex Cjarlins Muzane. Per considerarsi completa, la rosa del Casarsa necessita ancora di un centravanti: ruolo che non sarà ricoperto da Luca Rinaldi ('95), uscito dalla Sanvitese. L'ex capitano biancorosso approderà in un club di Promozione.

Proprio alla Sanvitese passa Yassin Msafti (2002), attaccante della Forum Julii ed ex Codroipo. Il reparto offensivo a disposizione di mister Rossitto vanta oltre a lui Eric Lirussi (2001), Kevin Rossi (2001) e Davide Cendron ('97). Addio anche per Daniele Tesolat (2003), passato al Corva in Promozione.

Dal Fontanafredda escono in direzione Fiume Veneto Bannia (Promozione) Alberto Mirollo (2000), portiere, Filippo Muranella (2005), difensore, Andrea Nadal ('99), centrocampista, e Andrea Toffoli (2000), esterno. Confermati in rossonero l'esterno Gabriele Iacono ('96), i difensori Mattia Piasentin (2000) e Francesco Mestre ('97) nonché i centrocampisti Giovanni Cesarin (2003) e Francesco Bottani (2003).

A Tamai blindati negli ultimi giorni i laterali Rafael Sinozic (2005) e Davide Zossi ('97), gli attaccanti Matteo Grizzo (2004) e Nicholas Musumeci (2003) e, infine, il centrocampista Andrea Bortolin (2003). Dalle furie rosse verso il Fiume Bannia si trasferisce il mediano Alessandro Netto (2005). Al Chions, infine, ufficiali gli arrivi già resi noti nelle scorse settimane di Edoardo Peressini ('96), jolly della difesa della Pro Fagagna, Joan Bonilla ('96), laterale ex Lavarian Mortean e prima ancora Brian Lignano e Mattia Codromaz (2003), difensore del Brian.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mosca al Tolmezzo Garbero a Fagagna

La punta classe 2007 alla corte di Radina
In rossonero approda l'esterno proveniente dal Mozzecane

Udine

Il Tolmezzo perfeziona l'ultima operazione in entrata del suo mercato. Alla corte di Vincenzo Radina approda Giulio Mosca, attaccante classe 2007 del Brian Lignano di serie D. L'ingaggio del giocatore è ufficiale. Un fuorigioco di valore per i carnicci, che chiudono così la propria campagna acquisti. Pochi, ma mirati interventi per questa formazione, concentrati specialmente nel reparto offensivo in seguito agli addii di Simone Motta ('88, andato a rinforzare la Gemonese) e di Morris Nagostinis (2002, accasatosi all'Lme): in rossoazzurro sono così approdate due punte della Pro Fagagna, Mattia Craviari ('95) e Riccardo Comisso (2001). Sempre dalla Pro a Tolmezzo anche il difensore Luca Iuri (2003).

Un innesto di assoluto valore

CODROIPO

La società ha chiuso con il portiere Matteo Bettin reduce all'esperienza al Cjarlins Muzane

per la Pro Fagagna: in rossonero arriva Samuele Garbero (2003), esterno, la scorsa stagione al Mozzecane in Eccellenza veneta, ma in precedenza al Tolmezzo, al Torviscosa e al Montebelluna in serie D. Per lui anche un trascorso nel settore giovanile dell'Udinese.

Rinforzo giovane (fuorigioco) dalla serie D per il Codroipo, che si assicura il portiere Matteo Bettin (2008) del Cjarlins Muzane. Concluso l'affare che vede passare alla corte di mister Luca Salgher anche Filippo Nin ('97), punta del Rive d'Arcano Flaibano che aveva iniziato la scorsa stagione all'Azzurra Premariacco. Rimangono poi nel Medio Friuli i due centrocampisti Saverio Coluccio (2006) e Luca Nistri ('92).

Il Teor continua a rimanere vigile sul mercato, esattamente come il Forum Julii: a entrambe le formazioni mancano alcuni pezzi. Un giocatore libero che può interessare a molti è l'ex attaccante dell'Lme, Enrico Ruffo: classe 2001, dopo una stagione contraddistinta da nove gol e dalla vittoria del campionato di Eccellenza la punta è ancora senza squadra. Nei prossimi giorni sono attese alcuni movimenti in entrata dall'Azzurra Premariacco, matricola del campionato con Teor e Casarsa.

Infine, da Trieste arriva la notizia che Gianluca Ciriello ('93), capocannoniere dell'ultima Eccellenza con 25 gol, non si muove dal Muggia. — **A.B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un tempo e un punto a testa pari tra Stella e Val del Lago

Gli ospiti, più pericolosi in avvio, la sbloccano con Scilipoti
Nella ripresa reazione dei padroni di casa, a segno Tiberi
La formazione locale conserva così il primato in classifica

RENATO DAMIANI

Seconda categoria

Si è chiuso con un salomonico pareggio il sentito derby tra la capolista Stella Azzurra (che ha così conservato il primato) e la Val del Lago: l'1-1 finale, nel complesso, rispecchia quanto offerto dalle due squadre. Subito pericolosa la Val del Lago con una conclusione ravvicinata di Edoardo Scilipoti ammortizzata da un ben piazzato Nicola Cragnolini, poi tocca a capitano Matteo Di Gianantonio sfiorare il vantaggio ma il suo sinistro a giro termina di poco sopra la traversa. Il gol arriva comunque allo scoccare del 16', ancora con il centroavanti Scilipoti che disegna un diagonale a pelo d'erba che si infila vicino al montante alla sinistra di Cragnolini, anche se la partenza

del giocatore resta in posizione dubbia. A fine primo tempo la Stella Azzurra si avvicina al pareggio: il rasoterra da posizione decentrata di Elia Pischiutti accarezza il palo alla destra di Riccardo Vazzaz. Nonostante l'alta temperatura le due squadre non si risparmiano per impegno profuso e dopo due minuti di recupero termina un primo tempo dove il vantaggio ospite sembra giustificato vista la maggior in-
traprendenza degli ospiti. Nella ripresa ancora ospiti peri-

SQUADRE GENEROSE
Nonostante il caldo a tratti asfissiante le due formazioni non si sono risparmiate in campo

IL BIG MATCH

STELLA AZZURRA	1
VAL DEL LAGO	1

STELLA AZZURRA (4-4-1-1) Cragnolini 6.5, Venier 6.5, Dal Pont 6, Matteo Gubiani 7, Pontelli 6, Londero 6.5, Simone Gubiani 6 (13°st Colaone 6), Cantin 6.5, Tiberi 6.5 Bellina 6, Pischiutti 6.5, All. Cossetтини.
VAL DEL LAGO (4-4-1-1) Vazzaz 6.5, Orlandi 6, Gnoni 6.5, Di Prisco 6 (20°st Fabbro 6), Stefanutti 6.5, Forgiarini 6 (38°st Balloch sv), Copetti 6.5, Picco 6, Scilipoti 6.5, Di Gianantonio 6.5 (20°st De Canio 6), Merlino 7, All. Pittoni.

ARBITRO Caputo di Trieste 6.5.

MARCATORI Al 16' Scilipoti; nella ripresa, al 15' Tiberi,

NOTE Ammonito: Pontelli. Recupero: 2' e 4'. Angoli: 5-4 per la Stella Azzurra.



Pareggio salomonico tra Stella Azzurra e Val del Lago (foto Redam)

colosi con un tentativo di Cristian Picco intuito da Cragnolini, ma è la Stella a centrare il pareggio con l'opportunista Brian Tiberi, lesto a realizzare con una botta a mezza altezza da dentro l'area che non lascia scampo a Vazzaz: non senza pecche l'atteggiamento difensi-

vo degli azzurri ospiti. Al 37' Val del Lago vicina al nuovo vantaggio con una sassata di Matteo Copetti messa in angolo dalla providenziale parata di Cragnolini. In pieno recupero da registrare le palle gol fallite da Tiberi ed Elia Pischiutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Castello e l'Ardita accorciano le distanze

Il punto

Tutto invariato nelle prime due posizioni alla luce del pari nel derby tra Stella Azzurra e Val del Lago, ma Il Castello e Ardita si sono avvicinati. I castellani di mister Mascia nel finale superano l'Illegiana, passata a condurre con Ruben Iob e poi rimontata da Simone Colleselli e dalla doppietta nel finale di Francesco Alpini, mentre l'Ardita con il gol lampo di capitano Pietro Pallober affonda i "marinai" dell'Ancora (al quinto ko). L'Ampezzo infligge la seconda sconfitta al Lauro, con reti locali firmate da Stefano Zatti, dalla sfortunata autorete di Davide Artico e, in chiusura, dal sigillo di Tommy Fachin (per gli ospiti a segno Manuel Costa e Manuel Guariniello). Parità anche nel derby della Val Calda tra Cercivento e Ravascletto: per gli amaranto di casa Vezzi dal dischetto e Alan Candotti, per i biancoverdi ospiti Maurizio Vidali e Stefano Marsilio. Cinquina della Moggese nella tana del fanalino di coda Viola, travolto dai gol di Alan Busolini, Jonathan Evangelista, Igor Muner, Mattia Trombetta e dalla doppietta di Alessandro Revelant. —**R.D.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cedarchis, festa nel finale Il Cavazzo fa quattro gol

Sesta vittoria per la capolista, alle sue spalle c'è la Folgore

Prima categoria

Anche contro il Villa, come nel derby con l'Arta Terme, la capolista solitaria Cedarchis trova il gol partita nel finale del match: il sesto successo, che conferma il primato in classifica, porta la firma di Daniele Gollino (stesso marcatore contro i termali). Alle spalle dei giallorossi la Folgore opera il sorpasso nei confronti del Real Ic, che in maniera sorprendente (era un testa-coda) viene battuto dalla pericolante Pontebbana che ringrazia il gol a inizio ripresa di Tommaso Piroli. Poi partita che si incattivisce, tanto che il discusso arbitro Di Salvo espelle Federico Cecconi e il dirigente biancorosso Graziano Morassi. La Folgore, invece, deve attendere il 42' della ripresa per esultare per l'agognato gol di Nicolas Cimenti contro un'Arta Terme che subisce l'ennesima sconfitta nei minuti finali. Il Cavazzo firma una quaterna nel derby in casa dell'Amaro,



Quaterna del Cavazzo ad Amaro (Foto Redam)

passato a condurre con Giovanni Dell'Angelo e poi rimontato dalla doppietta di Muhamet Ferataj e dalle reti di Matteo Zammarchi e Gabriel Bego. A inizio ripresa l'illusorio pareggio amarese di Marco Della Rovere. Nei bassifondi l'Ovarese di mister Denis Fadi mette sotto il Campagnola (che attende i rinforzi provenienti dal mercato di luglio) con l'uno-due di un ex Ardita, Abdul Yoda, che partita dopo partita si conferma acquisto quanto mai azzeccato per il reparto avanzato. Nell'anticipo serale del venerdì pari tra Velox e Mobilieri: doppietta di Mattia Zanin per i locali e reti di Jannick Nodale e Matteo Fumi (in pieno recu-

pero) per i sutriesi.

Coppa Carnia

Mese di luglio dedicato alle semifinali che si giocheranno con partite di andata e ritorno, a iniziare da dopodomani: alle 20.30 Cavazzo-Campagnola, mercoledì 8 luglio Cedarchis-Real Ic, quindi a campi invertiti mercoledì 15 Campagnola-Cavazzo e a chiudere mercoledì 22 luglio Real Ic-Cedarchis, molto probabilmente sul neutro di Tolmezzo. Non varranno doppio i gol realizzati in trasferta e in caso di arrivo a pari punti (se nei due incontri anche i gol saranno pari) si dovrà ricorrere alla battuta dei calci di rigore. —**R.D.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CARNICO PRIMA CATEGORIA

Amaro - Cavazzo	2-4
Cedarchis - Villa	1-0
Folgore - Arta Terme	1-0
Ovarese - Campagnola	2-1
Pontebbana - Real Ic	1-0
Velox Paularo - Mobilieri Sutrio	2-2

La Classifica

SQUADRE	P	G	V	N	P	GF	GS
CEDARCHIS	20	8	6	2	0	18	7
FOLGORE	18	8	6	0	2	14	11
CAVAZZO	16	8	5	1	2	20	10
REAL IC	15	8	5	0	3	13	7
AMARO	11	8	3	2	3	10	16
VILLA	10	8	3	1	4	11	9
ARTA TERME	10	8	3	1	4	12	13
MOBILIERI SUTRIO	10	8	3	1	4	13	14
OVARESE	8	8	2	2	4	9	14
VELOX PAULARO	8	8	2	2	4	11	16
CAMPAGNOLA	6	8	2	0	6	16	16
PONTEBBANA	6	8	2	0	6	3	17

Prossimo turno: 05/07/2026

Arta Terme - Amaro, Cavazzo - Campagnola, Mobilieri Sutrio - Folgore, Pontebbana - Velox Paularo, Real Ic - Cedarchis, Villa - Ovarese.

CARNICO SECONDA CATEGORIA

Ampezzo - Lauro	3-2
Ancora - Ardita	0-1
Cercivento - Ravascletto	2-2
Il Castello Gemona - Illegiana	3-1
Stella Azzurra - Val del Lago	1-1
Viola - Moggese	0-6

La Classifica

SQUADRE	P	G	V	N	P	GF	GS
STELLA AZZURRA	20	8	6	2	0	20	8
VAL DEL LAGO	17	8	5	2	1	15	9
IL CASTELLO GEMONA	13	8	4	1	3	21	14
ARDITA	13	8	4	1	3	9	11
LAURO	12	8	3	3	2	14	8
MOGGESE	12	8	4	0	4	19	14
AMPEZZO	12	8	3	3	2	16	16
CERCIVENTO	11	8	3	2	3	14	12
RAVASCLETTO	10	8	3	1	4	16	18
ILLEGIANA	6	8	2	0	6	5	12
ANCORA	5	8	1	2	5	8	16
VIOLA	4	8	1	1	6	5	24

Prossimo turno: 05/07/2026

Ardita - Ampezzo, Illegiana - Moggese, Lauro - Cercivento, Ravascletto - Il Castello Gemona, Stella Azzurra - Viola, Val del Lago - Ancora.

CARNICO TERZA CATEGORIA

Alto Piave - Edera Enemonzo	5-0
Audax - Timaucleuis	5-0
Bordano - Verzegnis	1-1
La Delizia - Comeglians	0-6
Nuova Edera - Fus-Ca	1-5
Tarvisio - Trasaghis	0-5
Val Resia - Paluzza	4-1

La Classifica

SQUADRE	P	G	V	N	P	GF	GS
FUS-CA	27	9	9	0	0	27	5
VERZEGNIS	25	9	8	1	0	29	5
ALTO PIAVE	21	9	6	3	0	19	4
VAL RESIA	19	9	6	1	2	23	13
COMEGLIANS	17	9	5	2	2	30	14
TRASAGHIS	14	9	4	2	3	24	13
BORDANO	13	9	4	1	4	14	7
NUOVA EDERA	12	9	3	3	3	7	16
AUDAX	11	9	3	2	4	17	11
LA DELIZIA	6	9	2	0	7	8	34
TIMAUCLEUIS	5	9	1	2	6	7	21
PALUZZA	4	9	1	1	7	10	24
EDERA ENEMONZO	3	9	1	0	8	6	37
TARVISIO	2	9	0	2	7	7	24

Prossimo turno: 05/07/2026

Comeglians - Val Resia, Edera Enemonzo - Bordano, Fus-Ca - Alto Piave, Paluzza - Tarvisio, Timaucleuis - La Delizia, Trasaghis - Nuova Edera, Verzegnis - Audax.

Il FusCa suona la nona sinfonia Verzegnis frenato dal Bordano

Terza categoria

Il nono successo del FusCa in casa della Nuova Edera vale il primato solitario, complice il primo pareggio stagionale del Verzegnis in casa del Bordano, con il botta e risposta tra Samuel Micell (dal dischetto) e Marius Ciurdas. Nuova Edera penalizzata dall'espulsione del portiere Damiano Fedele, poi la cinquina ospite con tripletta di Gabriele De Toni (nella foto Redam) e doppietta di Giovanni Leschiutta. Il Val Resia rispetta il pronostico: Paluzza steso dai gol di Michele Rossi, Matteo Esposito e Elia Burelli (doppietta). Dopo i sette gol rifilati alla Nuova Edera nello scorso turno, il Comeglians si ripete facendone sei in

casa de La Delizia: in evidenza Marco Della Pietra (doppietta). A segno anche Manuel Maieron, Alberto Valle, Luca Zannino e autogol del portiere Candotti. Cinquine di Alto Piave (ora terzo), Audax e Trasaghis, rispettivamente contro Edera 1954, Timaucleuis e Tarvisio. Comelliani in gol con Riccardo Sacco, Robert Solero, Samuele Puntel e doppietta di Andrea Fiorini mentre per i fornisi reti di Coradazzi Claudio, autorete di Marco Nettis, gol di Lorenzo Sala senior e Alessandro Ardita (doppietta). Per i biancoverdi gemonesi a segno Danilo Ficarella, Stefano Pontoni, Marco Soprano e doppietta di Michele Di Giusto. —**R.D.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE INSEGUITRICI

Il Comeglians ne fa sei alla Delizia
Cinquine di Audax e Alto Piave

COPPA CARNIA

Dopodomani via alle semifinali in turno serale
Dal 15 luglio le gare di ritorno

Sport vari

Russell domina in Austria e accorcia su Antonelli

Il pilota inglese su Mercedes non sbaglia nulla dal via alla bandiera a scacchi. Seconda piazza per Max Verstappen, chiude il podio il giovane italiano Kimi. Così così le Ferrari: Hamilton non va oltre il quinto posto, Leclerc è ottavo

SPIELBERG (AUSTRIA)

Formula 1

Festa Mercedes e doccia fredda Ferrari nel Gran Premio d'Austria di Formula 1. Sul circuito tra le montagne di Spielberg torna alla vittoria George Russell che guadagna dieci punti in classifica sul compagno e leader del Mondiale Kimi Antonelli, arrivato terzo a un soffio dalla Red Bull di Max Verstappen che ha difeso sino alla bandiera a scacchi un ottimo secondo posto sul circuito di casa. Passo indietro per le Ferrari che solo al via si sono fatte notare, mentre nel resto della corsa sono cadute nell'anonimato a caccia di cavalli mancanti e chiudendo al quinto posto con Lewis Hamilton (a due settimane dal trionfo di Barcellona) e addirittura all'ottavo posto con Charles Leclerc che in qualifica aveva brillato conquistando la prima fila. McLaren a due facce con la buona prestazione di Oscar Piastri, quarto, e quella incolore di Lando Norris, settimo alla fine. Sesta l'altra Red Bull di Hadjar, mentre a sigillare la top ten le due Racing Bulls di Liam Lawson e Arvid Lindblad. Successo che mancava a Russell dal primo Gran Premio del-

MCLAREN A DUE FACCE

Buona la prestazione di Piastri, quarto, mentre Norris è solo settimo



Il podio del Gp d'Austria a Spielberg: la vittoria è andata all'inglese della Mercedes George Russell

la stagione a Melbourne in Australia a inizio marzo prima che la stella di Antonelli cominciasse a brillare a luce piena dominando in lungo e in largo il Mondiale: vittoria numero due per il pilota inglese della Mercedes che a Spielberg domina fin dal via non sbagliando nulla e assistito da una strategia gomme azzeccata. Alle sue spalle Verstappen è autore di una prova tutta sostanza sulla pista di casa del suo team, mentre il leader della classifica generale Antonelli chiude una corsa giocata un po' in difesa, iniziata con qualche

lungo di troppo e condizionata nella sua prima parte da noie ai freni della sua Mercedes. Una vittoria quella in Austria che ridà coraggio in chiave Mondiale a Russell ora a quota 131 a -40 da Antonelli: «È stata

LA PROSSIMA TAPPA

Il circus adesso si trasferisce a Silverstone, in uno dei circuiti più tradizionali

una gara dura», ammette il pilota inglese dalla festa del podio, «sono felice di essere sul gradino più alto. Ci siamo messi in carreggiata dopo un periodo difficile ed è stata proprio una bella gara. Ho dovuto gestire ogni giro con loro due dietro, Kimi e Max sono stati bravi». Cosciente d'aver limitato i danni in una gara poco brillante è il giovane pilota italiano della Mercedes Antonelli: «Sono stato troppo entusiasta nei primi giri, ho fatto troppi errori e non ho guidato bene, poi mi sono ripreso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Assen, trionfa Ogura. Bezzecchi cade. Martin nuovo leader

ASSEN

MotoGp

Tre volte Aprilia ad Assen nonostante l'amaro in bocca e la preoccupazione per la brutta caduta di Marco Bezzecchi che perde anche la testa del Mondiale a vantaggio del compagno Jorge Martin, ieri terzo. Sul circuito leggendario del Gran Premio d'Olanda trionfano le moto non ufficiali del marchio di Noale (Team Trackhouse) con il giapponese Ai Ogura capace di battere anche il compagno di squadra Raul Fernandez che sabato si era preso la gara sprint. Ai piedi del podio un bravissimo Fabio Di Giannantonio su Ducati VR46 che nonostante un long lap penalty nel finale riesce a superare la Ducati del team Gresini di Alex Marquez, quinta, e la Ducati ufficiale di Marc Marquez sesta al traguardo, ma retrocessa in settima posizione a vantaggio di Enea Bastianini per superamento del track limit. Altro zero pesante per il neopapà Francesco Bagnaia: il ducatisista che il prossimo anno passerà all'Aprilia è fermato da un proble-

ma tecnico.

Un Gran Premio emozionante condizionato dal terribile incidente poco dopo il via a Bezzecchi: al secondo giro ad Assen il pilota Aprilia ha perso il controllo della sua moto mentre era in lotta per il terzo posto con Marc Marquez. Impressionante la caduta del riminese che è rotolato pericolosamente più volte sulla ghiaia dopo una scivolata ad altissima velocità. Dopo i primi controlli al centro medico, il pilota Aprilia è stato trasferito all'ospedale di Groningen per ulteriori accertamenti visto che lamenta dei forti dolori cervicali. Un ko che lancia il compagno di squadra Martin al comando del Mondiale: lo spagnolo ha ora sette punti di vantaggio su Bezzecchi e 16 su Di Giannantonio. Grazie al successo Ogura sale al quarto posto a -25 dalla vetta e Marc Marquez è a -40. Soddisfatto comunque di un buon terzo posto Jorge Martin che adesso è il nuovo leader del campionato. «Sì, è fantastico, la cosa importante per me era fare un passo avanti rispetto a sabato, ce l'ho fatta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il giapponese Ai Ogura ha trionfato ad Assen, in Olanda



Jannik Sinner da oggi difenderà il suo titolo a Wimbledon

Sinner, oggi il battesimo sull'erba di Wimbledon

Il campione uscente del torneo londinese esordirà sul Centrale contro il serbo n° 51 Miomir Kecmanovic

VANNI GIBERTINI
WIMBLEDON

Tennis

La morsa del caldo che ha attanagliato Londra durante l'ultima settimana si sta progressivamente allentando. Che sia stato l'effetto del "Centre Court Cooler", il nuovo cocktail a base di (pochissimo) gin lanciato quest'anno dal torneo di Wimbledon, oppure che sia stata Londra semplicemente a ricordarsi di essere Londra, fatto sta che

questo pomeriggio alle 13.30 locali Jannik Sinner esordirà nel torneo più famoso del mondo con una temperatura molto probabilmente di poco sopra i 20 gradi. «È bello sapere da un anno quando e dove avrei giocato il primo turno», ha scherzato Sinner riferendosi alla tradizione che vede il campione uscente esordire sul Campo Centrale nel primo match della giornata inaugurale.

L'altoatesino affronterà il serbo Miomir Kecmanovic, numero 51 della classifica, contro cui non ha mai perso nei precedenti quattro confronti diretti, in quello che sarà il suo ritorno alle competizioni ufficiali dopo lo scivolone del Roland Garros, quando da strafavorito per la vittoria finale naufragò al secondo turno a pochi punti dalla vittoria contro l'argentino Juan Manuel Ce-

rundolo a causa di un mai chiarito "malessere", certamente esacerbato dal solleone di una giornata calda, ma non torrida. «Abbiamo fatto qualche cambiamento nella preparazione», ha spiegato Jannik nel suo tradizionale incontro pre-torneo con la stampa, «e abbiamo deciso di fare sessioni di allenamento più lunghe, unendo la parte tennistica e quella fisica senza pause in mezzo, per aumentare la resistenza». Quella giornataccia parigina nella quale sono evaporati i sogni di conquistare il "Career Grand Slam" (vincere almeno una volta tutti e quattro i tornei più importanti del mondo) è ormai un lontano ricordo: Sinner è a Londra da più di una settimana, ha già ruminato abbastanza erba da sentirsi a suo agio su questa superficie. Negli allenamenti svolti durante il wee-

kend ad Aorangi Park, la zona dei ground di Wimbledon con i campi secondari sui quali non è tassativo indossare abiti bianchi, Sinner ha messo in mostra una splendida condizione agonistica sia sabato con il polacco Majchrzak sia domenica con il russo Rublev.

Il tennista azzurro è arrivato a Wimbledon non solo come campione uscente, ma anche per la prima volta come socio onorario dell'All England Club, titolo che spetta a tutti i campioni di singolare: «È molto bello, posso accedere ad aree che prima non potevo vedere, ma credo che sia una cosa che apprezzerò molto di più alla fine della carriera. Per ora sono solo un ragazzo di 24 anni che gioca a tennis, voglio solo giocare perché mi piace». Stando a quanto dicono i bookmakers Sinner rimane il grande favorito per la vittoria finale: il suo trionfo è pagato a 1,50, mentre quello del secondo favorito, Djokovic, è pagato tre volte tanto. Questo vuol dire che il suo percorso nel torneo dipenderà più dal livello di gioco che saprà produrre che non da quello che possono fare i suoi avversari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ciclismo

Longo Borghini saluta tutte al castello di Caneva e piazza il poker

Quarto tricolore di fila per la piemontese: è record
Nell’ultimo passaggio della salita l’attacco decisivo
Seconda un’indomita Monica Trinca Colonel, Balsamo 3ª

FRANCESCO TONIZZO
PORDENONE

La gara

Il ciclismo che graffia e che emoziona ha scelto le strade della Destra Tagliamento per scrivere una pagina di storia che rimarrà scolpita negli annali. Sotto la canicola di un giugno infuocato, con il termometro a toccare i 38 gradi e l’asfalto a riverberare fatica pura, Pordenone e la sua provincia hanno incoronato la regina indiscussa del pedale azzurro, regalando agli appassionati una giornata di grande spessore tecnico e umano.

Settebello
C’è un filo rosso, anzi tricolore, che unisce le grandi imprese del ciclismo femminile e che ieri si è teso fino al traguardo di via dello Stadio, a due passi dal velodromo Bottecchia. Elisa Longo Borghini (Uae Team ADQ) ha calato

IL TRIBUTO
La friulana Elena Cecchini all’ultimo ballo si è presa sul percorso 120 km di applausi

un poker d’assi consecutivo che profuma di leggenda, conquistando il suo settimo titolo italiano in linea della carriera. Un trionfo solitario, cercato, voluto e capitalizzato con una progressione d’altri tempi che le permette di scavalcare il mito di Maria Canins. Quando la piemontese decide che è il momento di salutare la compagnia, c’è solo da levarsi il cappello. Una dimostrazione di superiorità schiacciante che suggella una carriera da campionissima, applaudita ieri anche dai vertici della Federciclismo, giunti in riva al Noncello: il presidente Cordiano Dagnoni e il vicepresidente vicario (oltre che ex presidente del comitato Fvg) Stefano Bandolin.

Last dance
C’è stato spazio anche per la commozione e per i ricordi indelebili. Pordenone ha segnato l’ultimo campionato italiano in carriera per Elena Cecchini (SD Worx-Protime). Nella gara organizzata, assieme alla Cellina Bike, dalla sua alma mater, la Libertas Ceresetto del presidente Andrea Cecchini, zio di Elena, la campionessa di Mereto di Tomba ha salutato la maglia tricolore sulle strade di casa, lei che di questo simbolo è stata splendida custode, capace di infilare una clamorosa tripletta consecuti-

tiva tra il 2014 e il 2016. Pur arrivando solo a 6’22” dalla vincitrice e, comunque, come prima delle regionali, il pubblico friulano le ha tributato un applauso scrosciante lungo tutto il percorso, un doveroso omaggio a una carriera esemplare fatta di sacrifici, successi e infinito attaccamento alla maglia azzurra.

Gara
La sfida, scattata da velodromo Bottecchia per coprire i 120 km del percorso, si è accesa dopo una prima ora filata via a oltre 40 orari di media, nonostante il caldo asfissiante. Dopo i passaggi suggestivi tra i Magredi del Cellina e le storiche strade di Sacile, la corsa si è infiammata sul circuito finale. A fare la selezione vera ci ha pensato la salita verso il Castello di Caneva: tremila metri al 4.8%, da ripetere per tre volte. Durante l’ultima ascesa la Uae Team ADQ ha fatto saltare il banco: il forcing violentissimo

UNDER 23
Eleonora Ciabocco, giunta 13ª, ha vinto la categoria giovani, staccate le tante atlete regionali



di Silvia Persico ha spianato la strada alla stiletta decisiva di Longo Borghini. Solo Letizia Paternoster e l’indomita Monica Trinca Colonel (Born to Win BTC City Ljubljana) hanno provato a replicare. Longo Borghini ha scollinato con una manciata di secondi di vantaggio, dilatando poi il gap in una cavalcata trionfale e solitaria verso Pordenone. Piazza d’onore per una generosissima Trinca Colonel a 30”, mentre la volata delle inseguatrici per il terzo gradino del podio è stata regolata dalla sem-

pre competitiva Elisa Balsamo (Lidl-Trek).

Giovani
Eleonora Ciabocco (PicNic PostNL), tredicesima al traguardo, è la nuova campionessa italiana under 23; dietro di lei, Giada Silo (Uae) e Gaia Segato (Fantini BePink). Ben distanti, anche se a ben vedere quella di ieri è stata una gara fuori dalle possibilità di tutte loro, le giovani friulane. In corsa c’erano la trasaghese Romina Costantini (Aromitalia Vaiano),

Longo Borghini al traguardo e sul podio e il tributo del Ceresetto e Federciclismo a Elena Cecchini (Foto Petrusi)

la pluridecorata pasianese Chantal Pegolo (Isolmant Premac Vittoria), la bujese ex azzurra del cross Ilaria Tambosco (Zhiraf Paggiaccia), l’udinese Giorgia Serena e la sestese Eleonora Deotto, entrambe del Mendelspeck E-Work.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Carnia pedalando tra passato e futuro

Sullo Zoncolan nel ricordo di Enzo Cainero inaugurato il Bike Park, poi la pedalata

TOLMEZZO

Le altre competizioni

La Carnia che pedala sa come onorare le proprie radici e il ricordo di chi ha tracciato la strada. È stato un fine settimana di fortissime emozioni sullo Zoncolan, un weekend interamente "dedicato a Enzo" che ha unito il brivido della discesa alla memoria più profonda.

Dedicato a Enzo
Il momento più toccante si è con-

sumato a Ravascletto per l’inaugurazione del nuovo Bike Park, all’ombra dello Zoncolan, la montagna ormai mitica del ciclismo mondiale, che nessuno più di Enzo Cainero è riuscito a valorizzare. C’erano la signora Laura, il fratello Eddi e il figlio Andrea, circondati dall’affetto di una comunità intera. Accanto a loro, Manuele Ferrari, Ermes De Crignis e i rappresentanti della Comunità di Montagna, a testimoniare l’importanza di un’opera che guarda al futuro del tur-

UNDER 19
Al Giro della Valdera in Toscana ottimo secondo per l’ontino Medeot (Tiepolo)

simo outdoor. Subito dopo, lo spettacolo è salito di giri con le evoluzioni adrenaliche di un centinaio di discesisti, prima che la ciclopedalata “Carnia Val Calda Classic”, orchestrata da Carnia Bike, Alpini della sezione locale, SS Ravascletto e Ovarese, colorasse le pendenze della vallata. Un connubio perfetto tra agonismo e memoria.

Lover
Nella quinta edizione del Giro della Valdera, l’isontino Tomaz Lover Medeot, portacolori del Team Tiepolo U19, ha firmato una prestazione maiuscola, chiudendo al secondo posto nella classifica generale. Solo il messicano Jose Emilio Rodriguez Delgado (Monex), protagonista del “tappone” di sabato, con oltre 2.300 metri di dislivello, è riuscito a precedere il corridore gui-



In Carnia ancora una volta si è pedalato ricordando il manager Enzo Cainero scomparso nel 2023

dato in ammiraglia dal ds Marco Floreani. Terzo posto per Luca Battistutta, portacolori della Gottardo Giochi Caneva. Nella breve corsa a tappe toscana, si è visto davanti anche l’udinese Filippo Grigolini (Autozai Contri).

Tricolore Under 23
Sempre in Toscana, ma a Lucca, i riflettori erano tutti per il Cam-

pionato Italiano Under 23. La maglia tricolore è finita sulle spalle di Mattia Negrente (Astana Qazaqstan), splendido vincitore di una corsa logorante. In chiave friulana, fari puntati sul majanese Stefano Viezzi: il talentuoso corridore ha stretto i denti in un finale selettivo, tagliando il traguardo a due minuti dal vincitore.

Amatori
Il Giro Fvg Master, in programma dal 30 luglio a 1 agosto ha confermato la scelta di aprire la partecipazione al Giro degli atleti paralimpici. Saranno invece San Giovanni al Natisone, Mortegliano e San Vito al Tagliamento le sedi di tappa. —F.T

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Basket

Serie A

Ramagli, il vincente: «Nord Est locomotiva»

Il coach ex Udine ha inanellato l'ennesima promozione, stavolta con Verona
«L'Apu ha un grande allenatore come Vertemati e sta lavorando bene sul mercato
Che bello giocare tanti derby. E la Serie A2 prenda esempio dal progetto Cividale»

GIUSEPPE PISANO
UDINE

L'intervista

Alessandro Ramagli ormai è il re delle promozioni. Con quella ottenuta alcune settimane fa alla guida di Verona, il tecnico livornese ha raggiunto quota cinque, sempre dalla serie A2 alla A. Forse gli resterà il rammarico di non aver potuto centrare il bersaglio anche nel 2020 con l'Apu, quando la pandemia costrinse la pallacanestro a fermarsi, ma è comunque un gran bel ruolino di marcia. Lo abbiamo raggiunto mentre si godeva il mare della sua Livorno.

Ramagli, come catalogherebbe la sua quinta promozione?

«È stata la più difficile. Anche a Pesaro la centrai da subentrato, ma in un contesto completamente diverso. Questa è stata un'annata complicata: ero a Bergamo, la squadra mi piaceva molto, poi la società è fallita. Quando mi sono fermato ho deciso di rimettere in gioco, perché convertirsi a stagione in corso non è una cosa semplice. Ecco perché dico che è stata la più difficile: il motivo è personale, non sportivo».

Adesso però è di nuovo in serie A, come lo vede il prossimo campionato?

«Noi siamo gli ultimi arrivati e saremo gli ultimi ad allestire la squadra. Sarà una serie A grandi firme, con un divario ancora più difficile da colmare fra le squadre di vertice e quelle che lotteranno per la salvezza. Il fatto che dieci squadre di serie A faranno le coppe europee dice tutto sulle ambizioni di certe società».

Cosa pensa della compravendita dei titoli sportivi che abbiamo visto?

«Non sono un grande conoscitore di certi regolamenti, ma sembra che tutto rientri nelle norme. Il punto però è un altro: nello sport, quando la gente non capisce certe situazioni, il segnale non è affatto positivo. Il mio è un giudizio emozionale, perché noi viviamo in un contesto dove si cerca di trasmettere emozioni».

Irrompe Roma, ma a Nord Est ci sono ben cinque squadre, comprese Verona e Udine.

«La geografia del basket è cambiata ed è una bella cosa vedere il Triveneto locomotiva della serie A. Ci saranno tanti derby e non nascondo che la presenza di tante squadre vicine semplifica il lavoro di organizzazione della pre-season. Si risparmia pure benzina, che non guasta, così riduciamo pure l'inquinamento».

Come giudica finora il mercato dell'Apu?

«Il roster ancora non è completo, ma vedo diverse cose positive. Intanto è importante aver tenuto due stranieri solidi, poi è una cosa buona aver sostituito gli italiani in uscita con profili giusti come quelli di Cavallero, Bucarelli e Mobio. Non era facile, e mi pare che Udine non si sia indebolita, anzi. Vertemati, Conti e Pedone stanno lavorando bene».

Il mercato degli italiani è difficilissimo, non crede?

«Sì, ma per fortuna noi abbiamo già i nostri e li stiamo selezionando. Saranno il traino della squadra come lo sono stati Alibegovic, Da Ros e Ikangì l'anno scorso per Udine. Dobbiamo essere bravi a scegliere bene le conferme, perché in A le regole sono opposte rispetto alla A2».

La Nazionale come la vede?

«Avverto vibrazioni positive. Ora stanno entrando in scena i



↑
Alessandro Ramagli, 62 anni di Livorno, qui premiato come coach dell'anno da Lorenzo Trucco Ceo di Slimstock Italia

finalisti play-off, più in generale mi sembra che il nuovo ciclo possa far germogliare un buon seme. Anche chi ha preceduto Banchi ha lavorato bene. Le due vittorie in amichevole sono di buon auspicio per le gare di qualificazione ai Mondiali, sarebbe bello godersi agosto con in pugno l'accesso alla seconda fase. Banchi? È toscano come me, abbiamo lavorato assieme per dieci anni al Don Bosco Livorno. Mi sembra abbiamo varato la nave nella direzione giusta, ma non avevo dubbi in merito».

A proposito di allenatori, Udine ha un condottiero in Verte-

mati. Pareri?

«Adriano è un grande coach e una grande persona. Ci lega una gran confidenza, di lui posso dire che è un coach giovane e moderno, le sue squadre di fondano su valori non solo tecnici. Insomma, io posso parlare solo bene di lui. E lui di me!».

Lei ha detto spesso di ammirare molto Cividale. Conferma?

«Sì, e credo che la serie A2 debba prender spunto. Ce ne vorrebbero dieci di Cividale, perché la A2 è il vero campionato di formazione degli italiani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

5

Le promozioni dalla serie A2 alla serie A centrate dall'allenatore livornese. Ramagli ha allenato l'Apu Udine nella stagione 2019-2020 interrotta bruscamente a causa della pandemia all'inizio di marzo proprio mentre la sua squadra ingranava e sembrava avviata a un finale lieto. Con lui apriamo una serie di interviste domenicali agli allenatori che ci terrà compagnia per tutta l'estate

**Diop-Milano fino al 2028
Varese e Napoli che colpacci**

UDINE

Mercato

L'irruzione delle due squadre romane in serie A promette nuovi colpi a sensazione sul mercato, in particolare quello dei giocatori italiani. Roma SPQR, guidata da Nelson-Doncic, dopo aver annunciato l'arrivo di Nico Mannion punta a un altro azzurro dell'Olimpia Milano, il triestino Stefano Tonut. Niente da fare invece per l'ex Apu e friulano d'adozione Ousmane Diop, che ha rinnovato il contratto con la società campione d'Italia fino al 2028.

Maxima Roma, creatura di Paul Matiasic, è invece sulle tracce di Alessandro Pajola, in uscita dalla Virtus Bologna e cercato da diversi club europei come la Stella Rossa Belgrado. Le "V Nere" completano il pacchetto dei playmaker con il canadese Marcus Carr, ai saluti anche Luca Vildoza. Importante colpo messo a segno da Tortona: in Piemonte arriva Paul Eboua, ex Trapani che nell'ultima stagione ha giocato l'Eurolega con l'Asvel Villeurbanne. In bianconero ritrova Amar Alibegovic, suo compagno agli Sharks.

Da Tortona è in uscita Brekott Chapman, ala grande su cui è in pressing Treviso. La Reyer Venezia, dopo aver salutato Rj Cole diretto a Milano, affida la regia a Glynn Watson, 14 punti di media nell'ultima Eurolega con l'Asvel giocando 25' a partita.

Trento ha ufficializzato l'arrivo dell'ala classe 2000 Isaiah Bigelow, pescato nell'Alba Fehervar, in serie A ungherese. Napoli scatenata: dopo aver riportato in Italia Marco Spissu, ha battuto la concorrenza della Virtus Bologna e si è assicurata il prospetto Assane Sankarè, ala-centro del 2007 che nell'ultima stagione si è imposto all'attenzione generale con la divisa di Rimini in A2. Botto di Varese, che mette nel motore la guardia 1997 Hunter Hale, protagonista nell'ultima Eurocup con i turchi del Bahcesehir. Il primo innesto della Reggiana per il 2026/2027 è il pivot nigeriano Derek Ogbeide, ex Rimini, Trapani e Pistoia.

— G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il commento

Il basket specchio di un modello che in Europa non regge più



GIOVANNI ARMANINI

Il terremoto del basket italiano racconta di un modello sportivo europeo che non regge più. Quanto accaduto a Trapani prima, a Cremona e

Brescia subito dopo, è lo specchio di un sistema competitivo basato su un mecenatismo dal fiato sempre più corto. Ed è qualcosa che può accadere ovunque. Anche perché, a ben vedere, è già accaduto negli ultimi decenni quasi ovunque. Esistono due modi per fare soldi nello sport: il primo è quello di provare a fare utili ogni anno. Il secondo è quello di investire facendo crescere il valore patrimoniale di un club nel lungo periodo prima di venderlo, in tutto o in parte, per realizzare

ritorni apprezzabili. Tuttavia il basket italiano, ma in generale tutto lo sport italiano extra calcio non fa i soldi né in un modo né tantomeno nell'altro. Li perde e basta. Le società sono sostanzialmente squadre-yoghurt, dalla scadenza occulta che nessuno sa quando arriva ma tutti sanno che c'è. Può succedere in seguito ad un terremoto finanziario come quello di Trapani, dopo una cessione alla luce del sole come quella di Cremona o dopo una trattativa condotta nel silenzio come a Brescia, ma la sostanza non cambia: chi mette i soldi nello sport prima o dopo (legittimamente) dovrà staccare la spina per non farsi prendere la mano e dilapidare fortune. Non

sono mancati, in passato, casi del genere. Questo mette in difficoltà in primis il dialogo con le istituzioni: a che pro favorire investimenti nello sport quando il rischio che i fondi vadano perduti è così alto? E perché costruire palazzetti e stadi (anziché ad esempio campi e palestre destinati allo sport per tutti) quando si sa bene che anche i progetti più ambiziosi

LEGGE AL CENTRO

Serve una rivoluzione che imiti le migliori pratiche del modello americano

hanno fiato sempre più corto e alla lunga il rischio di sperperare i soldi dei contribuenti è altissimo? Il problema andrebbe girato alle federazioni, che scrivono le regole (e non risulta a Cremona o Brescia si sia violata alcuna norma) e che sono quindi responsabili di quel che accade. Il tema è quello del sistema competitivo: le categorie aperte, con retrocessioni e promozioni, basate su una competizione tra diseguali (senza draft, salary cap, luxury tax e franchigie) sono destinate a creare disavanzi e sbilanciamento costi-ricavi sempre più enormi. Se anche la Premier League di calcio inglese sta iniziando ad accorgersi di reggere poco la prova dell'equilibrio finanzia-

rio è perché la rincorsa alla salvezza prima e ai vertici dopo genera una spirale di costi incontrollabile. Il tema è quello di passare ad un sistema americano vero, via da un sistema agonizzante che attribuisce agli americani tutti i difetti, quando invece oltreoceano il modello sportivo gode di ottima salute. Fallimenti e cambiamenti di città in NBA esistono ma non sono all'ordine del giorno come da noi, perché lì si è scelto di mettere le leghe al centro, e fino a prova contraria quello è l'unico sistema professionistico che genera utili e valore nel lungo periodo. Basterebbe copiare, ma già il paese è irrimediabilmente (per non parlare dell'Europa), figurarsi lo sport.

Mobio jr pronto per la Ueb «Una grande avventura»

Ivan, fratello di Joseph dell’Apu, giocherà a Cividale
«Non vedo l’ora di scoprire questo super campionato
Sono più guardia che play e ci metto tanta energia»

GABRIELE FOSCHIATTI
CIVIDALE

L'intervista

Nel nuovo corso della Gesteco Cividale ci sarà spazio per tanti giovani talenti e Ivan Mobio è uno di questi. Il classe 2004, fratello minore di Joseph ben conosciuto dal Friuli a tinte bianconere, è alla sua prima avventura in cadetteria, ma ha tutte le carte in regola per far divertire i tifosi.
Che campionato ti aspetti?
«L’ho sempre seguito da spettatore e non vedo l’ora di scoprirlo da giocatore. Credo sia una lega che sta alzando il proprio livello anno dopo anno, con continuità. Per me si tratta di una nuova avventura, una grande occasione».
Parlaci delle tue caratteristiche tecniche.

«Sono un giocatore che fa dell’agonismo e l’energia una delle sue caratteristiche. Sono una comboguard, più guardia che playmaker, una dimensione su cui sto continuando a lavorare in particolare sulla visione di gioco e sulla gestione dei possessi sotto pressione. In attacco so usare bene il corpo, ma anche tirare da tre e mi piace giocare in campo aperto».
In contropiede meglio schiacciata o tripla?
«Schiacciata, assolutamente (sorride, ndr)».

LA CURIOSITÀ
«Studio Scienze motorie e in cucina me la cavo benissimo con i primi piatti»

Parlando invece dell’aspetto difensivo qual è il tuo punto forte e quale invece quello da migliorare?
«In difesa dico la mia, specie sulla palla. Per quanto riguarda invece i lati da migliorare, penso alle letture».
In Friuli ritroverai tuo fratello Joseph, tornato a Udine.
«È un grande aiuto, da tutti i punti di vista; oltre al nostro rapporto speciale, è un giocatore che ha vinto questo campionato più di una volta e lo conosce benissimo. Sarà bello essere finalmente vicini, vedere l’uno le partite dell’altro e sostenersi. Ci stuzzichiamo sempre, pronti alla sfida, ma soprattutto è un modello da seguire e uno sprone a continuare a migliorare, per provare a raggiungerlo».
Quando non sei impegnato con la pallacanestro cosa ti piace fare?



Joseph Mobio, 22 anni, farà il suo esordio in Serie A2

«Mi piace provare cose nuove e cerco di farlo sempre quando ne ho la possibilità. Una curiosità? Sono molto bravo a cucinare, mi piace soprattutto preparare i primi piatti».
Hai intenzione di continuare gli studi?
«Sì, studio Scienze Motorie

all’Università, seguo i corsi online. A essere sincero vengo da uno stop piuttosto prolungato, ma ho intenzione di riprendere in mano i libri ora che gli impegni stagionali sono terminati. Dopo le vacanze, ovviamente: andrò in Thailandia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diritti in vendita
E se il domino non fosse ancora finito?

CIVIDALE

Mercato

Le trattative di A2 continuano nonostante il domino dei titoli sportivi. Mattia Ferrari, ex patron di Brescia, dopo la cessione del titolo sportivo della Leonesse ha parlato di ben due titoli di A2 sul mercato, opzione che pare improbabile ma che, di questi tempi, non può essere esclusa a priori. Da monitorare in particolare la situazione a Ruvo di Puglia, che nel frattempo però si è mossa sul mercato. Firmati Chinellato e Guaiana, la Crifo Wines è vicina a Valesin, campione d’Europa U20 con Ferrari e Marangon. La Juve Caserta ripartirà da D’Argenzio, Sperduto e Lo Biondo, mentre Vigeveno ha confermato Boglio ed è vicina a Tiberti e Atamah, altro oro U20. Rieti ha annunciato il 2007 El Hadji Deme, lungo di formazione italiana, Cento ha firmato Piccirilli. Colpo per Rimini, che dopo Saverio Bartoli si è assicurata anche Mattia Udom che raggiunge così i confermati Denegri, Marini, Tomassini e Leardini. Brindisi ha firmato la guardia statunitense El Ellis.
—G.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOYOTA
YARIS CROSS
FULL HYBRID

€ 750
DI EXTRA SCONTO

SOLO A GIUGNO PER VEICOLI IN PRONTA CONSEGNA
ACQUISTO CON PERMUTA O ROTTAMAZIONE

OGGI DA

€ 24.450

QUALUNQUE SIA IL TUO USATO
GRAZIE AL BONUS TOYOTA

SCEGLI IL VERO IBRIDO TOYOTA

CARINI

Concessionaria ufficiale per il Friuli Venezia Giulia

Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461 | San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939

Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855 | Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133

Concordia Sagittaria (VE) - Via Ottone III, 11 - Tel. 0421 1880545

FAI UN TAGLIANDO E ATTIVA UN ANNO DI
GARANZIA TOYOTA
RELAX PLUS*

FINO AI
15 ANNI
DELLA TUA AUTO

carini.toyota.it

Toyota Yaris Cross 1.5 Full Hybrid 115 Active FWD MY26. Prezzo di listino € 28.750. Prezzo promozionale chiavi in mano valido con Bonus Toyota (pari a € 4.300) € 24.450 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 di € 3,65 + IVA), con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozione valida solo in caso di contratto sottoscritto entro il 30/06/2026, per vetture immatricolate entro il 31/10/2026, in caso di permuta o rottamazione di un autoveicolo intestato da almeno 5 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa.

Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Yaris Cross Full Hybrid: consumo combinato 4,4 l/100 km, emissioni CO₂ 100 g/km, emissioni NOx 0,008 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

La Garanzia Toyota Relax Plus si aggiunge alla garanzia legale e a quella convenzionale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia e si attiva ad ogni tagliando effettuato presso la rete di assistenza Toyota. La Toyota Relax Plus ha una durata di 1 anno o 15.000 km (o diversa durata indicata per gli intervalli di manutenzione nel libretto di Manutenzione e Garanzia del Costruttore) e può essere attivata fino al 15° anno dalla prima immatricolazione del veicolo o fino a 250.000 km (a seconda di quale evento si verifichi per primo). Sono escluse le vetture Taxi. La Toyota Relax Plus copre le componenti ibride, elettriche e meccaniche non soggette a usura, così come indicate nei Termini e Condizioni del Programma Toyota Relax Plus consultabili sulla pagina www.toyota.it/clienti/garanzia/toyota-relax#terminiecondizioni. La batteria di trazione non rientra nella Garanzia Toyota Relax Plus ma può usufruire del programma a pagamento Battery Care (prezzo di listino IVA inclusa € 120). Il programma a pagamento Battery Care non è disponibile per la gamma Toyota PROACE Full Electric.

Sport vari

Settecolli: Curtis ancora a medaglia

L'italiana terza nei 50 sl vinti da Walsh con nuovo record
L'udinese Gargani primo degli esclusi nei 50 farfalla
Quadarella trionfa anche nei 400 sl, doppietta Razzetti

MONICA TORTUL

Nuoto

L'ultima spettacolare e avvincente giornata del Trofeo Settecolli di Roma è stata illuminata dal nuovo record mondiale della statunitense Gretchen Walsh nei 50 sl (23"55) davanti all'infinita Sara Sjostrom. Terza Sara Curtis, che migliora il record italiano in 24"09. Per l'azzurra è il terzo record italiano in tre giorni, dopo quello nei 100 stile libero e quello nei 50 dorso (anche nuovo record europeo). Spettacolo in acqua

IL MONDIALE

La fortissima nuotatrice Usa ha fatto fermare il cronometro sui 23"55

ed entusiasmo sulle tribune per le finali dell'ultima giornata della 62esima edizione degli Internazionali di nuoto, ultimo appuntamento prima degli Europei di Parigi. Tra gli azzurri in gara quarto, nella finale B dei 50 farfalla, il friulano Lorenzo Gargani, che aveva già staccato il pass europeo agli assoluti.

Straripante Curtis

Sara Curtis è terza nei 50 sl con il record italiano in 24"09 al termine di un'altra finale storica, la più veloce di sempre. A vincerla, infatti, è la fenomenale statunitense Gretchen Walsh con un magico record del mondo in 23"55, che ritocca il 23"59 stampato dalla compagna d'allenamenti Kate Douglass una settimana fa. Seconda è Sarah Sjostrom - 97 medaglie tra olimpiadi, mondiali ed europei - in 23"86. Ancora una prova strepitosa di

Curtis - tesserata per Esercito e CS Roero, seguita negli Usa da Todd DeSorbo - che manda agli archivi il 24"29 siglato in batteria agli Assoluti di Riccione, quando demolì il 24"41 registrato in semifinale ai Mondiali di Singapore; per la velocista piemontese si chiude qui un Settecolli da urlo, ventiquattro ore dopo il record italiano (52"69) nei 100 stile libero e a due giorni di distanza dal primato europeo (27"07) nei 50 dorso.

Gli altri azzurri

Simona Quadrella, dopo gli

BRILLANO GLI AZZURRI

Mantegazza è secondo nei 200 rana, Matteo Diodato domina i 1.500 stile libero



Il friulano Lorenzo Gargani

800 e i 1500, trionfa anche nei 400 stile libero in 4'05"10; Alberto Razzetti firma la doppietta e, dopo il successo nei 400, è il migliore anche nei 200 misti (1'57"81); terza Paola Borrelli nei 200 farfalla (2'06"83), secondo nei 200 rana Christian Mantegazza in 2'10"00. Nei 1500 sl domina Matteo Diodato (14'53"73).

Il friulano Gargani

Noè Ponti ha dominato la finale dei 50 farfalla. Il 25enne svizzero di Locarno - argento iridato in carica - è il più veloce in 22"73. Nella stessa gara il friulano Lorenzo Gargani ha terminato le batterie al nono posto, prima degli esclusi, in 23"54. In finale B il 26enne di Udine ma di stanza a Firenze ha chiuso solo quarto (23"50). L'ex atleta del Cus Udine aveva già staccato il pass per gli Europei a inizio primavera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sull'Italian Baja sventola la bandiera del Portogallo

ALBERTO BERTOLOTTO
PORDENONE

Motori

Sull'Italian Baja ha sventolato nuovamente la bandiera del Portogallo. A distanza di due anni dal trionfo di Joao Dias e Pedro Ré, in provincia di Pordenone si è imposto un altro equipaggio lusitano. Sono stati Francisco Barreto e Paulo Fiuza i vincitori della 33esima edizione della corsa, valevole soprattutto per la Coppa del Mondo Fia. L'equipaggio, impegnato su Toyota Hilux, ha chiuso i tre sette selettivi in programma in 5.21'38"8, confermando ieri, nell'ultima giornata di gara, la leadership ottenuta dopo la prima tappa. In seconda posizione il duo olandese formato da Paul Spierings e Mark Salomons, che su Taurus Evo Max hanno pagato 3'15"8 dai vincitori (ma hanno vinto la graduatoria riservata ai mezzi Challenge). Al terzo posto, a 3'54"5 dai leader, i lituani Benediktas Vanagas e Aisvydas

IRISULTATI

I vincitori della 33ª corsa che vale per la Coppa del Mondo Fia sono stati Francisco Barreto e Paulo Fiuza

Paliukenas, impegnati su Toyota Hilux. A completare la top cinque i britannici Sean Haran e Martin Hales su Polaris RZR Pro, quarti assoluti e primi di classe T4 (e a 5'26"8 da Barreto) e gli olandesi Mitchel Van de Brink e Bart Van Heun su Can Am Maverick (a 8'18"7 dal vincitore). Il primo equipaggio degli italiani arrivato al traguardo è stato quello composto da Andrea Schiumarini e da Daniele Fontana Sacchetti su Century Cr6. Per loro tredicesima posizione finale. Per quanto riguarda la giornata di ieri, gli equipaggi ancora in gara hanno effettuato un solo passaggio sul settore selettivo da 94,42 km, che partiva da Dignano e arrivava a Vacile di Spilimbergo dopo aver corso tra Tagliamento e Cosa. Ad aver firmato il miglior tempo il sudafricano Saood Variawa, che su Toyota Hilux viaggiava assieme a Charan Moore. Per loro il crono di 1.11'27"1. I due erano tra i favoriti alla vigilia assieme alla pilota dell'Arabia Saudita Dania Akeel, leader quest'ultima della classifica di coppa del Mondo (navigata da Sebastien Delaunay). Gli equipaggi sono arrivati al traguardo, ma il primo ha accusato un problema tecnico, il secondo ha divelto una ruota. Ad aver organizzato la gara, va ricordato, il Fuoristrada Club 4x4.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVA RENAULT CLIO



Clio Evolution full hybrid E-Tech 160

TASSO ZERO !!!

DA 199€/MESE

TAN 0,00% - TAEG 1,22%

anticipo 7.430€ - 84 rate

Renault Clio full hybrid. Emissioni di CO₂: 93 g/km. Consumi ciclo misto 4,1 l/100 km (wltp-worldwide harmonized light vehicles test procedure). Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Immagine non rappresentativa del prodotto.

*Esempio di finanziamento riferito a Clio evolution full hybrid E-Tech 160 cv a 23.750,00 € (iva inclusa, ipt e contributo pfu esclusi) con 1150 € di bonus Renault E-Tech. Anticipo € 7.430, importo totale del credito € 16.320,00 + spese di istruttoria € 395 + imposta di bollo € 40,80 (addebitata sulla prima rata), interessi € 0,00, importo totale dovuto dal consumatore € 16.715,00 in 84 rate da € 198,99. TAN 0,00% (tasso fisso), TAEG 1,22%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione Mobilize Financial Services. documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Renault convenzionati Mobilize Financial Services e sul sito mobilize-fs.it/trasparenza/. messaggio pubblicitario con finalità promozionale. offerta della rete Renault che aderisce all'iniziativa valida fino al 30/06/2026.



Volley

Liset, cubana coraggiosa «La Cda vuole crescere»

Herrera Blanco torna a giocare in Italia dopo due stagioni in Turchia
Dieci anni fa fuggì dal ritiro della sua Nazionale per rifugiarsi in Europa
«La mia qualità migliore è l'attacco, a livello caratteriale sono tenace»

ALESSIA PITTONI

L'intervista

A Liset Herrera Blanco il coraggio non manca. Non le manca sul campo e neppure nella vita. La nuova centrale della Cda Volley Talmassons Fvg classe 1998 quasi dieci anni fa decise infatti di fuggire dal ritiro della nazionale cubana under 23 per trasferirsi definitivamente in Europa. La nuova Pink Panther inizia da questa scelta per raccontarsi ai tifosi.

Liset, lo rifarebbe?

«Sì, senza alcun dubbio. È stata una decisione molto difficile e coraggiosa, ma l'ho presa pensando al mio futuro, alla mia famiglia e alla possibilità di costruirmi una vita migliore. Sono orgogliosa del percorso che ho fatto anche se mi manca la mia famiglia. Mi manca poter avere mia madre sugli spalti, condividere la mia crescita con lei e con

i miei cari. Mi manca il calore della gente, dei vicini di casa e del mio Paese. Cuba resterà una parte fondamentale della mia vita e porterò sempre con me quei valori ovunque andrò».

Per lei sarà un rientro nell'A1 italiana dopo le due stagioni a Busto Arsizio dal 2020 al 2022. Che esperienza è stata?

«Ho dei ricordi bellissimi: dal punto di vista sportivo porto nel cuore il raggiungimento della semifinale scudetto e la conquista della Supercoppa Italiana, ma ci sono anche tanti ricordi personali che custodisco con affetto; come quando ho preso la patente: è stata una sfida importante e ci sono riuscita grazie anche all'aiuto delle mie compagne e del team manager. Ho imparato inoltre una nuova lingua, ho conosciuto una cultura diversa e tutto questo mi ha fatto crescere tantissimo come persona».

Arriva a Talmassons dopo due stagioni in Turchia.

Com'è andata?

«Dal punto di vista tecnico e professionale ho imparato davvero tanto e ho avuto la fortuna di conoscere persone straordinarie che mi hanno aiutata nel mio percorso. Negli ultimi anni il livello del campionato turco è salito e ora è uno dei più importanti al mondo. La serie A italiana rimane però un campionato estremamente competitivo, con un livello altissimo e un grande equilibrio. Sono felice di poter tornare a misurarmi con questa realtà».

Che aspettative ha per se stessa e per la Cda?

LE PROSPETTIVE

«Siamo ambiziose, puntiamo a migliorarci per dimostrare il nostro valore»

«Molto alte: credo che questa squadra abbia tantissima voglia di crescere, migliorare e dimostrare il proprio valore. Ho trovato una società ambiziosa, che ha lavorato duramente per conquistare l'A1 e che merita di essere a questo livello. Credo molto nel progetto che è stato costruito e sono convinta che, lavorando con intensità, potremo fare un bellissimo campionato. Personalmente voglio dare tutto quello che posso per aiutare la squadra».

Per lei sarà l'occasione del rilancio da protagonista nel campionato italiano?

«Sì, sono una persona che lavora tantissimo e che non si arrende mai. Farò tutto il possibile per raggiungere i miei obiettivi personali, ma soprattutto quelli della squadra, che vengono sempre prima di tutto».

Quali sono i suoi punti di forza?

«Dal punto di vista tecnico sicu-



La cubana Liset Herrera Blanco nuova giocatrice della Cda

ramente l'attacco. Forse è una caratteristica tipica delle giocatrici cubane, ma voglio essere completa e cercare di dare il mio contributo in ogni fondamentale. A livello caratteriale, invece, penso che la mia forza sia la tenacia. Sono una persona che guarda sempre avanti e che crede che nulla sia impossibile. È una mentalità che mi accompagna da sempre e che fa parte come

detto anche della mia storia personale».

Come sta trascorrendo l'estate in attesa del raduno?

«Mi sto dedicando alla preparazione atletica per arrivare nelle migliori condizioni possibili. Allo stesso tempo mi sto prendendo cura di me stessa cercando di recuperare energie fisiche e mentali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È il turco Bayram il fuoriclasse che la Tinet Prata ha ingaggiato

Ufficializzato l'acquisto che dovrebbe dare una marcia in più ai pordenonesi
«Tifosi, ho sentito molto parlare di voi, riempiamo sempre il palazzetto»
Dopo un percorso eccellente nelle giovanili, saluta la squadra Mattia Pillon

ROSARIO PADOVANO
PRATA

Superlega

Comincia a delinearsi la Tinet che giocherà in Superlega. Il mercato non è ancora concluso e da qui alle prossime settimane la squadra inserirà i puntelli giusti per gareggiare nel massimo torneo nazionale maschile, il campionato più bello e più difficile del mondo. Dunque la conferma di Alberini in regia è il preludio al prossimo opposto, che ancora non c'è. Tre sestì però sembrano già pronti, perché è stato confermato anche l'ottimo Jernej Terpin, mentre è di sabato l'ufficializzazione del colpo tanto atteso, ovvero Efe Bayram, giocatore impegnato con la Turchia in Vnl e reduce da 4 stagioni con la maglia di Cisterna di Latina, formazione ormai esperta della competizione. «Quando il mio procuratore mi ha detto che c'era la possibilità di restare in Italia, avendo sul tavolo la proposta di giocare a Prata, in Friuli, non ci ho pensato più di tanto. Ho risposto affermativamente. Ho conosciuto il centro sud, mi sono detto di voler conoscere per la prima volta il nord Italia. Vediamo come sarà», ha detto il fuoriclasse turco,

che poi prosegue, «la Superlega è, come tutti sanno e dicono, il campionato più forte e più competitivo del mondo. Giocare in questo campionato è stato uno dei miei più grandi sogni fin dal giorno in cui ho iniziato la pallavolo. Ora mi preparo ad affrontare la mia quinta stagione in questo campionato e in questo Paese. Dopo le stagioni trascorse qui, sento sicuramente di capire molto meglio la pallavolo e di essere diventato un giocatore diverso». Quale può essere l'obiettivo del Prata? Bayram non nasconde le ambizioni. «Sarà una scoperta di gara in gara. Secondo me, l'obiettivo deve essere sempre la partita successiva. Come ho detto, stiamo competendo nel campionato più difficile e di più alto livello del mondo, e per questo il nostro obiettivo deve essere sempre la prossima partita. Con questa mentalità dobbiamo procedere passo dopo passo, cercando di migliorare sempre».

Bayram vuole il palasport di Pordenone sempre pieno. «Penso che ci aspetti una stagione difficile ma entusiasmante. Essendo una squadra appena promossa, credo che le persone saranno curiose di conoscere noi e il nostro stile di gioco. Sono pienamente convinto che, lavorando dura-



Efe Bayram è il nuovo acquisto della Tinet Prata per la Superlega

mente, riusciremo a concludere nel migliore dei modi una stagione lunga e bella. Anche il sistema dei play out sarà una novità per me. Tifosi pratesi, ho sentito parlare molto bene di voi e spero che questa stagione trascorreremo insieme momenti davvero

speciali. Riempiamo il palasport». Dopo un percorso eccellente nelle giovanili dell'Academy Volley Prata, con titoli regionali, partecipazioni alle finali nazionali e qualche riconoscimento individuale, va via anche Mattia Pillon.

Trofeo delle Regioni Ragazze Fvg quinte

La selezione femminile ha brillato a Catania
Non è invece andata per il meglio ai maschi, alla fine solo 14esimi

CATANIA

Giovanili

Storico quinto posto conquistato dalla selezione femminile del Friuli Venezia Giulia al Trofeo delle Regioni di Catania. Un risultato che premia il lavoro portato avanti negli ultimi anni dalle società del territorio e dallo staff tecnico composto da Valentino Reganaz, Francesca Tami, Danila Turchet e Jessica Vascotto. Il cammino delle ragazze è iniziato con la netta vittoria per 2-0 sul Trentino, prima della sconfitta contro il Veneto per 0-2 nella seconda gara della fase a gironi. Nella seconda fase il Friuli Venezia Giulia ha saputo reagire con carattere, superando la Puglia per 2-1 e conquistando così lo spareggio per l'accesso alle semifinali, dove ha ceduto al Piemonte per 0-2. Sono poi arrivate tre vittorie consecutive, tutte per 2-0: contro l'Umbria, nella rivincita con il Veneto e nuovamente contro la Puglia, risultati che hanno aperto le porte della finale per il 5° posto, vinta infine per 2-1 sul Lazio. La squadra maschile del Fvg si è invece fermata alla 14° posizio-



AEQUILIBRIUM CUP

Le squadre regionali

ne. La formazione era guidata da Francesco Gagliardi, con Andrea Carbone e Lara Peresin. L'avvio del torneo è stato in salita. Inseriti in un girone di alto livello, i gialloblù hanno ceduto all'Emilia Romagna per 2-0 e alle Marche con lo stesso punteggio, dovendo così proseguire il proprio cammino nella fase dedicata ai piazzamenti. La reazione della squadra non si è fatta attendere. Il Fvg Team ha ritrovato fiducia superando la Basilicata al tie-break e la Valle d'Aosta con un'altra rimonta. Nella terza giornata sono poi arrivate le vittorie su Molise e Sardegna. Nell'ultima giornata la Rappresentativa ha completato il proprio percorso superando l'Abruzzo per 2-1, guadagnandosi così quella che di fatto è stata una finale per il 13° posto, poi persa con la Toscana. —R.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Radio e Televisione



Affari tuoi Mundial

Rai 1 21:20
Stefano De Martino conduce una speciale prima serata di Affari Tuoi: tra pacchi, emozioni, sorprese e colpi di scena, i venti concorrenti affrontano una partita ricca di suspense e tentano di conquistare il premio finale.



Boss in incognito

Rai 2 21:20
Torna "Boss in incognito" con le repliche dell'edizione guidata da Elettra Lamborghini. Spazio alle storie di grandi imprenditori italiani che lavorano sotto mentite spoglie insieme ai propri dipendenti.



Filorosso

Rai 3 21:15
Prosegue il programma estivo di Antonino Grossi. Un racconto settimanale dei fatti globali e italiani tra politica, economia e inchieste sul campo, senza filtri ideologici o timori reverenziali.



Quarta Repubblica

Rete 4 21:35
Il talk show di politica ed economia condotto da Nicola Porro approfondisce gli eventi nazionali e propone dibattiti in studio con ospiti su temi caldi e controversi, tra attualità, politica e economia.



Gigì e Vanessa ...

Canale 5 21:20
Torna in replica lo show di Gigi D'Alessio e Vanessa Incontrada. Una serata di musica e spettacolo per celebrare il loro legame, ricca di grandi ospiti speciali, sorprese e momenti emozionanti sul palco.

BiancoNero

XXL ESTATE

con Francesca Spangaro e Paolo Matrecano

telefriuli

ore 21.00 Canale 11

In streaming su www.telefriuli.it

RAI 1 6:00 1Mattina News 2026 Attualità 8:00 Tg 1 8:35 UnoMattina Rubrica 9:25 Solennità dei Santi Apostoli Pietro e Paolo: Santa Messa presieduta da Papa Leone XIV Religione 11:00 UnoMattina Rubrica 11:20 Italia A/R Rubrica 11:50 Camper Osteria Italia Rubrica 13:30 Telegiornale 14:05 Le stagioni dell'amore Rubrica 15:00 La porta magica Rubrica 16:00 Tg 1 16:10 Vita in Diretta Attualità 19:00 Brasile - Giappone Calcio 21:05 Telegiornale 21:20 Affari tuoi Mundial Gioco 22:15 Notti Mondiali 23:55 Tg 1 Sera News 24:00 The Keeper - La leggenda di un portiere Film Biografico (18)	RAI 2 6:00 Piloti Situation Comedy 6:10 La grande vallata Telefilm 7:00 Baywatch Telefilm 8:30 Tg 2 8:45 The Beach (1ª Tv) Serie Tv 10:00 Tg 2 Dossier Attualità 10:55 Tg2 Flash Attualità 11:00 Tg Sport Giorno News 11:10 Un'estate in Italia Film Tv Sentimentale (25) 13:00 Tg 2 Giorno 13:30 TG2 Estate con Costume Rubrica 13:50 Tg 2 Medicina 33 14:00 Dribbling Mondiali 14:55 N.C.I.S. Telefilm 16:30 S.W.A.T. Telefilm 18:15 Tg 2 18:35 Qua la zampa 2 - Un amico è per sempre Film Avventura (19) 20:30 Tg 20.30 21:00 Tg2 Post 21:20 Informazione 21:20 Boss in incognito Reality Show 23:50 Minimarket Serie Tv 0:50 Copperman Film Drammatico (19)	RAI 3 6:00 Rai News 24 Attualità 8:00 Agorà Estate Attualità 10:30 Spaziolibero Attualità 10:40 Elisir Estate Rubrica 12:00 Tg 3 12:15 Quante storie Rubrica 13:15 Passato e presente 14:00 Tg Regione 14:20 Tg 3 14:50 Piazza Affari Rubrica 15:10 Italian Genius Documentario 16:00 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 16:50 Overland 19 - Le vie dell'India Documentario 17:50 Geo Magazine 19:00 Tg 3 19:30 Tg Regione 20:00 Blob Videoframmenti 20:20 Via dei Matti Numero Zero Musicale 20:50 Un posto al Sole Teleromanzo 21:15 Filorosso Attualità 24:00 TG3 Linea Notte Estate 0:35 Tg Magazine Rubrica 0:45 O anche no Estate Rubrica	RETE 4 6:05 Movie Trailer Rubrica 6:10 4 Di Sera Weekend News 7:05 La Promessa Telenovela 7:40 Terra Amara Telenovela 8:45 Segreti Di Famiglia Telenovela 10:40 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela 11:55 Tg4 - Telegiornale News 12:20 Meteo.It Previsioni del tempo 12:25 La Signora In Giallo 14:00 Lo Sportello Di Forum 15:30 Tg4 - Diario Del Giorno Evento 15:40 Diario Del Giorno 16:35 Perry Mason - Assassinio in diretta Film Tv Giallo (86) 19:00 Tg4 - Telegiornale 19:30 10 Minuti News 19:55 La Promessa (1ª Tv) Telenovela 20:30 4 Di Sera News News 21:35 Quarta Repubblica 0:55 Il Vizioetto Il Film Commedia (80) 2:45 Movie Trailer Rubrica	CANALE 5 6:00 Prima Pagina Tg5 7:55 Traffico News 8:00 Tg5 - Mattina News 8:45 Morning News News 10:50 Tg5 Ore 10 News 11:00 Forum Rubrica 13:00 Tg5 News 13:35 Meteo Previsioni del tempo 13:40 Beautiful (1ª Tv) Soap Opera 13:50 Beautiful (1ª Tv) Soap Opera 14:15 Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela 14:45 Far Away (1ª Tv) Telenovela 16:45 Tutto Per La Mia Famiglia (1ª Tv) Telenovela 18:40 Avanti Un Altro Quiz 19:55 Tg5 Prima Pagina 20:00 Tg5 News 20:40 La Ruota Della Fortuna Quiz 21:20 Gigì E Vanessa Insieme Show 1:00 Tg5 - Notte News 1:40 Meteo Previsioni del tempo 1:45 L'Isola Di Pietro 2 Miniserie	ITALIA 1 6:30 Macgyver Telefilm 8:30 Chicago Med Telefilm 10:25 Fbi: Most Wanted Telefilm 12:25 Studio Aperto News 13:00 Meteo.It Previsioni del tempo 13:05 Sport Mediaset News 13:50 Sport Mediaset Extra News 14:15 I Simpson Telefilm 14:40 Magnum P.I. Telefilm 16:35 Person Of Interest Telefilm 18:20 Studio Aperto Live News 18:25 Meteo.It Previsioni del tempo 18:30 Studio Aperto News 18:55 Studio Aperto Mag News 19:30 Hawaii Five-0 Telefilm 20:40 Ncis - Unità Anticrimine Telefilm 21:30 Beast Film Avventura (22) 23:25 Ghost Rider - Spirito Di Vendetta Film Azione (11) 1:10 E-Planet Rubrica 1:40 Drive Up Rubrica	LA 7 6:00 Meteo - Traffico - Oroscopo News 6:40 Anticamera con Vista Rubrica 6:50 Traffico - Oroscopo News 7:00 Omnibus News News 7:40 Tg La7 7:55 Omnibus - Meteo Previsioni del tempo 8:00 Omnibus - Dibattito Attualità 9:40 Coffee Break Attualità 11:00 L'Aria che Tira Attualità 13:30 Tg La7 14:00 Eden - Un Pianeta da Salvare Rubrica 17:00 La Torre di Babele - Doc Attualità 18:00 Grantchester Serie Tv 20:00 Tg La7 20:35 In Onda Rubrica 21:15 La Torre di Babele - Album Attualità 22:35 Il disastro ferroviario di Viareggio Documentario 23:40 La7 25 - Un racconto italiano Documentario 0:35 Camera con Vista Rubrica	TV8 15:30 Amore a Malta Film Commedia (24) 17:15 Il viaggio del cuore Film Commedia (22) 19:00 Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Show 20:20 Foodish Show 21:40 Quattro matrimoni e un funerale Film Commedia (94) 24:00 Tutti pazzi per Mary Film Commedia (98) 2:10 Delitti Documentario NOVE 14:00 The Cage - Prendi e scappa Gioco 16:05 Torbidi delitti Serie Tv 17:55 Little Big Italy Rubrica 19:30 Cash or Trash - Chi offre di più? Gioco 21:30 Little Big Italy Rubrica 23:20 Little Big Italy Rubrica 1:05 Nudi e crudi Rubrica 5:35 Chi diavolo ho sposato? Rubrica
20 14:10 Chicago Med Telefilm 15:40 Chuck Telefilm 17:30 Dr. House - Medical Division Telefilm 19:15 Chicago Fire Telefilm 20:10 The Big Bang Theory Situation Comedy 21:10 Killers Film Azione (10) 23:10 La furia dei titani Film Azione (12) 1:05 Chicago Med Telefilm 2:20 Dc's Legends Of Tomorrow Telefilm 3:00 Show Reel News 3:20 Roswell, New Mexico Telefilm	RAI 4 15:55 70x70 - Vol. 2 ... - Una domenica di cantautori Varietà 16:00 Speciale Wonderland: King Kong Rubrica 16:05 70x70 - Lo sapevate che ... - La domanda incredibile Varietà 16:10 Last Cop Serie Tv 16:55 Scorpion Serie Tv 18:20 Wild Cards Serie Tv 19:50 Criminal Minds Serie 21:20 Criminal Minds XVIII: Evolution Serie Tv 23:05 Lost & Found - La casa degli oggetti Film Thriller (22)	IRIS 10:05 Interceptor Film Azione (78) 12:05 Il campione Film Drammatico (79) 14:40 Triade chiama canale 6 Film Azione (81) 17:10 Ricatto Internazionale Film Thriller (15) 19:05 Kojak Telefilm 20:10 Walker Texas Ranger Telefilm 21:15 Jane Eyre Film Drammatico (95) 23:45 Strangerland Film Drammatico (15) 1:50 Note Di Cinema Show	RAI 5 14:40 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario 16:35 Documentario - Sono Gassman! Vittorio, re della commedia 18:05 Generazione Bellezza 18:25 Che magnifica impresa 19:20 Rai News Giorno News 19:25 Questa è la storia. Il Novecento a 45 giri 20:30 Overland 21 21:20 La cospirazione del Cairo Film Drammatico (22) 23:20 Il bel matrimonio Film Drammatico (82)	RAI MOVIE 10:05 Indian - La grande sfida Film Dr. (05) 12:10 Famiglia allargata Film Commedia (18) 14:00 Requiescant Film Western (66) 15:50 I giorni della violenza Film Western (67) 17:45 Dio perdoni la mia pistola Film West. (69) 19:25 Il clan dei marsigliesi Film Avventura (72) 21:10 Mezzogiorno e mezzo di fuoco Film Commedia (74) 22:45 Gli specialisti Film Western (69)	RAI PREMIUM 14:55 Candice Renoir Serie Tv 15:50 Anica Rubrica 15:55 Un Ciclone In Convento Serie Tv 17:35 Provaci Ancora Prof! Serie Tv 19:20 Doc: Nelle Tue Mani Serie Tv 21:20 Il vello nuziale - L'eredità Film Tv Sentimentale (22) 22:55 La Saga di Ruby Landry - Il destino di Ruby Film Tv Drammatico (21) 0:30 La Squadra Serie Tv	CIELO 15:15 MasterChef Italia Show 16:40 Cucine da incubo Show 17:55 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Show 19:00 Cucine da incubo Show 20:20 Friends Telefilm 21:20 Il segreto dei suoi occhi Film Thriller (15) 23:20 Attrition Film Azione (18) 1:00 Breaking surface Film Drammatico (20) 2:35 71 Film Thriller (14) 4:15 Affari di famiglia Show	TWENTYSEVEN 14:10 La Signora Del West Telefilm 15:10 La Casa Nella Prateria Telefilm 17:55 La Signora Del West Telefilm 21:10 Il mio amico Zampalesta Film Commedia (94) 23:00 Scuola di polizia 4: Cittadini in... guardia Film Commedia (87) 0:45 Hazzard Telefilm 1:40 Chips Telefilm 3:10 Nonno Felice Sit Com 4:00 Camera Cafe Situation Comedy
TV 2000 15:00 La Coroncina alla Divina Misericordia Religione 15:15 Siamo noi Rubrica 16:00 La Madre Telenovela 17:30 La casa sulla roccia 18:00 Rosario da Lourdes 18:30 Tg 2000 News 19:00 Santa Messa Religione 20:00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri 20:45 Tg 2000 News 21:10 L'Apostolo Pietro e l'Ultima Cena Film Drammatico (12) 22:40 Indagine ai confini del sacro Rubrica	LA7 CINEMA 16:00 L'ultimo imperatore Film Drammatico (1987) 19:10 Dorian Gray Film Drammatico (09) 21:15 Don't Say a Word Film Thriller (01) 23:20 The Village Film Thriller (04) 1:20 An Education Film Drammatico (09) 3:15 Sophia - Ieri, oggi e domani Documentario 4:20 Uozzap Cinema Videoframmenti 4:55 La7 Doc Documentario	LA 5 14:40 Una Mamma Per Amica Telefilm 16:50 Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela 19:00 Terra Amara Telenovela 21:10 Una tata pericolosa Film Tv Thriller (17) 23:25 Attrazione Mortale Film Tv Thriller (17) 1:20 Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela 2:50 Terra Amara Telenovela 4:35 Movie Trailer Rubrica	REAL TIME 31 6:00 La clinica della pelle Rubrica 8:45 Sepolti in casa Rubrica 10:35 Ma che casa ho comprato? Rubrica 11:35 Cortesie per gli ospiti 13:45 Casa a prima vista 15:55 Abito da sposa cercasi Reality Show 18:25 Cortesie per gli ospiti 19:25 Casa a prima vista 21:35 Melek - Il coraggio di una madre - I riassunti (1ª Tv) Serie Tv 0:45 Vite al limite Rubrica	GIALLO 38 10:50 L'ispettore Barnaby Serie Tv 14:50 Shakespeare & Hathaway Serie Tv 16:50 Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv 19:10 L'ispettore Barnaby Serie Tv 21:10 L'ispettore Dalgliesh Serie Tv 23:10 McDonald & Dods Serie Tv 1:05 Van Der Valk Serie Tv 3:00 Disappeared Documentario	TOP CRIME 14:55 C.S.I. Miami Telefilm 15:45 Movie Trailer Rubrica 15:50 Una tata pericolosa Film Tv Thriller (17) 17:40 Rizzoli & Isles Telefilm 19:20 C.S.I. Miami Telefilm 21:15 C.S.I. Miami Telefilm 22:15 C.S.I. Miami Telefilm 23:10 Law & Order: Unità Speciale Telefilm 1:00 Maigret In Vacanza Film Tv (95) 2:35 Movie Trailer Rubrica 2:40 Person Of Interest Telefilm 4:00 Donne In Noir Real Tv	DMAX 14:05 Affari a tutti i costi Rubrica 16:00 Storage Wars Canada Rubrica 17:50 I pionieri dell'oro Documentario 19:45 Stop! Border Control: Roma Fiumicino Real Tv 21:40 Per un pugno di giada (1ª Tv) Real Tv 23:20 Per un pugno di giada Real Tv 1:00 Metal Detective Documentario 5:35 Affari in valigia Rubrica	RAI SPORT HD 16:00 Sportabilia 16:50 Calcio: Camp. Euro U19 Galles 2026 gruppo B: ITALIA - Serbia 19:00 Memory 19:25 Pallanuoto. Serie A1 maschile Finale Scudetto - gara 3 Brescia - Pro Recco 20:40 Orientamento: Meeting Internazionale Canaglio 2026 Canottaggio: Coppa del Mondo Lucerna Finali 2ª giornata

RADIO RADIO 1 16:05 L'Italia in diretta 18:35 Tutto il Mondiale minuto per minuto 19:00 Fifa World Cup 2026: Sedicesimi di finale 21:10 Radio1 all music RADIO 2 18:00 Radio2 Estate da Matti 20:00 Radio2 Hits 22:00 Radio2 alle Dieci della Sera - Eretici 23:00 Radio2 Hits RADIO 3 18:00 Sei gradi. Una musica dopo l'altra 19:00 Hollywood Party 19:45 Radio3 Suite - Panorama	DEEJAY 12:00 Vic e Marisa 14:00 Ciao Belli 15:00 Summer Camp 17:00 Pinocchio 19:00 Chiacchiericcio 20:00 Gazzology CAPITAL 12:00 Fattore C 14:00 Capital Records 18:00 Tg Zero 20:00 Vibe 22:00 Radio Capital Yacht Rock M20 9:00 Claves 12:00 Marlen 14:00 Ilario 17:00 Albertino Everyday 19:00 Andrea Mattei	SKY PREMIUM CINEMA 17:05 Jurassic World: Il regno distrutto Film Sky Cinema Action 17:05 After 2 Film Sky Sky Cinema Romance 17:10 The Alto Knights: I due volti del crimine Film Sky Cinema Suspense 17:35 L'aereo piu' pazzo del mondo Film Sky Cinema Comedy 17:40 Cattivissimo me Film Sky Cinema Family 17:50 ...altrimenti ci arrabbiamo! Film Sky Cinema Collection 17:50 Chief Of Station: Verità a tutti i costi Film Sky Cinema Uno 18:40 Mystic River Film Sky Cinema Drama 18:55 C'e' post@ per te Film Sky Cinema Romance 18:55 Unbroken Film Sky Cinema Stories 19:10 Modalità aereo Film Sky Cinema Comedy 19:15 Ispettore Callaghan: Il caso Scorpione e' tuo! Film Sky Cinema Action 19:15 Heart Eyes Film Sky Cinema Suspense 19:20 Cattivissimo me 2 Film Sky Cinema Family 19:30 My Mother's Wedding Film Sky Cinema Uno 19:35 Banana Joe Film Sky Cinema Collection 21:00 Uncharted Film Sky Cinema Action 21:00 Il professor Cenerentolo Film Sky Cinema Comedy
---	---	--

Il Tempo

OGGI IN FRIULI VENEZIA GIULIA



Al mattino cielo sereno, dal pomeriggio poco nuvoloso con maggiore variabilità sui monti dove saranno possibili rovesci o temporali sparsi. Non si esclude la possibilità di qualche isolato temporale anche su pianura e costa. Sarà una giornata molto calda. Di giorno le temperature saranno eccezionalmente alte in pianura con valori massimi intorno ai record storici del periodo. Nelle ore notturne il disagio da caldo sarà maggiore lungo la costa dove le temperature non scenderanno mai sotto i 25°C. Venti di brezza.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	22/24	26/28
Massima	36/39	32/35
media a 1.000 m	26	
media a 2.000 m	18	

DOMANI IN FRIULI VENEZIA GIULIA



Cielo in genere poco nuvoloso. Nel pomeriggio sarà possibile qualche rovescio o temporale sparso sui monti e, con minore probabilità, lungo il confine orientale con la Slovenia. Sarà una giornata molto calda. Di giorno le temperature saranno eccezionalmente alte in pianura con valori massimi intorno ai record storici del periodo. Nelle ore notturne il disagio da caldo sarà maggiore lungo la costa dove le temperature non scenderanno mai sotto i 25°C. Venti di brezza.

Tendenza. Nella prima parte della giornata tempo stabile con cielo sereno o poco nuvoloso. Dal pomeriggio peggioramento con rovesci e temporali sparsi che potranno essere anche forti.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	23/25	26/28
Massima	35/38	32/35
media a 1.000 m	25	
media a 2.000 m	16	

TEMPERATURE

Temperature in Regione

Città	Min	Max	Vento
Trieste	24	36	27 Km/h
Monfalcone	24	38	33 Km/h
Gorizia	24	38	44 Km/h
Udine	24	38	32 Km/h
Grado	24	38	31 Km/h
Cervignano	24	38	34 Km/h
Pordenone	24	38	36 Km/h
Tarvisio	19	31	21 Km/h
Lignano	24	37	42 Km/h
Gemona	24	35	34 Km/h
Tolmezzo	22	34	31 Km/h
Forni di Sopra	19	28	28 Km/h

Il mare oggi

Città	Stato	Altezza onda	Gradi
Trieste	Poco mosso	0,1	26,8
Grado	Poco mosso	0,2	27
Lignano	Poco mosso	0,1	27,1
Monfalcone	Poco mosso	0,1	26,9

Temperature in Europa

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Amsterdam	17	23	Londra	14	24
Atene	22	34	Lubiana	21	35
Belgrado	22	39	Madrid	19	33
Berlino	20	28	Mosca	15	21
Bruxelles	16	25	Parigi	17	28
Budapest	22	34	Praga	23	34
Copenaghen	19	24	Varsavia	26	38
Ginevra	21	30	Vienna	24	38
Lisbona	17	27	Zagabria	23	37

In Italia

Città	Min	Max
Aosta	21	32
Bari	24	32
Bologna	25	39
Bolzano	21	33
Cagliari	24	33
Firenze	23	38
Genova	25	31
L'Aquila	20	32
Milano	26	36
Napoli	25	33
Palermo	25	31
Reggio C.	24	31
Roma	24	37
Torino	24	36
Venezia	24	36

OGGI IN ITALIA



Nord: Giornata con il bel tempo prevalente, il caldo intenso e afoso con picchi di 40°C e qualche temporale su Alpi, Prealpi e pianure vicine. **Centro:** Dopo una mattinata stabile e soleggiata, nel pomeriggio scoppieranno dei temporali sparsi su Toscana, Lazio e Appennini in genere. **Sud:** Giornata stabile e prevalentemente soleggiata su tutte le regioni.

DOMANI IN ITALIA



Nord: La giornata trascorrerà con una mattinata stabile, calda e afosa. Nel pomeriggio scoppieranno dei temporali a carattere irregolare. **Centro:** Giornata ancora molto calda e afosa con temperature massime fino a 37,38 gradi. Locali piogge sugli Appennini e zone adiacenti. **Sud:** In questa giornata, dopo una mattinata soleggiata, calda e afosa sulle coste.

OROSCOPO



ARIETE 21/03–20/04

La Luna entra in Capricorno e si piazza dritta in quadratura al tuo segno, portando un carico pesante di responsabilità lavorative o nodi burocratici da sbrogliare.



TORO 21/04–20/05

Oggi la Luna in Capricorno si unisce perfettamente a Marte e Urano nel tuo segno, regalandoti una mente lucida e un'energia pratica invidiabile.



GEMELLI 21/05–21/06

La pressione psicologica vissuta nel weekend inizia finalmente a scemare, lasciando spazio a un bisogno di riorganizzazione pratica e finanziaria.



CANCRO 22/06–22/07

La Luna entra in Capricorno proprio in perfetta opposizione al tuo Sole, portando a galla richieste pressanti da parte del partner o dei soci di lavoro.



LEONE 23/07–23/08

Questo lunedì ti chiede di rimboccarti le maniche e di concentrarti sui dettagli della tua routine quotidiana. La Luna in Capricorno porta ordine e rigore.



VERGINE 24/08–22/09

La svolta che aspettavi è finalmente arrivata. La Luna entra nel segno amico del Capricorno restituendoti il controllo assoluto della tua vita e lucidità d'azione.



BILANCIA 23/09–22/10

La giornata si presenta complessa e richiede una massiccia dose di pazienza. Non è assolutamente il momento di avanzare pretese.



SCORPIONE 23/10–22/11

Per te si apre un lunedì ad altissimo potenziale. Sei in grado di capire al volo le dinamiche più complesse e di leggere tra le righe delle situazioni lavorative.



SAGITTARIO 23/11–21/12

La Luna abbandona il tuo segno per entrare nel concreto Capricorno, costringendoti a focalizzare tutta la tua attenzione sulle questioni economiche e materiali.



CAPRICORNO 22/12–20/01

La quiete domenicale si rompe e ti ritrovi al centro esatto della scena. La Luna fa il suo ingresso trionfale nel tuo segno, restituendoti la tua leggendaria stabilità.



ACQUARIO 21/01–19/02

Questo lunedì ti impone un temporaneo isolamento strategico. Lascia che le questioni più spinose si calmino da sole e usa la giornata per fare pulizia nei tuoi pensieri.



PESCI 20/02–20/03

Il panorama astrologico continua a essere splendido e ti offre una spalla solida su cui appoggiarti. È una giornata ideale per vivere i sentimenti con totale fiducia.

FARMACIE DI TURNO

UDINE Turno notturno

Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
Simone - Via del Cottonificio, 129
Tel. 043243873

Apertura diurna con orario continuato (8:30 / 19:30)

Alla Salute - Via Mercatovecchio, 22
Tel. 0432504194

Aurora - V.le Forze Armate, 4/10
Tel. 0432580492

Degrassi - Via Monte Grappa, 79
Tel. 0432480885

Londero - V.le Leonardo da Vinci, 99
Tel. 0432403824

Manganotti - Via Poscolle, 10
Tel. 0432501937

Nobile - Piazzetta del Pozzo, 1
Tel. 0432501786

Pasini - V.le Palmanova, 93
Tel. 0432602670

Pelizzo - Via Cividale, 294
Tel. 0432282891

Sartogo - Via Cavour, 15
Tel. 0432501969

Zambotto - Via Gemona, 78
Tel. 0432502528

Apertura diurna con servizio normale (mattina e pomeriggio)

Aiello - Via Pozzuolo, 155
Tel. 0432232324

Antonio Colutta - P.za Garibaldi, 10
Tel. 0432501191

Arlis - Via Pracchiuso, 46
Tel. 0432501301

Asquini alla Fenice Risorta - Via Lombardia, 198/A
Tel. 04321637575

Beivars - Via Bariglaria, 230
Tel. 3485490011

Beltrame - P.za Libertà, 9
Tel. 0432502877

Colutta - Via Mazzini, 13
Tel. 0432510724

Del Monte - Via del Monte, 6
Tel. 0432504170

Del Sole - Via Martignacco, 227
Tel. 0432401696

Del Torre - V.le Venezia, 178
Tel. 0432234339

Fattor - Via Grazzano, 50
Tel. 0432501676

Favero Snc - Via Giuseppe Tullio, 11
Tel. 0432502882

Fresco - Via Buttrio, 10
Tel. 043226983

Gervasutta - Via Marsala, 92
Tel. 04321697670

Palmanova 284 - V.le Palmanova, 284
Tel. 0432521641

San Gottardo - Via Bariglaria, 24
Tel. 0432618833

Turco - V.le Tricesimo, 103
Tel. 0432470218

PROVINCIA Farmacie di Turno (a chiamata fuori servizio normale) BASILIANO

Santorini - Via III Novembre, 1
Tel. 043284015

BERTIOLO

Tilatti - Via Virco, 14
Tel. 0432917012

CIVIDALE DEL FRIULI

Minisini - L.go Bojani, 11
Tel. 0432731175

DIGNANO

Durisotto - Via Udine, 10
Tel. 0432951030

ENEMONZO

Marini - Via Nazionale, 60
Tel. 043374213

FAGAGNA

All'Angelo - Via Umberto I, 48
Tel. 0432800138

La Corte - Via Spilimbergo, 184/A
Tel. 0432810621

GEMONA DEL FRIULI

Cons - Via Osoppo, 119
Tel. 0432876634

MOGGIO UDINESE

San Gallo - Via alla Chiesa, 13/B
Tel. 043251130

MORTEGLIANO

Stival Manuele - P.za Verdi, 18
Tel. 0432760044

PRADAMANO

Favero - Via Giovanni Marinelli, 2
Tel. 0432671008

PRATO CARNICO

Borgna - Frazione Pieria, 97
Tel. 043369066

RONCHIS

Godeas - P.za Libertà, 12
Tel. 043156012

SAN GIORGIO DI NOGARO

Toldi - P.za Il Maggio 1945, 3
Tel. 043165142

SANTA MARIA LA LONGA

Beltrame - Via Roma, 17
Tel. 0432995168

TARCENTO

Mugani - P.za Roma, 1
Tel. 0432785330

ZUGLIO

Dal Ben - Via Giulio Cesare, 1
Tel. 0433890577

PROMOZIONE PRIMAVERA 2026



Catalogo	PREZZO PROMO
459€	339€

FUNCTION GPA	DYNAMIC SENSOLIGHT	PROTECT FS
VISIERA CON CUFFIE	GUANTI	PANTALONI PROTETTIVI
Catalogo 40,30€	Catalogo 17,90€	Catalogo 119€
PROMO 34€	PROMO 15€	PROMO 100€

PER LA TUA SICUREZZA



v.le Venezia,13 Tavagnacco UD
0432 572 268
mar/sab 08:30-12:00 14:30-19:00
info@dosegiardinaggio.it
www.dosegiardinaggio.it
seguici sui social

Messaggero del lunedì

Fondato nel 1946

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini

Direzione: Alberto Bollis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia), Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. Cronaca Udine: Guido Surza, Luana de Francisco. Cronaca Pordenone: Enri Lisetto. Regione: Christian Seu. Cultura: Maddalena Rebecca. Economia: Maurizio Calaffa. Sport: Giovanni Armanini. Web: Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 – 33100 Udine
Telefono 0432 / 5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 – 33100 Udine
tel. 0432 / 246611
Via Molinari, 41 – 33170 Pordenone – tel. 0434 / 204332

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco – Vicenza

La tiratura del 28 giugno 2026
È stata di 23.794 copie
Certificato ADS n. 9165
del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine
n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD
2499-0914
Codice ISSN online PN
2499-0922



ABBONAMENTI: c/c postale 22808372

ITALIA: annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 3 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.

Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REATV-441767

IL FUTURO DELLA TRADIZIONE



MODESTO
A S C E N S O R I

a Udine e Artegnà
0432 785753
modestoascensori.it



Il caso
Cigierre lancia
il settimo format
di ristoranti
«Continuiamo
a sperimentare»

Maura Delle Case
nelle pagine interne



L'intervista
PiovanGroup
avanti tutta
con le acquisizioni
«Al miliardo
in tempi rapidi»

Arianna Salvatori
nelle pagine interne

La storia
La super lente
della triestina 3I
che migliora
le prestazioni
delle fabbriche

Giulia Basso
nelle pagine interne



IL COMMENTO

Una piattaforma
per far nascere
le imprese
del nostro futuro

GIULIO BUCIUNI

Sono passati circa tre anni da quando, all'assemblea annuale di Confindustria Veneto Est, raccontavo dal palco, di fronte a centinaia di imprenditori e all'allora governatore Luca Zaia, che il modello veneto aveva raggiunto un plateau. Per dirla in modo più diretto, sostenevo che quel modello, pur avendo garantito per decenni crescita, occupazione e presenza internazionale, dovesse ripensare il proprio assetto competitivo. A distanza di tre anni, quelle parole trovano oggi riscontro nei dati. Non solo nei rapporti periodici della Banca d'Italia sull'economia regionale, ma anche nel recente rapporto dell'Ocse, "Reigniting Veneto". Il messaggio che emerge è chiaro e, per certi versi, scomodo. Il Veneto resta una grande piattaforma manifatturiera europea, un territorio denso di imprese, competenze produttive e capacità di export. Tuttavia, la sua produttività cresce meno di quella delle regioni europee comparabili. Anche il Friuli Venezia Giulia continua a crescere, ma lentamente, con salari reali ancora inferiori ai livelli precedenti alle grandi crisi dell'ultimo quindicennio. Il Nordest dunque tiene, esporta, lavora e continua a mostrare una notevole capacità di adattamento. Ma reggere non basta più. Negli ultimi anni abbiamo imparato a spiegare ogni difficoltà con gli shock esterni. La pandemia, l'energia, l'inflazione, le guerre, i dazi. Naturalmente questi fattori contano, e sarebbe ingenuo sottovalutarli. Per territori aperti, manifatturieri e internazionalizzati come i nostri, l'incertezza globale pesa direttamente sui costi, sulle catene di fornitura, sugli investimenti e sulle aspettative delle imprese.

Continua all'interno



Le unità di condizionamento dei data center realizzate dalla HiRef di Tribano, nel Padovano

Il Nordest arranca nei data center

La crescita dell'ultimo anno, con nuove strutture progettate e inaugurate, non basta per colmare il gap rispetto ai territori più avanzati, Milano in testa
Alberto Baban di VeNetWork: «Scriviamo un piano con Regioni e governo»

Riccardo Sandre nelle pagine interne

LUNEDÌ 29 GIUGNO 2026



ilNordEst

Economia

IL QUADRO

Electrolux
I tempi stretti
non semplificano
la soluzione

MAURIZIO CESCON

L'obiettivo, auspicato dal ministero, era quello di trovare una soluzione, o quantomeno una strada definita da percorrere, entro il 21 luglio, prima della pausa agostana. Ma dopo l'incontro tecnico tra sindacati e azienda sul caso degli esuberanti e delle chiusure Electrolux, che si è concluso con un nulla di fatto, quel 21 luglio

sembra diventato solo una speranza. Il primo, a chiedere più tempo per discutere, è stato il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti. Nel territorio di sua competenza, il Pordenonese, c'è una delle fabbriche più importanti dell'elettrodomestico, con annesso il quartier generale italiano della multinazionale. E proprio Agrusti, che in via riservata ha avuto contatti con i manager Electrolux, dovrebbe annunciare presto una sua proposta per uscire dal vicolo cieco. Evidente quindi che ogni dettaglio, se si troverà un accordo, dovrà essere messo nero su bianco. E fare le cose in fretta certo non aiuta. Al termine del vertice di giovedì scorso, sono stati anche i sinda-

cati di categoria Fim, Fiom e Uilm a domandare una riflessione più lunga, spostando il momento delle decisioni a settembre. Oggi si terranno le assemblee dei lavoratori, dove le Rsu proveranno a illustrare a operai e impiegati gli ultimi sviluppi della vicenda. E domani è in programma, sempre al Mimit a Roma, il secondo round tecnico tra le parti. Se anche questo vertice dovesse concludersi con vaghe promesse o peggio con un nulla di fatto, è chiaro che la trattativa dovrà scavallare l'estate. Le uniche cose certe sono che il piano è congelato e che tra poche settimane le fabbriche chiuderanno comunque, per le ferie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Due territori,
un solo progetto
per garantire il futuro
delle imprese.**

IL NORD-EST ECONOMIA

Le sfide tecnologiche

FOCUS

La distribuzione dei data center nel Nord Italia



Il Nordest arranca nei data center

«Nessun progetto di grande scala»

La crescita del numero di strutture nell'ultimo anno non basta a colmare il gap rispetto ai territori più avanzati. Tra i problemi le connessioni in fibra e il costo dell'energia

RICCARDO SANDRE

Lo scenario

Attualmente sono venti i data center del Veneto, a cui si aggiungono gli otto del Friuli Venezia Giulia e i cinque del Trentino Alto Adige. Complessivamente, l'area del Nord Est nell'ultimo anno ha registrato una forte crescita di queste infrastrutture strategiche, più che doppia di quella ipotizzata da tutti i principali analisti di settore a livello globale. A giugno 2026 infatti, secondo i dati di Data Center Map, i data center dell'area erano appunto circa 33, mentre dodici mesi prima, secondo un'indagine flash di Fondazione Nordest, le infrastrutture presenti sul territorio erano complessivamente 21

(14 in Veneto, sei in Friuli Venezia Giulia e cinque in Trentino Alto Adige). La crescita in 12 mesi è stata dunque addirittura del 57%. E se è vero che tanto più un territorio parte da numeri ridotti tanto più le percentuali di crescita sembrano roboanti, è vero pure che in termini di numerosità il Triveneto è ancora piuttosto indietro e ospita solo un terzo dei siti censiti nella sola area metropolitana di Milano (ben 91).

«Già il numero dei siti rappresenta la condizione di ritardo del Nordest rispetto ad altre realtà» spiega Raffaele De Bettin, Ceo di Db Group «ma il fattore dirimente è quello relativo alla capacità di calcolo di ciascuno: ben diverso per costi, efficienza e funzionalità è un data center Hyperscale da 100 MW rispetto ad una media struttura

da 10-15 MW di potenza o a un piccolo data center da 0,5 MW». Un report dell'inizio del 2026 del Politecnico di Milano racconta come le richieste di connessione in AT (Alta Tensione) in GigaWatt di potenza a dicembre 2025 presentino uno squilibrio considerevole: la sola Lombardia vale 34,9 GW, su di un totale di 69,1 GW complessivi in

33

IDATA CENTER NEL TRIVENETO
Il dato è in aumento rispetto a un anno fa ma nella sola Milano ce ne sono 94

Italia (il rapporto stimato tra il richiesto e l'istallato è pari a meno di 1 a 10), il Piemonte vale 11,7 GW, il Lazio 7,1 GW, la Puglia 3,9 GW. Il Veneto, con 2,9 GigaWatt è quinto nel Paese, seguito dall'Emilia Romagna con 2,7 GW. Subito dopo viene il Friuli Venezia Giulia con 1,8 GW mentre il Trentino Alto Adige si colloca tra le ultime regioni in Italia con 0,1 GW.

Numeri sostanzialmente lontanissimi (anche incorporando l'Emilia Romagna) rispetto a quelli della sola Milano che nel frattempo si è ritagliata un posto come Data Center Hub europeo (i cosiddetti Flapd-m) riuscendo ad accaparrarsi negli ultimi anni una quota ingente (circa il 23%) degli investimenti previsti in sede europea per lo sviluppo di questo asset strategico continentale. Calcolando poi che ogni MW di potenza costa tra i 10 e 15 milioni di euro a seconda della grandezza della struttura (gli Hyperscale hanno un costo al MW inferiore) allora è plausibile pensare che nel solo Triveneto la domanda di inve-

stimenti potrebbe raggiungere una cifra a nove zeri nei prossimi anni.

E mentre si susseguono le notizie di nuovi progetti e inaugurazioni di media e piccola dimensione in tutta l'area (dalla recente del DataMine di Trento, al VSix di Padova, passando per il DataCenter del Vega di Marghera, per lo sviluppo di quello dell'area Science Park di Trieste e così via), i dati del Politecnico di Milano collocano l'intero Nordest (compresa l'Emilia Romagna) ad una quota di MW di potenza di calcolo realmente installati pari a circa 48, contro gli ol-

34,9

MEGAWATT
Le connessioni in alta tensione in Lombardia, su 69,1 in Italia

tre 414 della Lombardia e i 609 MW dell'intero Paese.

Nel 2028 la prospettiva nazionale (e lombarda) è di un raddoppio e oltre, mentre il Nordest, ancora secondo le previsioni del Politecnico, sembra non essere in grado di cogliere appieno questo trend. E tuttavia realtà come la quotata Carel, le padovane HiRef e Vertiv, la società di progettazione trevigiana Db Group (anch'essa quotata in Borsa), la BeanTech di Udine, al lombardo-norddestina Lu-Ve e molte altre, rappresentano solo alcune voci di un elenco che conta molte decine di Pmi e grandi imprese specializzate, spesso ottimamente inserite nei mercati globali, in grado di progettare e costruire i componenti dei data center.

«Gli unici limiti che abbiamo in termini di crescita sono legati alla nostra capacità produttiva», spiega Alberto Salmistraro, Ad del gruppo HiRef che si occupa di sistemi di raffreddamento ma anche della realizzazione di impianti completi per Data Center prefabbricati e modulari.

Affronta al meglio le sfide visive di oggi.
Lenti ZEISS Smart Life



OTTICA
TULIS
Piazza Chiavris, 1
Udine



Vision Center



«In pratica la richiesta è ben oltre le nostre capacità di realizzazione. Abbiamo investito nello sviluppo delle nostre linee produttive nel Padovano, e lavoriamo per l'insediamento di due nuovi siti produttivi in Messico e in India. Tutto ciò grazie allo sviluppo di nuove tecnologie di raffreddamento a liquido (Liquid Cooling) che garantiscono maggiore efficienza e riducono sostanzialmente a zero i consumi di acqua».

Ma se la filiera dei data center nel Nordest è forte e innovativa, la partita relativa all'insediamento dei centri di calcolo sul territorio, elemento strategico di competitività per il prossimo futuro, è di tutt'altro tenore. «Il mercato dei data center è governato da grandi investitori privati, principalmente Google, Amazon, Microsoft e Meta che investono cifre enormi per la realizzazione dislocata nel mondo di gradi campus Hyperscale, centri da 100 MegaWatt di potenza e oltre» chiarisce ancora il Ceo di DbA Group, Raffaele De Bettin. «Noi monitoriamo con costanza il mercato e siamo abbastanza sicuri che non si vede all'orizzonte dei prossimi 3-5 anni alcun investimento di questo genere nel Nordest. Per attirare operazioni così significative infatti sono necessarie per lo meno due condizioni: una riguarda le connessioni in fibra ottica ai massimi livelli di efficienza, necessarie per garantire tempi di latenza adeguati ad esigenze specifiche: da Genova passano i

Un refrigeratore per un data center realizzato dalla padovana HiRef, esempio della filiera produttiva nordestina

grandi cavi sottomarini che connettono l'Europa centro meridionale al resto del mondo e pure la Puglia è un nodo della rete ma nessuna dorsale in fibra è depositata sui fondali dell'Adriatico settentrionale. Il secondo punto è relativo alla possibilità di ottenere energia a basso costo per alimentare le macchine e i sistemi di raffreddamento. Poi c'è la questione dei tempi e dei modi delle procedure autorizzative, non sempre scontati a queste latitudini», continua De Bettin.

E se sul piano della connettività il Nordest sconta un gap importante, sul piano dell'energia le cose non vanno meglio: secondo i dati di Terna, tra il 2000 e il 2024, la produzione locale di energia elettrica in Veneto è scesa del 49,4%, mentre in Friuli Venezia Giulia è diminuita del 43,5% dal 2007 al 2024. Un fenomeno tutto concentrato tra 2000 e 2010 con la chiusura delle grandi centrali termoelettriche a cui non si è riusciti ancora a dare una risposta concreta. Tutto ciò a fronte di un incremento della richiesta del 9,1% in 24 anni. Un incremento che non tiene ancora conto in maniera significativa della potenziale crescita aggiuntiva legata allo sviluppo di un sistema significativo di data center locali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RAFFAELE DE BETTIN

Nei prossimi 3-5 anni non si vede un investimento di tipo hyperscale nel Nordest



ALBERTO SALMISTRARO

«Gli unici limiti che abbiamo in termini di crescita sono legati alla nostra capacità produttiva»

-49%

LA PRODUZIONE ELETTRICA

Il calo in Veneto dal 2000 al 2024, mentre in Fvg è scesa del 43% dal 2007

«Scriviamo un piano per lo sviluppo con Regioni e governo»

L'analisi di Alberto Baban, presidente di VeNetWork
«Il Nordest manifatturiero soffre la crisi demografica più di altri territori, servono politiche infrastrutturali»

L'intervista

«Il Nordest è un'area a forte vocazione manifatturiera che sconta più di altre una crisi demografica profonda. Per questo l'esigenza del territorio di guardare alle nuove tecnologie della robotica, dell'automazione e della physical IA deve essere compresa e accompagnata da politiche infrastrutturali coerenti». Così il presidente di Fondazione Nordest e di VeNetWork Alberto Baban, anche alla guida del gruppo X10, un sistema differenziato di imprese manifatturiere dislocate sul territorio.

Partiamo dalla demografia: l'area presenta dati di prospettiva inquietanti e le imprese da tempo lamentano una carenza endemica di personale. C'è una soluzione?

«Le nuove tecnologie della robotica, dell'automazione e dell'applicazione dell'Intelligenza artificiale ai processi produttivi possono essere di grande aiuto per sostenere la capacità produttiva delle imprese. Stiamo assistendo ad una nuova stagione di sviluppo in questi ambiti: la physical AI, quel ramo dell'AI che permette alle macchine di percepire, comprendere e interagire con il mondo reale, e la embedded AI, quella serie di strumenti che permettono di introdurre l'intelligenza artificiale all'interno dei dispositivi e dei macchinari, stanno facendo passi da gigante e possono garantire nuovi orizzonti di autonomia produttiva agli stabilimenti produttivi. Si tratta di sistemi strategici per quei territori che soffrono, come il nostro, di una carenza endemica di personale. Ma oltre ad accompagnare le nostre imprese in un percorso di crescita culturale sarebbe fondamentale iniziare a guardare a cosa fan-

no altre aree simili alla nostra: e non parlo del Baden-Württemberg o della Baviera. Parlo di altre aree del mondo, in Cina o nel Sudest asiatico che stanno trovando delle soluzioni concrete di integrazione delle moderne tecnologie con la produzione industriale».

C'è un problema di costi, competenze e sensibilità da parte delle imprese del Nordest?

«Da una parte i fatti dimostrano che i nostri imprenditori hanno attivato percorsi innovativi complessi e significativi negli anni, dall'altra è vero che un tessuto di Pmi come quello del Triveneto rischia di scontare un gap profondo sia in termini di capacità di investimento, che di competenze e visione, rispetto alle grandi imprese».

C'è poi un tema infrastrutturale che l'area sconta rispetto ad altri luoghi nel mondo. Cosa ci manca?

«I nodi, a prescindere da quelli autorizzativi e burocratici, sono almeno due o tre: per far funzionare strumenti di automazione guidati da una AI evoluta ci vogliono data center, centri di raccolta dei dati con tempi di latenza molto bassi e quindi dislocati sul territorio così da garantire

non solo la sicurezza del dato e della tutela del know how ma anche la fruibilità costante dello strumento anche a prescindere dalle tensioni geopolitiche che possono verificarsi in un mondo globalizzato ma in forte tensione».

Ma i data center necessitano di energia e reti di connessione all'avanguardia. A che punto siamo a Nordest?

«Non siamo messi molto bene né dal punto di vista della numerosità dei data center attivi né in termini di prospettive di sviluppo: qui mancano le grandi dorsali in fibra ottica per la connettività ma anche la capacità di produrre energia a basso costo. Le do un dato: secondo l'Agenzia internazionale per l'energia, il fabbisogno di elettricità dei data center nel mondo nel 2024 è stata di 421 terawatt, nel 2030 si arriverà a 945, in pratica più del doppio. In Veneto non siamo stati ancora in grado di superare la perdita di capacità produttiva legata alla chiusura delle centrali termoelettriche tra 2000 e 2010».

Cosa suggerisce di fare?

«Ci vorrebbero piani di sviluppo infrastrutturale strategici, condivisi tra imprese, Regioni interessate, Governo nazionale e Ue, che affrontassero in parallelo tutte queste questioni, cercando di risolverle in tempi rapidi. Altrimenti a rischio c'è la tenuta dell'intero sistema produttivo del territorio. Pensi solo all'effetto dei frequenti shock energetici di questi ultimi anni: l'aumento dei costi colpisce la competitività e ad ogni impennata dei prezzi un piccolo lembo del tessuto produttivo locale sparisce. Le imprese chiudono i battenti e la desertificazione industriale si fa più concreta». —R.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alberto Baban

BUONACQUISTO

L'ESTATE STA ARRIVANDO!

APERTO TUTTI I GIORNI!

LUN - VEN 9.00 - 12.30 / 15.00 - 19.30
SAB 9.00 - 19.30
DOM 9.30 - 12.30 / 15.00 - 19.00

STRADA STATALE 54 N. 32/1
REMANZACCO (UD)
0432 66 79 85

BICILE E TRICICLI

TEMPO LIBERO

ARREDOGIARDINO

PERGOLE

CONFIABILI

BBO

175 MILIONI DI INVESTIMENTI INDUSTRIALI NEI SITI PRODUTTIVI IN ITALIA: COSÌ UNA MULTINAZIONALE PUÒ TRASFORMARE LA CRESCITA GLOBALE IN IMPATTO CONCRETO E SOSTENIBILE PER LA COMUNITÀ

Innovazione, sostenibilità e territorio: il modello Coca-Cola HBC Italia

Tutela delle risorse, innovazione industriale e supporto concreto alle comunità: è sempre più sul territorio che si misura l'impatto reale delle strategie delle grandi aziende globali. Coca-Cola HBC Italia lo racconta nella 22ª edizione del proprio Rapporto di Sostenibilità, restituendo l'immagine di una multinazionale capace di trasformare visione internazionale in valore condiviso per il Paese.

Coca-Cola HBC Italia è il principale produttore e distributore dei prodotti a marchio The Coca-Cola Company nella penisola e conta oltre 2.000 dipendenti diretti. L'azienda opera attraverso sei stabilimenti distribuiti da nord a sud, contribuendo allo sviluppo di una filiera che coinvolge competenze, fornitori e territori: tre siti dedicati alle bibite, due all'imbottigliamento di acque minerali e il polo di Gaglianico (BI), specializzato nel PET riciclato. Una presenza industriale radicata che sostiene l'economia locale e rafforza il legame con le comunità.

In questo contesto si inserisce un piano di investimenti industriali da 175 milioni di euro per il biennio 2025-2026, destinati a innovazione, sostenibilità e ammodernamento produttivo. Un impegno che contribuisce a consolidare la competitività del sistema industriale e a generare valore nei territori.

"Gli investimenti industriali sono il presupposto per generare valore nel lungo periodo e trasformare gli impegni di sostenibilità in azioni concrete." spiega **Giorgio Pierini**, Corporate Affairs & Sustainability Director di Coca-Cola HBC Italia. *"I nostri stabilimenti sono il motore di questo percorso: è qui che tecnologia, efficienza e sostenibilità si traducono in risultati concreti per l'azienda e per i territori. Un passaggio che in Veneto, come mostrano i dati, assume un significato particolarmente rilevante e rappresenta una best practice a livello nazionale".*

Emblematico è infatti il ruolo dello stabilimento di Nogara, nel veronese: la più grande fabbrica di Coca-Cola HBC in Italia e la prima in Europa per capacità produttiva. Qui si concentra una parte rilevante degli investimenti - oltre 70 milioni nel biennio - con un approccio che coniuga performance industriale e leadership nella sostenibilità. Lo stabilimento adotta tecno-



logie avanzate per ridurre l'uso idrico, come i sistemi "dry" che utilizzano aria invece di acqua per la pulizia dei contenitori, con risparmi superiori ai 3 milioni di litri annui. Sul fronte energetico, il riutilizzo del calore industriale e nuove soluzioni per i processi produttivi consentono una significativa riduzione delle emissioni. In questa direzione si inserisce la nuova linea asettica di ultima generazione che, con un investimento di 21 milioni, rappresenta un progetto pilota nel settore: elimina l'uso di acqua nelle fasi di pulizia e riduce del 25% i consumi idrici e del 17% quelli energetici, migliorando al contempo l'efficienza produttiva. Sviluppo, innovazione e tutela delle risorse in un unico progetto.



GIORGIO PIERINI, CORPORATE AFFAIRS & SUSTAINABILITY DIRECTOR DI COCA-COLA HBC ITALIA

Investimenti, innovazione sostenibilità: Coca-Cola HBC Italia rafforza il legame con territori e sostiene la crescita delle comunità locali

frigerazione hanno aumentato l'efficienza energetica fino al 23%, con un risparmio annuo stimato di oltre 1.200 MWh. L'innovazione industriale riguarda anche la logistica. L'introduzione di nuove linee per la produzione di lattine nello stabilimento di Oricola (AQ), con un investimento di oltre 40 milioni di euro, ha permesso di servire il Centro Italia direttamente dalla fabbrica abruzzese, evitando circa 240.000 chilometri di trasporti e riducendo le emissioni.

La gestione sostenibile della risorsa idrica rappresenta un ulteriore pilastro fondamentale a livello nazionale, su cui l'azienda sta misurando risultati concreti. Nuovi impianti per la pulizia dei filtri a carbone, impianti di lavaggio più efficienti e nuove tecnologie permettono di ridurre costantemente il consumo di acqua durante le fasi produttive. A fine processo, in ogni caso, il 100% delle acque di produzione e che quindi non finiscono direttamente nella bevanda, viene trattato prima della restituzione al territorio, contribuendo alla tutela di una risorsa fondamentale per le comunità locali.

Un ulteriore ambito chiave è il packaging, dove Coca-Cola HBC Italia rappresenta un esempio di economia circolare su larga scala.

Dal 2023 tutte le bottiglie in plastica del portafoglio bevande sono realizzate in 100% PET riciclato, tappo ed etichetta esclusi: un risultato reso possibile grazie al contributo dello stabilimento CircularPET di Gaglianico (BI), dove l'azienda produce internamente le nuove bottiglie in plastica riciclata. Nel 2025 questo approccio è stato esteso anche alle confezioni da mezzo litro di Lurisia Bolle e Stille, imbottigliate nello stabilimento di Roccaforte Mondovì (CN), rafforzando ulteriormente l'impatto positivo lungo la filiera.

Accanto alla dimensione industriale emerge anche il ruolo sociale dell'azienda. Coca-Cola HBC Italia è infatti attiva nel supporto diretto alle comunità, con numerosi progetti di impatto sociale e culturale realizzati insieme a partner, onlus e associazioni. Nel 2025 sono stati donati oltre 2 milioni di prodotti ad associazioni e organizzazioni locali, mentre partnership storiche dell'azienda con realtà come Banco Alimentare ETS e Special Olympics coinvolgono anche i dipendenti in attività di volontariato, che nel 2025 hanno superato le 1.000 ore.

Particolare attenzione è dedicata alle nuove generazioni attraverso il programma formativo imprenditoriale #YouthEmpowered, che ha lo scopo di ispirare, formare e accompagnare i giovani nel passaggio dal mondo della scuola al mercato del lavoro. Nel 2025, attraverso questo programma sono stati formati 39.000 giovani in Italia, fornendo loro servizi di orientamento, masterclass, mentorship e borse di studio.

In un contesto globale sempre più complesso, esperienze come quella di Coca-Cola HBC Italia dimostrano come una multinazionale possa diventare un attore centrale nello sviluppo sostenibile dei territori.

Non solo attraverso investimenti e innovazione, ma costruendo relazioni durature con comunità, istituzioni e filiere produttive, in un modello di crescita che coniuga competitività internazionale e responsabilità locale.

► LO STUDIO SDA BOCCONI FOTOGRAFA L'IMPATTO ECONOMICO DI COCA-COLA IN ITALIA

1,1 miliardi euro di risorse distribuite e quasi 30.000 posti di lavoro attivati nella filiera

1,1 miliardi di euro distribuiti all'economia italiana in un anno - sotto forma di stipendi, acquisti di beni e servizi, investimenti, imposte e contributi - e una fitta rete di dipendenti, fornitori locali e sviluppo dei territori. È la fotografia dell'impatto di Coca-Cola in Italia nel 2024, secondo lo studio di SDA Bocconi School of Management dedicato alla presenza del gruppo nel Paese: una storia di crescita condivisa che si avvicina a festeggiare i suoi 100 anni assieme nel prossimo 2027.

La ricaduta della presenza produttiva si misura anche sul fronte occupazionale: le operazioni di Coca-Cola in Italia creano direttamente e attraverso il suo indotto quasi 30.000 posti di lavoro, pari allo 0,12% degli occupati totali in Italia, mentre sono complessivamente circa 64.000 le persone che beneficiano dei redditi generati dall'attività dell'azienda lungo la filiera. Un dato restituisce un



effetto moltiplicatore significativo: per ogni dipendente diretto vengono attivati in media circa undici posti di lavoro nell'economia nazionale. A rafforzare questo impatto è anche la rete di fornitori attivata sul territorio, con l'acquisto di beni e servizi da oltre 1500 imprese, per

un valore superiore a 626 milioni di euro. Più dell'85% di queste realtà è rappresentato da piccole, medie e microimprese, segno di una filiera diffusa e fortemente radicata. Al centro di questi risultati ci sono le persone: il vero volto di Coca-Cola, fatto di impegno quotidiano, competenze e senso di apparte-

nenza. Un patrimonio umano che l'azienda ha celebrato anche in una campagna pubblicitaria che ha recentemente acceso i riflettori su tutte le persone che, ogni giorno, contribuiscono a costruire il valore dell'azienda nel Paese. Protagonista della campagna è stata una operatrice proprio della fabbrica di Nogara.

ILNORDEST ECONOMIA

Ristorazione

Cigierre al settimo format apre Indiana Highway Station «Continuiamo a sperimentare»

Il player friulano della ristorazione ha lanciato il suo nuovo locale in centro a Udine
Per il triennio 2026-2028 la società prevede 60 milioni di investimenti tra aperture e rinnovi
Il Ceo Marco Di Gusto: «Vogliamo proporre un luogo per interpretare i nuovi stili di consumo»

MAURA DELLE CASE

Il caso

Strade che si stendono a dismisura davanti agli occhi, tagliando a metà infinite distese di terra, dalle montagne al deserto, mentre l'asfalto rovente deforma i confini dell'orizzonte. Che l'esperienza si sia fatta guidando lungo una delle spettacolari highway americane oppure seduti comodamente sul divano guardandole alla tv, in qualche pellicola made in Usa, elemento immancabile del viaggio on the road è la sosta a un diner, la tipica tavola calda americana: atmosfera anni Cinquanta, divanetti in pelle, jukebox, a terra piastrelle a scacchi e al soffitto il ventilatore che gira sornione. La colonnina di mercurio alle stelle è un invito ad entrare. Che ti trovi lungo la mitica Route 66, dove nei mesi caldi la temperatura supera regolarmente i 40 gradi, oppure in centro a Udine, che in quest'inizio estate ci è andato vicino.

Che c'entra l'arteria americana con il capoluogo del Friuli? Apparentemente nulla, non fosse che nei giorni scorsi, nel centro della città friulana, Cigierre ha dato vita al suo ultimo esperimento: il primo ristorante Indiana Highway Station. Settimo format del gruppo di Tavagnacco, leader in Italia della ristorazione casual dining. «Indiana Highway Station nasce dall'esperienza di oltre trent'anni», dichiara Marco Di Gusto, founder e Ceo di Cigierre, «da sempre, creiamo e sviluppiamo format innovativi. Con questo progetto vogliamo proporre un luogo capace di interpretare nuovi stili di consumo e nuove occasioni di socialità, mantenendo al centro la qualità dell'esperienza e dell'accoglienza. Siamo particolarmente orgogliosi che questo percorso parta proprio dal Friuli Venezia Giulia, territorio in cui affondano le radici della nostra storia imprenditoriale». L'idea è quella di portare l'ospitalità americana in un contesto



Sopra il primo Indiana Highway Station aperto a Udine, sono lo Smahie di Bergamo



urbano, nel cuore delle medie città italiane, «di aprire», spiega Stefano Taboga, responsabile public affairs di Cigierre, «non un semplice hamburger restaurant, ma una vera e propria stazione del gusto, concepita per accompagnare gli ospiti in ogni momento della giornata: dal pranzo alla cena, passando per l'aperitivo e il dopocena, in un ambiente dove il piacere della tavola incontra quello della convivialità». Anche all'aperto, grazie a un dehors che si apre sulla città. Niente centri commerciali o strade ad alta percorrenza stavolta: l'Indiana Highway Station si prepara a portare l'Ame-

rica nei centri storici. E lo fa tornando alle origini di Cigierre, che da trent'anni usa Udine e provincia (in particolare il centro commerciale Città Fiera) come banchi di prova, dove i principali format del gruppo – a partire da Old Wild West – sono nati, hanno superato il test del pubblico e sono quindi stati replicati ai quattro angoli del Paese, con qualche puntatina all'estero.

Il copione del nuovo brand è lo stesso. Aperto nei giorni scorsi in largo dei Pecile, è qui che sarà messo a punto. «Il grande vantaggio di queste operazioni», spiega ancora Taboga, «è che possiamo osservare il fun-

zionamento del nuovo ristorante da vicino e intervenire in diretta, apportando migliorie e cambiamenti».

L'estetica come detto è quella del diner americano, ma un po' più soft, con grandi listoni di legno a terra al posto delle piastrelle a scacchi, ordinate file di copertine del *Time* e dei campioni della 500 Miglia di Indianapolis alle pareti, attorno ai tavoli sedie che si alternano alle classiche panche dei diner, in un angolo l'immancabile jukebox (funzionante). Passando al menu, «convivono burger signature, sandwich gourmet, tacos, tartare, insalate, carni selezionate e proposte dedicate all'aperitivo», racconta Taboga, «accompagnati da una ampia drink list che spazia dai grandi classici della mixology a mocktail, vini e birre».

Se sarà un successo lo diranno gli udinesi (e i turisti). «Non abbiamo un business plan definito, verificheremo come va e se il format sarà appetibile andremo avanti, con investimenti diretti e in franchising», annuncia il manager guardando i primi clienti varcare la soglia del locale.

Anche per la ristorazione il periodo non è dei più facili. Come lo scontrino si è fatto più leggero alla cassa dei supermercati, anche quello della cena fuori ha pagato l'incertezza generale e la riduzione del potere di spe-

sa dalle famiglie. «Quello che notiamo – conferma Taboga – è uno scontrino un po' più basso, ma i clienti della ristorazione sono resilienti, magari rinunciano all'antipasto oppure al dolce, ma continuano a uscire». Un trend positivo che si riflette sui conti di Cigierre, che ha chiuso il 2025 con 550 milioni di euro di ricavi, in crescita sui 545 milioni dell'anno precedente, con un Ebitda di 70 milioni, anche questo in aumento rispetto ai 66 milioni del 2024, con nove aperture che hanno portato il totale dei ristoranti del gruppo a quota 370 per un totale di 30 milioni di coperti e 5.000 dipendenti.

Il piano investimenti dal 2026 al 2028 vale circa 60 milioni di euro ed è destinato in parte a nuove aperture – 26 quelle in programma quest'anno, di cui dieci già realizzate nei primi sei mesi – in parte al rinnovo di alcuni locali.

Ad accelerare sarà soprattutto Smashie, il format lanciato nel 2023 a Catania, primo esperimento nella ristorazione non servita, più apprezzata da giovani e giovanissimi, che è stato un successo. «Siamo a 11 locali, 10 in Italia e uno a Montecarlo, e ne avvieremo altri 16 tra il 2026 e l'inizio del 2027. Gli ultimi due li abbiamo aperti a Cagliari e Genova, dove c'è stato un vero e proprio assalto, con 3.000 panini nel primo weekend» ricorda ancora il manager che a proposito dello sviluppo di Smashie spiega: «È un format che crescerà in fretta perché l'investimento è contenuto, circa 500 mila euro, e il ritorno veloce. I locali sono più piccoli con meno posti a sedere e meno personale». Entri, ordini al chiosco touch e ritiri. Cosa? Dagli smash burger alle patatine veloci. I locali sono più piccoli con meno posti a sedere e meno personale». Entri, ordini al chiosco touch e ritiri. Cosa? Dagli smash burger alle patatine veloci. I locali sono più piccoli con meno posti a sedere e meno personale».

Tutt'altra formula rispetto agli Old Wild West con cui Cigierre è partita nel 2002, aprendo il primo ristorante al Città Fiera a Martignacco. Oggi la storica insegna, che è anche sponsor della Lega nazionale di pallacanestro per i campionati di A2 e B e dell'Apu Udine, di locali ne conta 265, un numero che racconta il successo dell'idea imprenditoriale di Marco Di Gusto, che negli anni non si è accontentato, continuando a sperimentare, sempre in casa, in Friuli, formule che poi sono diventate di successo. Accanto a Old Wild West nel 2007 Cigierre ha aperto Wiener House, con una proposta di birre e cucina d'ispirazione mitteleuropea, che oggi è arrivato a quota 25 locali. Nel 2015 è stata la volta della prima operazione m&a: il gruppo ha rilevato Shi's, allargando la sua proposta alla cucina orientale. L'anno successivo è toccato a Pizzicotto entrare a fare parte di Cigierre cui ha portato in dote la pizza. Oggi i ristoranti di Shi's sono 4, 35 quelli di Pizzicotto (in crescita a doppia cifra). Altra acquisizione nel 2017, con America Graffiti, ispirato ai dining americani e oggi a quota 17 locali. Chiudono 10 Smashie e, appunto, il primo Indiana Highway Station, entrambi ideati da Cigierre. Sette format in totale per 370 ristoranti. E non è finita. In arrivo – a brevissimo – c'è infatti l'ottavo, proposta per ora top secret che promette di rivoluzionare ancora il mondo della ristorazione. Naturalmente, partendo da Udine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

550

MILIONI

Sono i ricavi del gruppo nel 2025, in crescita sui 545 milioni del 2024

370

LOCALI

È il totale dei ristoranti, di questi due terzi sono Old Wild West

Marco Di Gusto è il founder e Ceo di Cigierre



Stefano Taboga responsabile public affairs di Cigierre

ILNORDEST ECONOMIA

Industria

PiovanGroup non si arresta «Avanti con le acquisizioni, al miliardo in tempi rapidi»

L'azienda veneziana a due anni dall'ingresso di Investindustrial nel capitale mira a consolidare la sua posizione nei macchinari per il settore delle plastiche e crescere nell'alimentare. Il ceo Filippo Zuppichin: «Leader anche in Asia»

ARIANNASALVATORI

L'intervista

«Le linee di sviluppo non sono cambiate con l'ingresso di Investindustrial nel 2024, perché la strategia dell'azienda era già chiara. Il fondo ha solo aiutato ad accelerarle». È così che Filippo Zuppichin, amministratore delegato di PiovanGroup, sintetizza la fase che sta attraversando il gruppo che produce macchinari per le linee produttive delle fabbriche. Le acquisizioni annunciate quest'anno, prima gli accordi vincolanti per Mix&Co e Bht, poi l'intesa per Aasted con la quale la divisione Food & Powders punta a raggiungere un fatturato di circa 200 milioni, non segnano una svolta improvvisa, ma l'accelerazione di un percorso industriale costruito da anni. «Quando ci siamo quotati in Borsa nel 2018, abbiamo dovuto introdurre una serie di elementi nuovi che hanno dato forza e struttura all'azienda. Il fondo ha mantenuto tutto questo e si è focalizzato su alcuni elementi importanti per la crescita», aggiunge Zuppichin.

Quali sono oggi gli obiettivi?
«Da un punto di vista strategico di crescita, l'azienda ha l'obiettivo di consolidare la sua posizione, già forte nell'ambi-

LE LINEE DI SVILUPPO

«A breve lanceremo una tecnologia per rifondere la plastica riciclata senza degradarla»



to dei polimeri, andando a inglobare tecnologie che ancora non possiede oppure a rafforzarsi in quelle poche aree geografiche dove ancora non è il numero uno. Allo stesso tempo, vogliamo sviluppare il settore alimentare: come fatto nei polimeri, abbiamo l'ambizione di arrivare a essere i numeri uno nell'ambito delle macchine per il food e consolidare una leadership di mercato. Nel food, di recente abbiamo acquisito una posizione importante che ci permette di avere una certa leadership nelle macchine per fare cioccolata, tavolette, e così via. È uno degli obiettivi strategici».

Di che aree geografiche stiamo parlando?

«Se parliamo della divisione polimeri, siamo già numeri uno in Nord America, Sud America ed Europa. Non lo siamo ancora in Asia, che rappresenta ancora uno spazio di cre-



FILIPPO ZUPPICHIN

«Nel food vogliamo consolidare una leadership e arrivare a fatturare circa 200 milioni di euro»

In alto, un addetto dello stabilimento di PiovanGroup a Santa Maria di Sala e, a sinistra, Filippo Zuppichin

scita per consolidare una leadership globale. Nell'ambito food, partiamo da una posizione che è cresciuta molto: siamo partiti con un'azienda da due milioni nel 2016 e siamo arrivati a 50-60 milioni oggi. Però abbiamo l'ambizione di creare un'azienda leader, quindi dobbiamo arrivare a fatturare svariate centinaia di milioni. Lì, un po' tutte le aree geografiche sono da consolidare».

La plastica riciclata continua a essere un'area strategica per voi?

«Assolutamente sì. Negli ultimi due anni, complice una legislazione non sempre favorevole e un mercato europeo non particolarmente ricettivo, c'è stato un rallentamento. Allo stesso tempo, abbiamo comin-

ciato a sviluppare mercati come l'India e altri Paesi asiatici, dove si è iniziato a fare uso di plastica riciclata, e abbiamo ottenuto progetti importanti».

Quali sono stati gli avanzamenti più importanti?

«In questo ambito abbiamo sviluppato varie tecnologie nuove, alcune molto promettenti, in collaborazione con l'Università di Padova e da noi brevettate. Dovrebbero dare contributi significativi per produrre packaging alimentare usando plastica riciclata».

Di cosa si tratta?

«A breve lanceremo una tecnologia che permette di riscaldare la plastica riciclata e rifonderla senza degradarla. Con i metodi tradizionali si tende a degradare il materiale, noi abbiamo introdotto una nuova metodologia per scaldarla e mantenere, a livello molecolare, l'elemento compatto per poter essere riutilizzato. È una novità appena lanciata in fiera e installeremo a breve la prima applicazione».

Quindi, nonostante le difficoltà, andate avanti.

«È impensabile tornare indietro. Ormai tutte le tecnologie, l'automobile elettrica, il medicale, l'aerospaziale, hanno bisogno di polimeri. Il 90% di quello che consumiamo potrebbe essere riutilizzato: questa è la strada, non ci sono alternative».

Parlando di numeri invece, qual è stato l'impatto dell'ingresso di Investindustrial?

«Il fondo Investindustrial ha una logica di lungo periodo con logiche industriali. Al di là delle M&A, sono molto attivi nell'introdurre best practice in azienda: information technology, procurement, organizzazione. Sono focalizzati nell'introdurre pratiche che, alla lunga, daranno valore e permetteranno di aggregare nel gruppo sempre più aziende acquisite. In generale, il fondo è attento a che le aziende acquisite abbiano sistemi IT uniformi e all'avanguardia, una base fornitori di qualità e ottimizzata, un'organizzazione scalabile per poter inglobare nuove aziende nel gruppo. L'anno scorso è stato un anno stabile, ma sui livelli record. Quest'anno e il prossimo contiamo di crescere. Non rilasciamo previsioni, però siamo fiduciosi di avere davanti un biennio di crescita. Prima di Investindustrial fatturavamo circa 577 milioni. Sono fiducioso che arriveremo al miliardo in tempi davvero rapidi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TESTACODA

EssilorLuxottica
Le liti in famiglia
spingono il titolo
in ribasso

Mentre gli eredi di Leonardo Del Vecchio discutono sugli assetti della cassaforte lussemburghese Delfin, il titolo della principale controllata - il colosso degli occhiali EssilorLuxottica - è ormai lontano dai record di fine 2025, quando sembrava immune alle diatribe ereditarie. Se a novembre era arrivata a quota 320 euro, per tutto il primo semestre di quest'anno Essilux non ha fatto che scendere, chiudendo venerdì a 168,25 euro. La capitalizzazione, che aveva sfiorato i 150 miliardi, ora si è contratta a 79,8 miliardi. Certamente, negli ultimi anni, sotto la guida di Francesco Milleri, il titolo era salito moltissimo e tanti investitori avranno pensato che fosse il momento di alleggerirsi. Resta il fatto che le liti sembrano togliere certezze al mercato. Nel frattempo, l'indice Ftse Mib della Borsa di Milano è salito con rare interruzioni, da 43.200 a 51.782 punti, spinto paradossalmente da quei bancari che arricchiscono il portafoglio di Delfin.

Banca Ifis
La digestione
di Illimity
si fa più lunga

Un meno 36 per cento in Borsa non passa inosservato. La reazione di Banca Ifis alle notizie arrivate venerdì dal consiglio di amministrazione sono state accolte in modo molto negativo dal mercato, che riteneva quasi finita la digestione di Illimity, acquisita lo scorso anno, e si ritrova invece con la notizia della cessione del business degli Npl, la revisione al ribasso della guidance sull'utile netto 2026 (da 170-190 a 100-110 milioni), accantonamenti per 30 milioni adottati in seguito alle risultanze preliminari di un'ispezione Bankitalia, ulteriori accantonamenti per 40 milioni relativi ad esposizioni Npl. «Un anno di transizione dedicato all'integrazione e al de-risking»: così Equita ha giudicato gli annunci, spostando già l'attenzione al prossimo anno, quando si potrà meglio giudicare l'operato della banca: «Il focus resta la capacità di ripresa della redditività nel 2027».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEGUE DALLA PRIMA

Una piattaforma per far nascere le imprese del nostro futuro

GIULIO BUCIUNI

Ma se ogni due o tre anni appare un nuovo cigno nero, il problema non è più solo quello. Diventa la capacità strutturale del sistema produttivo di assorbire l'incertezza, trasformarla in investimento e rispondere con nuove fonti di produttività. In altre parole, stiamo guardando il dito, non la luna. Il dito sono gli shock. La luna è la base delle imprese. Non perché manchi-

no le imprese. Al contrario, il Nordest ne ha molte, spesso eccellenti, radicate in competenze industriali profonde e in filiere costruite nel tempo. Ma molte appartengono ancora al ciclo precedente. Un ciclo fondato su manifattura adattiva, subfornitura qualificata, export incrementale, famiglia imprenditoriale, forte controllo dei costi. Quel ciclo ha prodotto ricchezza, occupazione e identità e trasformato territori periferici in piattaforme industriali internazionali. Non va rinnegato, né liquidato con superficialità. Ma oggi non è più sufficiente per garantire il prossimo salto.

La domanda, dunque, non è se fare o non fare manifattura. Sarebbe una falsa alternativa, una

lettura povera della storia economica del Nordest. La manifattura resta una risorsa fondamentale, forse la più importante. La vera domanda è un'altra: quante imprese, in un territorio da oltre sette milioni di persone da Trento a Trieste, riescono davvero a catturare valore nelle fasi alte delle catene globali? Quante presidiano ricerca, design, tecnologia, brand, dati, software, piattaforme commerciali, proprietà intellettuale e capitale manageriale? Quante sono in grado non solo di produrre, ma di definire standard, mercati, architetture tecnologiche e modelli di business? Qualche outlier per provincia non basta a cambiare la traiettoria di un sistema.

Per questo dobbiamo iniziare a

ragionare sulle imprese rilevanti per il prossimo ciclo, le imprese che io chiamo "cycle-relevant firms". Sono aziende capaci non solo di produrre bene ma di spostare in avanti la frontiera produttiva e tecnologica. Imprese che generano nuove competenze, attraggono capitale umano qualificato, integrano tecnologia e servizi, scalano sui mercati internazionali e diventano piattaforme per altre imprese. Non sono necessariamente grandi fin dall'inizio, né appartengono a un solo settore. Possono nascere nella manifattura, nei servizi avanzati, nella ricerca applicata o nell'intersezione tra industria e digitale. Ciò che le rende decisive è la loro capacità di aprire un nuovo ciclo di possibilità per il

territorio che le ospita. Da questo punto di vista, ciò che sta accadendo tre ore più a Ovest, a Milano, è rivelatore. La Tech Europe Foundation, nata dall'alleanza tra Politecnico e Bocconi, ha raccolto circa 130 milioni in 15 mesi, sostenendo 111 progetti di ricerca e 78 startup. L'obiettivo dichiarato è arrivare a mille startup l'anno, oltre 300 progetti di ricerca e un miliardo raccolto. L'iniziativa non interessa perché il Nordest debba diventare Milano. Sarebbe un errore pensarlo e sarebbe contrario alla nostra storia. Interessa perché mostra un territorio che prova a costruire il prossimo ciclo imprenditoriale, che non si limita a celebrare le proprie competenze, ma tenta di

trasformare ricerca in impresa, competenze in rischio, tecnologia in mercato, università in piattaforma produttiva. Il Nordest non deve imitare Milano. Deve però smettere di pensare che il futuro nascerà spontaneamente dalla continuità del passato. La resilienza è stata la nostra forza e continuerà a esserlo ma oggi serve qualcosa di più. Serve una nuova infrastruttura imprenditoriale capace di generare, attrarre e far crescere le imprese del prossimo ciclo. Perché il vero rischio non è perdere la manifattura. Il vero rischio è restare dentro una manifattura che produce molto, ma cattura troppo poco del valore che il mondo oggi remunera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ILNORDEST ECONOMIA

La super lente della triestina 3I che migliora le prestazioni delle linee di produzione

La società nata in Area Science Park si fa strada nel distretto del mobile e nel settore dell'aerospazio

GIULIA BASSO

La storia

«Questa lente ammazza Giotto!». Lo disse il responsabile di SpinArea quando, nel 2014, due ingegneri con i capelli grigi si presentarono al bando per le startup innovative di Area Science Park con un'idea che sembrava paradossale: eliminare la prospettiva dalle immagini industriali.

Gian Luigi Bortolussi e Luigi Simonato avevano un'idea in testa che oggi si è tradotta in un brevetto senza concorrenti: una lente telecentrica capace di coprire campi visivi fino a 4 metri, contro i 200 millimetri massimi delle ottiche convenzionali. 3I-Impresa Ingegneria Italia nasce così, in un laboratorio di Padriciano, con due ingegneri - oggi in organico sono sei tra ingegneri e periti informatici - e quell'intuizione che nessuno, allora, sapeva come sfruttare. Dodici anni dopo, ha tre prodotti commercializzati, un cliente nell'industria aerospaziale americana e la consapevolezza di avere in tasca una tecnologia unica che il mondo ancora non conosce. Qualsiasi sistema di visione basato su una telecamera tradizionale soffre dell'errore di parallasse: gli oggetti più vicini appaiono più grandi, quelli più lontani



Un'immagine del laboratorio con la lente telecentrica di 3I, che oggi conta sei tra ingegneri e periti

più piccoli, e le misure cambiano al variare della distanza. Su una linea di produzione che sforna migliaia di pezzi l'ora l'errore si moltiplica. La lente telecentrica lo elimina: i raggi di luce entrano nell'obiettivo paralleli all'asse ottico e l'oggetto appare sempre delle stesse dimensioni. Le misure geometriche, spiega Bortolussi, «diventano banali». L'applicazione più diffusa è nel distretto del mobile. Ogni ora una singola linea sforna tra i 10 e i 15 mila pannelli forati da controllare in tempo reale, senza fermare la produzione e senza calibrazioni continue. Tra i clienti di 3I ci sono, per esempio, fornitori di Ikea. Il salto di qualità più significativo è avvenuto però

quando Tlc500, lo scanner ottico di punta dell'azienda, ha varcato l'Atlantico. Durante il Covid un'azienda americana specializzata nella produzione di contenitori su misura per utensili per l'industria aerospaziale aveva trovato sul sito di 3I la descrizione della lente telecentrica. Ci vollero quasi quattro anni prima che l'ordine arrivasse, nel 2024. Ma il Tlc500 risolse il loro collo di bottiglia nella produzione: ogni contenitore necessitava di uno stampo su misura, e realizzarlo manualmente rallentava la catena. Con lo scanner di 3I l'utensile viene appoggiato sul piano dello strumento e in mezz'ora lo stampo è pronto. Quello ordine ha costretto 3I a trasformare un sistema che richiedeva installazione in loco in un prodotto autonomo, adeguato alle normative tecniche Usa. Il vantaggio competitivo sta tut-

to in un numero: le lenti telecentriche disponibili sul mercato si fermano a 200 millimetri di apertura, la lente brevettata da 3I parte da 500 millimetri e arriva a quattro metri. Un territorio senza concorrenti, che apre applicazioni oggi impraticabili con qualsiasi altra tecnologia ottica. Sul piano economico: un sistema tradizionale costa intorno ai 40 mila euro, uno con lente telecentrica convenzionale di pari campo visivo può arrivare a 80 mila, la soluzione di 3I si attesta intorno ai 50 mila. Il mercato globale delle ottiche telecentriche industriali vale circa 500 milioni di euro, mentre il mercato dei sistemi che usano tali ottiche è di oltre 4 miliardi di dollari. Per raggiungerlo, 3I sta lavorando a un sito rinnovato e a una presenza più strutturata sui canali digitali. L'obiettivo è uno solo: farsi scoprire.

LA TERRA È BASSA

Intesa sul prezzo del latte Nel secondo semestre 2026 fino a 50 centesimi al litro

MAURIZIO CESCON

La rubrica

Buone notizie, dopo mesi difficili, per gli allevatori. È stato trovato un accordo sul prezzo del latte valido per il secondo semestre del 2026 che, a detta di Coldiretti e Confagricoltura, soddisfa i produttori. L'intesa, raggiunta al Ministero dell'Agricoltura, al tavolo sulla situazione del comparto lattiero-caseario, fissa un percorso di valorizzazione del latte alla stalla, con un prezzo base di 48 centesimi al litro per luglio e agosto, 49 centesimi per settembre e ottobre e 50 centesimi per novembre e dicembre. Prezzi sensibilmente superiori ai minimi di inizio anno, quando il latte veniva scambiato anche sotto i 30 centesimi al litro. Il meccanismo individuato prevede inoltre il riconoscimento del 100% del prezzo ai produttori che si manterranno entro i quantitativi prodotti nel 2025, anno che per il settore ha registrato livelli record. Le eventuali eccedenze rispetto a questa soglia saranno invece oggetto di trattativa diretta tra il singolo allevatore e l'industria acquirente, al di fuori dei parametri fissati dall'accordo. Tra gli elementi contenuti nell'intesa figura an-

che un sistema differenziato per la definizione del prezzo base del latte nel Nord Italia, insieme all'introduzione di un meccanismo di equa correlazione per il Grana padano, la cui applicazione è prevista a fine anno. Un altro capitolo riguarda la trasparenza dei controlli, con il coinvolgimento di enti terzi e un'analisi del dato produttivo 2026 rispetto al 2025, per evitare distorsioni nella lettura dei volumi effettivamente prodotti. Sul piano operativo, l'accordo punta dunque a dare un riferimento certo ai rapporti tra stalle e industria.

Soddisfazione da parte delle associazioni. «L'intesa raggiunta rappresenta un passaggio importante per assicurare un periodo di stabilità agli allevamenti del Nordest in una fase resa particolarmente complessa anche in seguito ai continui aumenti della produzione lattiera a livello europeo», si legge in una nota di Coldiretti Veneto, «per la nostra regione, leader nella produzione lattiero-casearia, questo accordo rappresenta un risultato importante perché offre alle aziende zootecniche un quadro di riferimento certo in una fase di forte volatilità dei mercati. Le nostre stalle stanno affrontando costi produttivi ancora elevati e una crescente pressione competitiva. La definizione di un percorso condiviso sul prezzo del latte e l'introduzione di strumenti di controllo e trasparenza consentono di dare maggiore serenità agli allevatori e di programmare il lavoro». Confagricoltura Fvg parla di «passo avanti positivo, anche se non si tratta della soluzione di ogni problema. L'export sta trainando il settore, ma i costi di produzione superano i 50 cent, creando preoccupazione tra gli operatori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

30
CENTESIMI AL LITRO
La quotazione è crollata da metà 2025 fino ai minimi

LOBBY BAR

Confartigianato Fondo turismo, nuovo bando

RICCARDO DE TOMA

Il nuovo bando sul Fondo turismo 2026 della Regione Friuli Venezia Giulia rappresenta un'importante opportunità non solo per alberghi, bed & breakfast e affittacamere, ma anche per le imprese artigiane del territorio. A sottolinearlo è Confartigianato Udine, che invita le imprese associate a cogliere le potenziali ricadute del provvedimento, destinato a sostenere con contributi a fondo perduto interventi di ampliamento, ristrutturazione e ammodernamento delle strutture ricettive. Pur non essendo beneficiarie dirette degli incentivi, le imprese dell'edilizia, dell'impiantistica, del legno-arredo, dei serramenti e delle finiture potranno infatti intercettare nuove commesse, dal momento che le strutture ricettive inte-

ressate al bando sono già alla ricerca di partner e preventivi per predisporre i progetti. Le domande, aperte dal 15 giugno, potranno essere presentate fino al 15 settembre. Confartigianato Udine invita quindi le imprese a contattare i clienti del settore turistico, sviluppare collaborazioni tra operatori e predisporre offerte tempestive.

Coldiretti «Servono aiuti per la pesca»

EVA FRANCESCHINI

Per garantire il futuro della pesca nell'Unione europea, il reddito delle marine e contemporaneamente il diritto dei cittadini a un cibo sano e sicuro, serve un cambio di passo da parte della Commissione europea, riservando 7,3 miliardi del bilancio per la Politica comune della Pesca. È l'appello lanciato da Coldiretti,

nell'ambito di un evento dedicato al settore che si è tenuto a Bruxelles, alla presenza di europarlamentari e operatori del settore. «La piccola pesca rappresenta circa il 70% della flotta e le nuove regole dovrebbero basarsi su dati concreti e non su approcci ideologici», ha evidenziato Luigi Scordamaglia, Capo area mercati, internazionalizzazione e politiche europee di Coldiretti, «negli ultimi dieci anni, la flotta italiana si è ridotta del 40 per cento, passando da 11.000 a 9.000 imbarcazioni. Nell'ultimo biennio, le giornate di pesca nel Mediterraneo sono calate di oltre il 15 per cento, mettendo a rischio migliaia di pescherecci e famiglie. Per ogni euro generato direttamente dalle imbarcazioni, se ne attivano fino a 2,5 nell'indotto economico locale». Alessandro Faccioli, responsabile Impresa pesca di Coldiretti, ha delineato il comparto ittico veneto, tra le aree più rilevanti a livello nazionale per pesca e acquacoltura.

Cgil, Cisl e Uil Dumping da monitorare

E.F.

In Friuli Venezia Giulia, specie in settori come commercio e turismo, il fenomeno del dumping contrattuale è ancora contenuto: è nel terziario, infatti, che i contratti sottoscritti dalle organizzazioni maggiormente rappresentative coprono il 99% dei lavoratori. «Non bisogna abbassare la guardia», fanno sapere le organizzazioni sindacali più rappresentative (Cgil, Cisl e Uil), «dietro la corsa al ribasso sui costi si nascondono minori tutele e welfare, e una concorrenza sleale che penalizza le imprese corrette», dice il presidente degli Enti bilaterali del Terziario e del Turismo del Fvg, Fabio Pillon, commentando le indagini sul mondo del lavoro condotte da Format Research e Ires. Negli ultimi anni, si rileva un aumento dei contratti collettivi sottoscritti

da organizzazioni datoriali e sindacali minoritarie, che mirano a fare concorrenza al ribasso a quelli che hanno un analogo campo di applicazione, firmati dalle sigle più rappresentative. I Ccnl firmati da Cgil, Cisl e Uil, in base ai dati forniti dal Cnel, nel terziario del Fvg tutelano il 97,6% dei lavoratori dipendenti coperti dalla contrattazione collettiva (circa 116 mila su 119 mila nel 2024). Le regioni del Nord evidenziano la copertura più elevata, superiore al 97%».

Confartigianato Emergenza caldo e lavoro all'aperto

E.F.

Il provvedimento adottato dal comune di Vicenza che, fino al 31 agosto, autorizza l'inizio delle attività rumorose e l'utilizzo di macchinari nei cantieri edili già alle 6 del mattino, prevenendo una deroga automatica

ai limiti acustici nelle giornate di caldo intenso, è stata accolta con favore da Confartigianato Imprese Vicenza. Secondo l'associazione, si tratta di una misura concreta, che recepisce la proposta avanzata dalla stessa Confartigianato già nel mese di maggio, quando ancora le temperature non avevano raggiunto i picchi. L'obiettivo era chiaro: permettere alle imprese di organizzare il lavoro in sicurezza, senza dover affrontare ogni volta iter autorizzativi complessi per la deroga al rumore, e permettendo alle imprese di rispettare i tempi dei cantieri. «Siamo molto soddisfatti», dichiara Thomas Fantin, presidente del sistema complementari all'edilizia di Confartigianato Vicenza, «perché il Comune ha dato una risposta puntuale e coerente a una richiesta che avevamo avanzato in anticipo rispetto all'emergenza. La deroga automatica rappresenta una soluzione di buon senso». Il gran caldo di questi giorni impedisce il regolare svolgimento di molti lavori nei cantieri.

OTICON | Zeal

SEMPLICEMENTE UNICO

Design discreto

Elaborazione
del suono con AI

Connettivo

Ricaricabile

Pronto da
indossare

L'apparecchio acustico come non l'hai mai visto. **Tutto in uno.**

Prestazioni elevate, intelligenza artificiale e design discreto: tutto ciò di cui hai bisogno in un unico apparecchio acustico.

Vieni a scoprire la nuova tecnologia!
PRENOTA IL TUO APPUNTAMENTO

Numero Verde
800 322 229
servizio gratuito

UDINE

Piazza XX Settembre, 24
Tel. 0432 25463
dal lunedì al sabato
8.30-12.30 / 14.00-18.00

UDINE

Piazzale S. Maria
della Misericordia
Tel. 0432 1483235
dal lun. al ven. 8.30-12.30
pomeriggio su appuntam.

CIVIDALE

Via A. Manzoni, 21
Tel. 0432 730123
dal martedì al sabato
8.30-12.30 / 15.00-19.00

FELETTTO

Piazza Unità d'Italia, 6
Tel. 0432 419909
dal lunedì al venerdì
9.00-13.00 / 14.00-18.00

CODROIPO

Via IV Novembre, 11
Tel. 0432 900839
dal lunedì al venerdì
9.00-15.00

LATISANA

Via Vendramin, 58
Tel. 0431 513146
dal lunedì al venerdì
8.30-12.30 / 14.00-18.00

CERVIGNANO

Via Trieste, 88/1
Tel. 0431 886811
dal lun. al ven. 8.30-12.30
14.00-18.00 pom. su appunt.

TOLMEZZO

Via Morgagni, 37/39
Tel. 0433 41956
dal lunedì al venerdì
8.30-13.00

GEMONA

Via Piovega, 39
Tel. 0432 876701
dal lunedì al venerdì
15.00-18.00

MAICO
f i
www.maicosordita.it

EVENTO SPECIALE NELLO STUDIO MAICO DI FELETTTO UMBERTO

FELETTTO, DOMANI MARTEDÌ 30 GIUGNO

Piazza Unità d'Italia, 6 - Tel. 0432 419909

orario: dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 18.00

Il Tecnico Maico ti aspetta in Studio a Feletto Umberto
per farti conoscere gli apparecchi acustici



INVISIBILI



RICARICABILI

INTELLIGENZA
ARTIFICIALETECNOLOGIA
ACUSTICA AVANZATA

Sconto 40%

sulla nuova tecnologia acustica,
solo per domani martedì 30 giugno